

lions

periodico dei distretti 108-1a/1-2-3

**I CONGRESSI
DI APERTURA
DEI DISTRETTI
IA/2 E IA/3**

**I RISULTATI
DEL SEMINARIO
DI ABANO
SUL
MULTIDISTRETTO**

**DOCUMENTI
SULL'ESTATE
DEGLI SCAMBI
GIOVANILI**





SETTIMANA LIONISTICA SULLA NEVE

BARDONECCHIA **Val Susa - Torino**

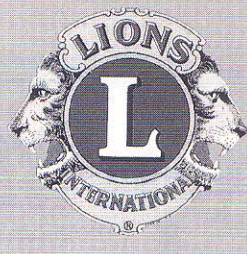


In collaborazione con
REGIONE PIEMONTE

Con il patrocinio di:
PROVINCIA DI TORINO - COMUNE DI BARDONECCHIA
TORINO 2006 CANDIDATE CITY XX GIOCHI OLIMPICI INVERNALI

lions

periodico interdistrettuale
dei Distretti 108-la/1-2 e 3



Governatori
Giampaolo Ferrari
Giorgio Grazzi
Gustavo Ottolenghi

IN COPERTINA

Il monumento a Cavour, restaurato a cura dei Lions di Vercelli, è stato riconsegnato alla Cittadinanza con una solenne cerimonia.
(pag. 37)



Il Seminario Multidistrettuale di Abano

Animato il dibattito sulle proposte della Commissione Speciale per il nuovo Statuto e Regolamento Multidistrettuale. Tra le opinioni, anche quelle di un grande assente: il Past Presidente Internazionale Grimaldi
(pag. 8)



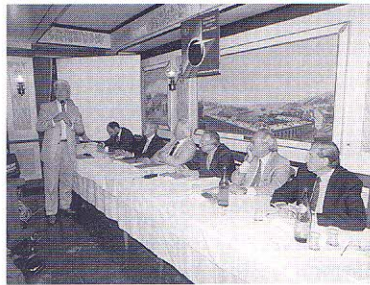
Habanananda al Forum di Budapest

Il Presidente Internazionale durante il tradizionale "incontro" con i Lions ha risposto a numerose domande che gli sono state rivolte dai presenti. Questo il punto focale di un incontro caratterizzato dalla presenza di numerosi Lions dei Paesi dell'Est europeo
(pag. 24)



Scambi giovanili: raccontata per immagini l'estate dei ragazzi

Come accade ogni anno, i ragazzi che hanno partecipato agli Scambi Giovanili, hanno riferito le loro impressioni e hanno documentato i loro viaggi fotograficamente. Il risultato appare in quattro pagine a colori dedicate esclusivamente a questa attività interdistrettuale
(pag. 30)

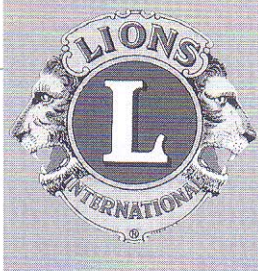


Presentata alla stampa a Genova la Fondazione per la "Banca degli occhi"

Il 10 settembre, in una cornice di autorità e di rappresentanti dei "media" Enrico Mussini, past Governatore del Distretto 108-la/2, ha annunciato ufficialmente la costituzione della "Banca degli occhi Melvin Jones" come Fondazione. In questa foto, parla il Presidente dell'ordine dei Medici, Castellaneta
(pag. 27)

Per un impegno concreto	di Gustavo Ottolenghi	5	LA PAROLA AI GOVERNATORI
Ma allora?	di Giorgio Grazzi	6	
Una riflessione e un augurio	di Giampaolo Ferrari	7	
Seminario Multidistrettuale			NOTIZIE DAL MONDO
Una "bomba" di Grimaldi ad Abano		8	
Non si possono inventare nuovi istituti			
Il vaglio finale ai Clubs			
Altro che privacy			
c'è una dittatura strisciante		11	
Il Multidistretto Brasile si è diviso		11	
Forum Europeo			
A Budapest un Forum musicale e pirotecnico		24	
L'esperienza dei Clubs misti paritetici			
Umbria e Marche operazione conclusa		23	
Congresso di apertura 108-la/2		14	CONGRESSI
Da Sestri Levante una messa a fuoco del ruolo dei Lions			
Le nuove quote			
Congresso di apertura 108-la/3		17	
Da Fossano con il vento in poppa			
Elogio dei congressi nei luoghi della storia			
Le deleghe ai Governatori			
Le nuove quote			
Apertura d'anno all'Unitre di Pinerolo		20	NOTIZIE DEI CLUBS
Gemellaggi		21	
Confermato l'incontro del 27 marzo			
Si moltiplicano gli incontri tra Clubs			
Banca degli Occhi		27	
Presentata a Genova la Fondazione			
Scambi Giovanili		30	
Il fotodiario di 78 ragazzi			

Cani Guida	34
Un'esibizione a Torino	
Albissola: tornano le Madonnette	35
Il Violante pensiero	36
Conferenza a Torino del Presidente della Camera	
Restauri	
Inaugurato il monumento a Cavour	37
Il Cirié D'Oria per S.Martino	38
Donazione all'Archivio di Stato	39
Recital di Ottavia Piccolo	40
Olimpiadi del 2006	41
Il Palio remiero	42
Il Lions Quest	43
LA GIOIA DI SERVIRE	44-54
Il Distretto la/3 scopre Mineo e il suo principe	
Immersione nella storia patria	
Il Club Susa Roccamelone per la Novalesa	
Il difficile rapporto medico-paziente	
L'Università prepara i giovani?	
Concerto del Torino Valentino Futura	
Domodossola saluta i ragazzi di Chernobyl	
Il Pinerolese per la sua città	
E' nato il Gruppo Camperisti	
Gli irrimediabili danni alla Cappella del Guarini	
Restauri: da Luserna a Bordighera	
Nuovo guidone per il Chivasso Host	
Editoriale	4
Notizie Leo	55
Opinioni	12
Biblioteca Lions	57
RUBRICHE	



lions

Notiziario bimestrale edito dai Distretti 108 la/1-2-3 dell'International Association of Lions Club (Lions International) inviato gratuitamente a tutti i soci Lions del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta

DIRETTORE
Franco Verna

C.so Nazioni Unite, 65 - 28058 Verbania (VB)
tel. 0323/501229 - fax 0323/581280

DIRETTORE RESPONSABILE
Bartolomeo Lingua
C.so Sommelier, 31 - 10128 Torino

VICE DIRETTORI
Angelo Gambaro
Distretto 108 la 1-

str. Val S. Martino, 67 - 10181 Torino
tel. 011/8190909 - fax 011/8190908

Tonino Lauro
Distretto 108 la 2-
p.zza S. Camillo, 1 - 16121 Genova
tel. e fax 010/580754

Claudio Pippo
Distretto 108 la 3-
v. S. Giovanni Bosco, 7 - 17040 Mioglia (SV)
tel. 019/821164 uff. - 732245 ab.
fax 019/821703

DIRETTORE AMMINISTRATIVO
Pier Riccardo Dazzi
Via Isonzo, 14 - 28044 Verbania
tel. 0323/402337 - fax 0323/581280

GESTIONE EDITORIALE
S.E.T. srl
Corso Tassoni, 79/5 - 10143 Torino
tel. 011/7712892 - fax 011/755674

PUBBLICITA'
Publicinque srl
C.so Tassoni 79/5 - 10143 Torino
tel. 011/7712892 - fax 011/755674

STAMPA
Mariogros - Industrie grafiche s.p.a.
C.so Orbassano 402/15 - 10137 Torino
tel. 011/3148111 - fax 011/3114080

DISTRIBUZIONE E SPEDIZIONE
CO.STA di Russo & C.
C.so Savona, 29 - Moncalieri

Spedizione in abbonamento postale
Torino-Pubblicità 50%
n. 2 - 1996 Tassa Pagata

Publicazione registrata presso
il Tribunale di Torino n. 2661 del 7 febbraio 1977

Buon Natale, buon '99

La ruota del tempo continua a girare, da milioni di anni, per la verità, ma per noi miseri mortali ogni anno solare che giunge al termine è un anno in più (o in meno, a seconda dei punti di vista) e questo comporta qualche pensiero malinconico (per i più sentimentali) e una necessità di "fare il punto", per i più pragmatici.

Fortunatamente, per i primi, la fine dell'anno coincide con la più sentita festività della tradizione cristiana che porta (o dovrebbe portare) con sé la dolcezza della serenità familiare e la speranza (per "gli uomini di buona volontà", però) di un migliore anno nuovo, mentre per i secondi una analisi impietosa della situazione attuale, non può che aumentare "la malinconia" per ciò che potrebbe essere e non è.

E' fuori da ogni dubbio che la situazione politica, economica e soprattutto morale della nostra povera Patria (dovrei scrivere Paese, per essere politicamente corretto, ma non lo sono, lo confesso) è tale da pensare seriamente di dare le dimissioni da Italiano... Ed è inutile stare ad elencare i punti qualificanti di tale degrado (dalla giustizia alla scuola, dalla pressione fiscale, soprattutto su aziende ed autonomi, allo spreco inverecondo delle "nostre" risorse, dalla impossibilità di creare ricchezza vera alla conseguente disoccupazione, alla inqualificabile insufficienza della nostra classe politica) perché tutti ne siamo consapevoli. Ma dovremmo anche essere consapevoli che bisogna reagire, bisogna che quella "borghesia" che altrove è la spina dorsale della democrazia, si scuota dalla sua e rassegnazione, riaffermi gli ideali di responsabilità, la concezione della proprietà e soprattutto della libertà e della verità. Bisogna impegnarsi in prima persona, sviluppare progetti, elaborare strategie e raccogliere risorse umane per non tradire ancora una volta se stessi e i propri concittadini.

E in questo "risveglio" non dovremmo noi Lions essere in prima linea, dato che abbiamo volontariamente deciso di seguire il nostro Codice e gli Scopi della nostra Associazione? Non è forse questa "azione" e le modalità di essa che ci viene richiesta nell'attuale Tema di studio nazionale concernente i "diritti dell'uomo" e la "cittadinanza attiva"?

Abbiamo una grande responsabilità morale sulle nostre spalle, pensiamoci.

Eguale responsabilità (anche se in un campo più limitato) abbiamo nel contribuire a risolvere i problemi di "casa nostra", cioè della nostra Associazione. I problemi, piccoli o grandi, ci sono. Lo sappiamo tutti. Quello che da due anni tiene banco è quello del Multidistretto e della sua

"rivisitazione" strutturale.

Mentre tornavo dal Seminario di Abano e macinavo i tanti chilometri per tornare al mio paesello, continuavo a chiedermi perché fosse stato tanto difficile alla Commissione speciale formata a Reggio Emilia, fare preventivamente una analisi sul "perché" da diversi anni e dalla "base" fosse venuta la richiesta di una modifica di tutta la struttura e organizzazione del MD. Eppure i componenti della Commissione erano e sono Lions di lunga esperienza e di alto livello intellettuale.

Come mai si sono limitati ad appiccicare o a tagliare qualcosa all'attuale Statuto, senza fare uno sforzo per interpretare quei "perché" che motivano l'insoddisfazione dei Club, insoddisfazione che è ben venuta a galla ad Abano, con in definitiva, il rigetto pressoché totale della proposta presentata? E ancora: chi è intervenuto ad Abano, rappresentava effettivamente il pensiero della maggioranza dei Club?

Interrogativi a cui è difficile dare una risposta ma che, proprio per questo, richiedono ora una "partecipazione" corale dei Club perché in definitiva sta a loro e solo a loro il diritto-dovere di decidere (tenendo ben conto dello Statuto Internazionale a cui tutti siamo legati da un patto di fedeltà) che cosa deve essere il MD e quali devono essere i suoi compiti verso i Distretti.

Da questi "paletti" fondamentali scaturisce poi tutta l'organizzazione del MD, con l'obiettivo di stilare uno Statuto di poche, chiare regole fondamentali che non richieda di essere modificato almeno per dieci anni. Ché altrimenti perderebbe tutta la sua "sacralità" di Statuto, come l'ha perso in questi anni l'attuale Statuto, ogni anno (o quasi) sottoposto a modifiche più o meno estemporanee.

Abbiamo parlato all'inizio della impellente necessità di svegliarsi dal torpore e di impegnarsi in prima persona per contribuire alla vita della nostra Patria: cominciamo a fare la stessa cosa per contribuire alla vita della nostra Associazione.

La democrazia è una bella idea, ma vuota di ogni contenuto se i cittadini non si impegnano al governo della loro comunità, grande o piccola che sia!

Va bene. Ho detto la mia e spero non ve ne abbiate, perché in verità io volevo solo, a nome di tutta la redazione di questa rivista, inviare a tutti Voi e alle vostre Famiglie i migliori auguri di Buon Natale e di un migliore Anno Nuovo.

Gli angeli lo hanno promesso "agli uomini di buona volontà".

Oh! certo, anche alle donne!

Il Direttore
Franco Verna

Per un impegno concreto, personale

di Gustavo Ottolenghi

Non è facile sottrarsi alle tante banalità che, quasi costantemente, ispirano certi discorsi sull'essere del lionismo e sull'essere Lions: ma possiamo provarci scendendo su un piano di praticità e concretezza come è quello che ho cercato di proporre, quest'anno, nel nostro Distretto. E' infatti mia opinione che, per tutti, sia oggi indispensabile ed utile riproporre l'attenzione sulla necessità sempre più pressante dell'intervento diretto, personale, di ognuno nell'ambito della propria comunità per conoscere, vivere, e quindi successivamente sopperire ai bisogni che la stessa ci mostra.

A coloro che, come Lions, di questo intervento hanno scelto di fare uno dei cardini del loro *modus vivendi*, è da ricordare che per l'appartenenza all'Associazione sono richiesti soprattutto coerenza ed impegno, espressione di rispetto ed adesione ai principi dell'Etica lionistica e di concreta disponibilità al servizio.

In quest'ottica ho cercato di sintetizzare il mio messaggio a tutti gli amici Lions nel motto "FARE, NON SOLO DARE", che richiama la promessa che abbiamo fatto, allorché siamo diventati membri dell'Associazione, di essere disposti a fornire ad essa il nostro tempo e il nostro denaro, il nostro denaro e il nostro tempo.

Il "FARE" da Lions si può realizzare in diversi modi: come opinion's leader, impegnandosi nella proposizione di temi, nel suggerimento di soluzioni, nello stimolo costante verso le Istituzioni preposte alla conduzione della cosa pubblica, per ottenere la realizzazione delle aspettative della Comunità in cui viviamo, prendendo quell'attivo interesse al bene civico, culturale, sociale e morale che è previsto dagli Scopi dell'Associazione. Oppure, come uomini che hanno scelto di operare anche fisicamente, agendo direttamente nei service, aderendo non solo a quelli che sono più pubblicizzati e gratificanti, ma anche a quelli che richiedono l'umile presenza del socio per la loro attuazione, con quel concreto coinvolgimento che è espressione di quello spirito di comprensione per i bisogni umanitari che è basilare dell'essere Lions. E' necessario rivalutare e riprendere coscienza del valore morale dell'offerta agli altri non solo del nostro denaro - pur utilissimo, ovviamente - ma anche di qualcosa di noi stessi, della nostra personalità, del nostro animo, del nostro sentirci uomini tra uomini, disposti a condividere le esperienze di coloro che sono meno fortunati di noi.

La promessa di offrire all'Associazione tempo e denaro sottintendeva appunto questo. In un certo senso però - ed anche abbastanza paradossalmente - i Lions sono molto più disposti a dare denaro più che tempo, forse perché costa loro assai meno come impegno. Ma la società attuale, con tutte le sue anomalie, distorsioni, ineguaglianze, interessi, la società che è nostro obiettivo di cambiare riportandola in un alveo di maggiore umanità, reciproca comprensione, attenuazione degli odi e ridimensionamento dei bisogni, richiede anche, e forse soprattutto, la nostra presenza che costituisce, proprio per quello che vogliamo rappresentare, un esempio di partecipazione, di concretezza, di solidarietà a chi ne ha bisogno. E tutto que-

sto "costa" sacrificio, perché del nostro tempo siamo tutti più gelosi, forse, che del nostro denaro.

Il tempo a nostra disposizione, travolti dalle necessità e dagli impegni di lavoro e di famiglia, è poco. Questo poco è giusto che sia destinato anche al riposo ed allo svago, che servono a ritemperare corpo e spirito e costituiscono elementi di fuga dallo stress. Ma in questo modo ci si autolimita in un contesto egoistico, curandoci solo del proprio particolare e non ci si esprime compiutamente come quei Lions che abbiamo deciso di essere. Per questo è forse da considerare l'opportunità di recuperare il modo di essere membri attivi di una Associazione dedita al servizio, offrendo parte di quel poco tempo libero che abbiamo, a coloro che di tempo libero ne hanno fin troppo ma di cui non possono servirsi: malati, emarginati, disabili. Una nostra presenza sia pur saltuaria ma regolare fra costoro, cercando di aiutarli materialmente nelle loro necessità, mostrando e portando il concreto esempio del nostro interesse, della nostra presenza, della nostra volontà di comunicare, di comprendere, di aiutare, può renderci intimamente più soddisfatti che non aver assistito a una partita di calcio, aver vinto una gara di golf o una regata velica. Sarà la testimonianza di un nostro impegno vivo, reale, sofferto, di una nostra comprensione di problematiche a noi solitamente lontane ed estranee, di una nostra partecipazione solidale con chi è costretto a vivere ed a confrontarsi con una realtà che noi spesso non immaginiamo neppure. E non si tema - in una sorta di ipocrito tentativo di esimersi da questo tipo di attività - di invadere campi di azione di altri organismi o associazioni, o di svilire l'immagine dei Lions: ovunque c'è bisogno di qualcuno che "faccia" - insieme o in vece di altri - un Lions è perfettamente al suo posto.

FARE, NON SOLO DARE": se non vogliamo essere Lions a metà, limitandoci a dare denaro ma non tempo; se non vogliamo essere solo spocchiosi paladini di utopistiche dichiarazioni di intenti; se non vogliamo rassegnarci, in una lenta e irreversibile agonia, all'adagio latino *propter vitam vivendi perdere causas*, allora dobbiamo, insieme, agire e reagire. La forza dell'Associazione, delle sue idee, dei suoi principi sta solo in noi, in ciascuno di noi e, abbandonando il vecchio stereotipo del Lions inteso solo come benefattore e mecenate, dedicarci all'azione concreta nella società, mettendo al suo servizio, la nostra esperienza, la nostra preparazione, il nostro "peso" comunitario, il nostro animo, il nostro tempo, oltre che il nostro denaro.

Che questo scorcio di millennio ci induca, riguardando la via già percorsa, a convincerci ed a impegnarci più a fondo in quel lungo cammino che potrà portarci ad essere fra i costruttori di una società più giusta, libera da condizionamenti, da bisogni, da nepotismi e da sudditanze, come quella che aveva ipotizzato, sognato e perseguito il nostro *Melvin Jones*.

Ma allora?

di Giorgio Grazzi

Quando questo editoriale comparirà sulle pagine della nostra rivista, potremo già scorgere le prime luci della più bella e della più attesa delle nostre Festività tradizionali, quella del Natale.

E ancora una volta saranno queste luci a riflettere e ad illuminare tanti buoni sentimenti, unitamente ai migliori propositi, richiamandoci al senso della famiglia, della carità, dell'amicizia e della solidarietà umana: quasi come se il Natale fosse anche la festa dei Lions!

Ma allora sarà anche trascorsa una metà di questo mio impegnativo anno di servizio e bisognerà cominciare a fare un primo bilancio dell'attività svolta, con i colloqui già avviati con i Club, i programmi iniziati, le intese raggiunte e i problemi interni...affrontati.

Parlare con i Club- e tanto- appare sempre più necessario; per ricordare soprattutto la ricerca costante dell'interesse generale della nostra Associazione e della nostra ideologia che deve prevalere su tutto il resto; per convincere tutti a meditare sugli Scopi del lionismo arricchendoli con la rilettura dei principi etici che ci guidano. Scopi e principi perfettamente validi ed attuali in questo nostro mondo così impoverito dei valori essenziali della vita.

Rendiamoci perfettamente consapevoli anche della grande forza operativa della nostra Associazione, per la diffusione dei suoi 44mila Club nei cinque Continenti, per la posizione dirigenziale che occupiamo tra le Organizzazioni Non Governative e diamo concretezza, come spesso si auspica, alla nostra funzione di coscienza morale della società.

Ma per realizzare questo progetto dobbiamo anche sapere uscire dai nostri Club e dai nostri meeting circondati da bottiglie, per partecipare alla vita sociale delle nostre comunità, per presentarci alla pubblica opinione come portatori di idee, di programmi e di soluzioni al di fuori della logica dei partiti; partecipi di un profondo rinnovamento che ci porti a rappresentare gli interessi dei nostri simili e soprattutto di quelli più deboli, rimuovendo anche le cause del loro disagio.

E non sono questi i primi tre degli Scopi dell'Associazione dei Lions Club?

Convinciamoci ancora, amici Presidenti, che oggi un Club non dovrebbe più accontentarsi soltanto di un



programma di servizio basato su qualche piccolo contributo offerto a Ospizi o ad altri Enti di assistenza sociale, su qualche lotteria o colletta benefica, su qualche borsa di studio o sul recupero di qualche opera d'arte minore nella parrocchia, il tutto "arricchito" con qualche conferenza di carattere storico, letterario, artistico, quando non solo culinario.

Queste sono già le attività di tante altre Associazioni di volontariato, laiche o confessinali, che non possiedono, come noi, quel grande patrimonio di valori, di capacità e di professionalità che possono consentire ben diverse iniziative e un ben diverso impegno!

La missione del "popolo" Lions, oggi più che mai, dovrebbe anche

indirizzarsi verso la ricerca e la promozione del senso della solidarietà e della partecipazione ai problemi della collettività, con un impegno convinto e responsabile, lungi dal timore di "fare politica", secondo l'accezione più comune del termine, e che noi lasciamo volentieri ad altri.

E questo ce lo conferma ancora, ancorché necessario, la rilettura del terzo dei nostri Scopi.

Ecco la rivalutazione dell'attività alla quale dobbiamo tendere superando ogni indugio ed anche le resistenze di quei soci che si sono comodamente appiattiti su una concezione inaccettabile per la nostra vocazione: apatici, inerti, trascinati e partecipi solo di meeting carenti di contenuti; talora non dissimulando, per di più, comportamenti esteriori non del tutto compatibili con l'immagine e con gli ideali che caratterizzano i veri Lions!

Di questi, invero, tanti ne rimangono ancora e sono quelli che con il loro spontaneo interesse, la disponibilità, la partecipazione alla vita e ai problemi della nostra Associazione, testimoniano ancora oggi la validità dei suoi fini e dei suoi principi, pur adattandosi al rinnovamento delle strategie operative imposto dall'evoluzione dei tempi e della società.

Ma, allora...vogliamo noi tutti continuare a credere in tutto ciò per essere veramente partecipi convinti di questo nostro lionismo e insieme portatori di un progetto di "affermazione dei diritti dell'uomo", come protagonisti consapevoli dei suoi doveri e delle sue responsabilità?

Noi ne abbiamo sicuramente la possibilità e le capacità!

Una riflessione e un augurio

di Giampaolo Ferrari

La cronaca ci informa ormai con sistematicità, di gravi e toccanti fenomeni ambientali e naturali che inducono estreme sofferenze alle popolazioni ed ai territori coinvolti e sensibilità, pietà e riflessione al mondo intero.

Le esondazioni in Cina, le deforestazioni in America Latina, le eruzioni vulcaniche nel Pacifico, i fenomeni sismici in Asia e più recentemente i tifoni e gli uragani nel Centro America inducono ad una puntuale, profonda riflessione sulla condizione ambientale e sociale del pianeta.

Le vittime di questi fenomeni si contano ormai in centinaia di migliaia ed il fenomeno è ancora più toccante in quanto coinvolge quella parte del pianeta che è denominata "SUD", vale a dire più povera e con qualità di vita che rasentano la sopravvivenza.

Senza voler essere nazionalisti, ma solamente per considerare fenomeni catastrofici più vicini, resta vivo in noi il dramma delle popolazioni piemontesi e campane alluvionate e quelle umbro-marchigiane terremotate.

Questo solo per ricordare i fenomeni più recenti, ma non dimentichiamo, certamente, tutti gli altri eventi che sono stati causa di sofferenze, distruzioni e disagi nel corso di quest'ultimo decennio.

Tuttavia, il rilevante coinvolgimento di questi gravi problemi non pone in second'ordine altre questioni che sono, nostro malgrado, all'ordine del giorno quali l'immigrazione, la micro-criminalità, la questione dell'infanzia e dei giovani, la disoccupazione, ecc.

L'internazionalità della nostra associazione ci pone di fatto nella condizione di considerare le varie situazioni nella loro macro-entità, ma, in virtù della nostra organizzazione capillare sul territorio ci consente, per contro, attraverso i Distretti ed i Clubs, di vivere più direttamente e capillarmente l'accadimento e lo sviluppo delle micro-situazioni locali.

È attraverso l'istituzione dell'"osservatore civico" ed al suo impegno costante di monitoraggio del territorio di competenza che ci permette, in qualche modo, di raccogliere informazioni, evoluzioni e sviluppi di fatti e questioni correlative utili a stimolare l'adeguato intervento, in osservanza dei nostri obiettivi sociali, al fine di po-



ter contribuire concretamente al miglioramento della condizione sociale.

È scontato che il miglior contributo è spendibile collaborando sinergicamente con i Media, la Pubblica Amministrazione e gli Enti Locali per affrontare e risolvere concretamente i vari ed eventuali problemi che dovessero presentarsi.

Mi pare che questo modo di operare possa essere quello con maggior valenza contributiva e quindi rivolgo un caloroso invito ad adoperarsi affinché si possa stabilire una correlazione più stretta e fattiva tra i nostri Club e l'Entità sopra citate.

Se questo invito, come spero, verrà raccolto sono certo che una sola voce potrà divenire un coro e quindi ripercuotere l'impegno in un contesto più vasto, attraverso i vari passaggi sino alla nostra mondialità. Mi è spontaneo stimolare un sempre maggior impegno in favore dell'Associazione e di una società migliore, contestualmente al più fervido augurio di Buon Natale e l'auspicio di poter chiudere il secondo millennio con prospettive di pace e serenità.

Nelle Commissioni Permanenti Multidistrettuali

Martinenghi Presidente agli Affari Interni

La Commissione Permanente Multidistrettuale Affari Interni si è riunita quest'anno per la prima volta a Milano il 17 ottobre non avendo potuto in precedenza prendere visione del progetto di nuovo Statuto e Regolamento elaborato dalla Commissione Speciale.

La Commissione, convocata dal Governatore addetto, Laura De Matté Premoli ha eletto all'unanimità Presidente il PDG Carlo Martinenghi e Segretario il PDG Bartolomeo Lingua. La Commissione, dopo aver redatto un comunicato per sollecitare l'invio alla Commissione stessa delle proposte di Tema e Service Nazionali, secondo le procedure previste dal Capo IV del Regolamento multidistrettuale, si è riconvocata in data

successiva al Seminario di Abano per poter esaminare gli articoli del nuovo Statuto e Regolamento quali verranno proposti dalla Commissione Speciale in seguito a tale Seminario. tale data verrà fissata non appena la Commissione speciale invierà il nuovo elaborato.

Distretto 108-la/3 Errata corrige

****** L'indirizzo esatto del Governatore Gustavo Ottolenghi: Viale Carducci 15 18038 Sanremo (IM) (e non Bordighera come da noi erroneamente indicato nell'Organigramma multidistrettuale pubblicato il numero scorso).

UNA «BOMBA» DI GRIMALDI

Una fitta nebbia avvolgeva Abano Terme la mattina del 24 ottobre e i piccoli gruppi dei convenuti al Seminario Multidistrettuale che, passo dopo passo, si recavano alla Sala Congressi del Kursaal, sembravano ombre evanescenti quasi sperdute nei curati vialetti dei giardini. Ombre che si chiedevano dove fosse il porto di arrivo. Già, perché, magari inesperto, in tutti era il dubbio che la stessa "nebbia" fosse all'interno dell'aula in cui si doveva tenere il Seminario sul "Il Multidistretto alle soglie del 2000".

Di cosa si sarebbe dovuto discutere, visto che nessuno (salvo i soliti tre o quattro raccomandati) conosceva il testo della Bozza di Statuto e Regolamento stilato dalla speciale Commissione? e a nome di chi si sarebbe discusso, dato che per lo stesso motivo, nessuno dei 45.000 Lions italiani aveva conoscenza di quel fantomatico testo?

Eppure questo doveva essere, dopo quello di Torino, il Seminario "conclusivo" che doveva solo affinare il testo da inviare poi ai Club. Certamente un problema, non di poco conto e che è stato in verità sollevato con forza da Piero Vironda, del Rivoli Valsusa per primo e poi ribadito da altri interventi.

In realtà, all'ingresso in sala, un po' di nebbia si è diradata perché sul tavolo delle iscrizioni c'erano alcune copie della Bozza messa a punto dalla Commissione che sono andate a ruba e lette frettolosamente da chi era riuscito a procurarsela.

Peccato, perché il Seminario era stato ben organizzato dal Governatore del 108-Ta/3, Raffaele Bartolomeo, e dai suoi collaboratori e meritava certamente sia un maggior numero di intervenuti sia soprattutto la possibilità di una più concreta discussione.

Ma, ciò detto per amore di verità, esso non è stato certamente inutile perché ha dato modo di ascoltare i giudizi sia pure "di massima" di qualificati esponenti dei vari Distretti, giudizi in larga maggioranza critici sul frutto dei lavori della Commissione speciale a cui però nessuno ha lesinato il giusto riconoscimento per l'impegno profuso in questi mesi di lavoro.

Ma veniamo alla cronaca. Il Seminario era presieduto dal Presidente del Consiglio dei Governatori, **Marcello Zebellin**, che aveva al suo fianco il Presidente della Commissione spe-

ciale, **PCC Livio Riccitiello** e il Governatore del Distretto ospitante, **Raffaele Bartolomeo**.

È stato quest'ultimo ad aprire i lavori con il saluto di benvenuto, molto caloroso, ed a lui ha fatto seguito il Council Chairman, Zebellin. In un articolato intervento, egli ha dato atto della difficoltà in cui certamente si è trovata la Commissione per "pensare" un "nuovo Multidistretto" e definirne gli strumenti. D'altra parte- egli ha precisato- è indubbio, visto dalla sua posizione attuale di Presidente del Consiglio dei Governatori, che il MD è "sempre meno gestibile". Si è augurato quindi che dal Seminario possano usci-

cimento che Riccitiello ha illustrato nei suoi punti qualificanti: relazione unica al Congresso, del Presidente del Consiglio, sullo stato del lionismo in Italia, da inviare preventivamente ai Club e da discutere in Assemblea; Seminari deliberativi intercongressuali; Comitati (al posto delle attuali Commissioni) da affidare ad alcuni Governatori; istituzione del Centro Studi nazionale; Fondazione; Gruppo dei Past Governatori, ecc.

Una esposizione articolata che, come ha dovuto riconoscere il Moderatore, Zebellin, non compensava la mancata conoscenza preventiva dell'elaborato da parte dei presenti.

Il dubbio sulla inammissibilità di alcuni articoli che contrasterebbero con lo Statuto Internazionale è stato avanzato in una lettera resa pubblica dal Presidente del Consiglio dei Governatori, Marcello Zebellin a conclusione dell'appassionato dibattito che, grazie alla grande esperienza, ha condotto a termine con un'indispensabile, grande imparzialità

Gli interventi

re idee che consentano di presentare a Trieste una bozza di Statuto che ottenga preventivamente il placet dei Club, in quanto a Trieste non sarà possibile esaminare il testo articolo per articolo e sarà quindi necessaria una votazione sul testo complessivo.

A lui è succeduto il PCC Riccitiello che, come Presidente della Commissione speciale, ha ricordato il mandato ricevuto a Reggio Emilia ("provvedere ad una nuova elaborazione dello Statuto per raggiungere una maggiore funzionalità del MD con un effettivo collegamento con i Club") e dichiarando che, a suo parere, "deve essere il MD il catalizzatore che convinca i soci dell'appartenenza ad una Associazione Internazionale, deve essere il MD il punto di riferimento delle realtà locali e il supporto organizzativo di coordinamento dei Club".

Da questa "filosofia" è derivata l'impostazione data allo Statuto e al Regolamento uscito dai lavori della Commissione. Do-

L'attuale Governatore del Tb, **Ivo Fantin**, ha...aperto il fuoco di sbarramento (è il caso di dirlo) contestando apertamente l'impostazione stessa del nuovo Statuto che, secondo lui, contrasta addirittura con il mandato ricevuto dalla Commissione a Reggio Emilia, "creando nuovi problemi invece di risolvere i vecchi, con incoerenza nei contenuti e scarso pregio formale". Fantin contesta le modalità di elezione del Presidente del Consiglio, dichiara inammissibile il tentativo di istituzionalizzare il "gruppo di Past Governatori" e dichiara non corretto il voler includere la Fondazione nello Statuto, quando essa è ancora in mente Dei, così come vede nella limitazione del numero di riunioni del Consiglio dei Governatori a fronte dell'illimitato numero concesso al Centro Studi nazionale, un tentativo di dare a questo una valenza maggiore nei confronti del Consiglio dei Governatori. Insomma un

giudizio nettamente negativo e di una certa valenza, vista la sua attuale posizione di Governatore in carica.

Gli fa seguito **Piero Vironda**, del Rivoli Valsusa, che, come abbiamo detto, rimarcando l'impossibilità, in questo Seminario, di portare il parere dei Club che sono l'espressione vera dei Lions.

Dopo un lungo intervento di **Italo Carletti** del Milano Ambrosiano che presenta la sua idea di integrare (o sostituire?) il Congresso con una videoconferenza al nobile scopo di far partecipare un numero maggiore di Delegati (bell'idea, un po' in contrasto, credo, con lo Statuto Internazionale), prende la parola il PDI **Giovanni Rigone** che controbilancia il parere negativo di Fantin, dichiarando che la proposta della Commissione è "ottima", ma individua alcuni punti dello Statuto e del Regolamento che vanno corretti e/o integrati.

Anche il PDG **Marcello Ottimo** chiede la modifica degli articoli riguardanti i Comitati del Consiglio dei Governatori auspicando che essi siano affidati ai Past Governatori che hanno già avuto esperienza della materia, sollevando i Governatori in carica da una gravosa incombenza, mentre il DG **Raffaele Bartolomeo** chiede, tra l'altro, di abolire il Comitato d'Onore nazionale e di sostituirlo, quando necessario, con un comitato eletto di volta in volta dal Consiglio dei Governatori.

Il PDG **Bartolomeo Lingua**, del Torino Host, preso atto della varietà dei pareri espressi si è posto la domanda: che fare? ed ha proposto che l'elaborato della

Non si possono

Dopo aver partecipato al Seminario di Abano Terme ed in margine allo stesso, desidero esporre, a titolo personale, alcune considerazioni di carattere generale in merito alla bozza di Statuto e di Regolamento predisposta dalla Commissione speciale ed illustrata dal Presidente Riccitiello.

La prima, di natura procedurale e preliminare, è che trattandosi di norme le quali, ovviamente, interessano l'organizzazione associativa, i Lions devono essere sentiti già in fase di studio e quali delegati.

SUL SEMINARIO DI ABANO

Commissione, dopo gli eventuali aggiustamenti, venga inviato, secondo quanto stabilito dall'attuale Statuto, alla Commissione Affari Interni per il parere e da questa al Consiglio dei Governatori perché decida sia sui contenuti sia sull'iter da seguire, non dimenticando che devono essere i Clubs, infine ad esprimere il loro parere definitivo.

Elio Perrone del Lecce Host, attuale Governatore del Distretto Ab, dopo aver contestato l'impostazione data dalla Commissione, legge un documento a nome del suo Distretto in cui viene rigettata l'ipotesi del "gruppo dei Past Governatori" e l'inclusione della Fondazione nello Statuto e chiede che il Presidente del Consiglio venga eletto dall'Assemblea. Per dare maggior peso al MD nei confronti dei Lions, chiede che nelle votazioni si tenga presente il peso dei Distretti in base al numero dei soci e conclude rimarcando che è mancata certamente una accurata analisi del "perché" si doveva rivedere l'attuale Statuto e il motivo principale era che bisognava ridare ai Delegati "tutti i poteri".

A lui fa seguito il PDG **Franco Verna**, di Verbania, che in un breve intervento, rimarcando che in questo Seminario si esprimono "forzatamente" pareri personali non essendovi stata consultazione dei Club, contesta la stesura dell'art. 1 e 2 della bozza che sono in contrasto con lo Statuto Internazionale e, tra l'altro danno al MD compiti che sono affidati dallo Statuto Internazionale ai Governatori distrettuali, rifiutando l'idea che si debba "inventare" un qualcosa di diverso da quanto detto dallo



E toccato al PCC Riccitiello il delicato compito di illustrare le ultime proposte della Commissione

Statuto dell'Associazione Internazionale a cui ogni Lions ha aderito volontariamente.

Mauro Bellavista del Club Chianti, ha preso la parola subito dopo, richiamando anche lui, come Riccitiello, le decisioni prese a Reggio Emilia per precisare (visto che negli Atti di

quel Congresso s'è persa traccia del relativo verbale!!!) che lo scopo che si voleva raggiungere era quello di riportare il livello decisionale verso i Club, eliminare le Commissioni e il Centro Studi, unire Tema e Service con una consecutio temporale, abolire i Seminari congressuali.

Nella bozza proposta c'è ben poco di queste richieste, anzi sembra aumentare il distacco tra Club e MD. Ribadisce che la definizione di MD e quali i suoi scopi sono già scritti nello Statuto Internazionale, e la stessa cosa vale per altri articoli della Bozza proposta. Quindi la "linea politica", approvata a Reggio Emilia, è stata disattesa ed è perciò necessario ripensare il tutto e, se necessario, riscrivere molte parti della proposta fatta dalla Commissione.

Nello stesso senso si sono espressi successivamente, sia pure con angolature diverse, sia il PDG **Rinaldo Brambilla** del Solbiate Olona ("è peggiorato l'impianto mastodontico dell'organizzazione MD"), sia il PDG **Hubert Zuegg** del Merano Host che si è opposto alla istituzionalizzazione dei Past Governatori e ha chiesto una certa "rotazione" nella scelta dei Presidenti del Consiglio.

Il Governatore **Giampaolo Ferrari**, dell'Ia 1, parlando a nome del suo Distretto, ha posto soprattutto l'accento sulla stesura dei due primi articoli,

«inventare» delle strutture sopra i Distretti

del PDG Augusto Launo

La seconda è che non si può "correggere" lo Statuto internazionale collocando una nuova entità (il M.D.) - prevista "occasionalmente o marginalmente" dallo stesso ai soli fini amministrativi - quale struttura al di sopra dei Distretti (o sub-Distretti) che hanno ne Governatore il funzionario inteso quale tramite fra i Clubs e la Sede Centrale esautorando tale figura e ciò senza modificare prima lo Statuto Internazionale medesimo in sede di Convention.

L'altra considerazione è che il Consiglio dei Governatori coordina i Distretti e non può

essere collocato al di sopra di essi specie se il suo Presidente venisse eletto dal Congresso Nazionale anziché dai componenti del Consiglio, attribuendogli poteri attualmente non spettantigli.

Inoltre, non sembra corretto costituzionalmente che uno Statuto preveda la formazione di nuovi organi (Fondazione, Centro Studi) prima che i Soci, in Congresso, ne approvino o meno la istituzione. Infine, considerato che l'attuale Statuto M.D. ed il Regolamento prevedono la competenza della Commissione Affari Interni - eletta

dal Congresso Nazionale - nessuna proposta a modifica dello Statuto o del Regolamento sembra poter avvenire senza il parere di tale Commissione (ved. artt. 22 e 23 dello Statuto M.D. e 16 del Regolamento).

È chiaro che, al di fuori di queste brevi osservazioni di carattere generale, altre se ne potranno svolgere nelle sedi opportune per tendere al miglior funzionamento del servizio senza creare nuove e costose strutture in vista della scadenza dei termini posti alla Commissione Speciale e del Congresso Nazionale 1999 di Trieste.

chiedendosi perché definizione e scopi del MD debbano essere diversi da quanto è fissato dallo Statuto Internazionale.

Gli stessi concetti critici sono stati espressi negli interventi del Governatore dell'Yb, **Amedeo Tullio** (Club di Cefalù) e dal PDG **Renato Foti** del Verona Catullo, mentre il PDG **Carlo Martinenghi**, del Varese Europa, ha svolto una critica molto più dettagliata, anche quale Presidente della Commissione Affari Interni (che non è stata mai informata dei lavori della Commissione). Molte le perplessità espresse da Martinenghi sull'Art.1, sulla figura del Vice Presidente del Consiglio, sui comitati (cosa sono?), sul Centro Studi Nazionale (vuol essere un centro di forza?), sui Seminari congressuali deliberativi (!?!), ed altro ancora.

Conclusione a sorpresa

A tutti ha risposto con la consueta brillante dialettica, che però, per sua ammissione, era forzata dal desiderio "di togliersi i sassolini dalle scarpe", **Livio Riccitiello**. Egli ha cercato di difendere, anche a "muso duro", il lavoro della Commissione, ma di fronte alle osservazioni e ai pareri in grandissima parte negativi esposti dagli intervenuti, ha finito per rivolgere a tutti un accorato appello perché proposte di emendamenti o di riscrittura ("anche dell'intero Statuto") siano inviati per iscritto, tramite fax, direttamente al suo studio, entro e non oltre il 31 dicembre.

A questo punto, erano quasi le 14.00, mentre tutti si alzavano dal loro posto, ha chiuso il di-

battito il Presidente del Consiglio dei Governatori, **Zebellin**, che ha ringraziato i componenti della Commissione per il loro lavoro non facile, ha preso atto degli interventi critici esposti nel Seminario, ed ha annunciato che prima di essere inviato ai Club, il lavoro definitivo della Commissione dovrà andare alla Commissione Affari Interni e

successivamente passare al vaglio del Consiglio dei Governatori (come auspicato da **Lingua**), anche perché ha aggiunto - nel messaggio di saluto inviato dal Past Presidente Internazionale, **Pino Grimaldi**, era chiaramente detto che (òhi! òhi!) "alcuni articoli della proposta Bozza di Statuto e Regolamento non avrebbero potuto es-

sere approvati dal Board"!!

Con questa comunicazione, lasciata cadere lì, mentre la sala si svuotava, si è chiuso il Seminario di Abano.

Fuori il sole splendeva, ma la perplessità dei convenuti, palpabile nella nebbia del mattino, era palesemente immutata se non rafforzata.

f.v.

L'appuntamento di Trieste non ammette scorciatoie

Al Seminario di Abano non si è lavorato invano. E quando avevamo scritto che Abano sarebbe stata l'"ultima spiaggia" per modificare le proposte della Commissione Speciale, siamo stati buoni profeti, poiché tutti, Commissione, partecipanti e non, a cominciare dal Past Presidente Internazionale, hanno voluto far ascoltare la propria voce.

Un successo, dunque, il cui merito va in primo luogo al Presidente del Consiglio dei Governatori, **Marcello Zebellin**, che ha condotto con tatto e abilità il dibattito, in modo che le reazioni alle proposte della Commissione Speciale - che si discostavano soltanto marginalmente da quelle presentate al Seminario di Torino dove erano state già quasi unanimemente contestate - è stata contenuta in modo tale da non ferire la sensibilità di coloro che hanno dedicato 18 mesi a formalizzare, sulla carta, il loro modo d'intendere il Multidistretto.

Quel modo, assolutamente inedito sul piano internazionale,

a cominciare dal primo articolo che costituisce la premessa ideologica, ha infatti fornito argomenti che si sono addirittura riallacciati al punto di partenza dell'intera questione: il rimpianto di aver perduto, con il rifiuto della divisione del Multidistretto, una grande occasione per alleggerire i compiti che gravano sul Presidente del Consiglio dei Governatori.

Il problema era al centro - sia pure non espresso - dalla decisione del Congresso di Reggio Emilia, ma purtroppo non è stato preso in considerazione della Commissione Speciale, che tuttavia potrebbe ancora affrontarlo e risolverlo se le modifiche cui il progetto verrà sottoposto restituirà ai Distretti tutte le funzioni che, con successive stratificazioni, sono state attribuite al Multidistretto.

Il lungo iter prima del voto di Trieste dovrà quindi essere dedicato a sfondare, semplificare e rendere comprensibili a tutti le regole future del lionismo in Italia. Questo iter, che non consente scorciatoie se si vuole evitare ciò che fatalmente accadrebbe a Trieste se non si invertisse la marcia, è stabilito dallo Statuto e dal Regolamento in vigore. La Commissione deve tener conto delle critiche sollevate a Torino e ad Abano, e quindi, riscrivendo e cancellando, inviare il testo definitivo alla Commissione Permanente Affari Interni, per l'esame previsto dai nostri vigenti Statuti.

Il nuovo testo, dopo questo giudizio, dovrà essere sottoposto dalla Commissione Permanente Affari Interni al Consiglio dei Governatori, cui spetta la decisione definitiva e il compito di inviare il testo della proposta del nuovo Statuto e Regolamento ai Clubs perché possano esprimere il loro giudizio finale. Solamente dopo questa approvazione, il progetto potrà essere posto all'Ordine del Giorno del Congresso di Trieste. E ciò per evitare che l'esame dei singoli articoli da parte dei Delegati finisca per ostacolare il normale svolgimento dei lavori assembleari.

Da tutto ciò consegue che l'inserimento nello Statuto di

nuovi istituti, quali i Seminari deliberativi, la Fondazione e il Centro Studi Nazionale dovrà essere evitato, poiché essi, comportando conseguenze di carattere operativo e soprattutto finanziario per tutti i Clubs italiani, richiedono una preventiva consultazione assembleare. Soltanto dopo l'approvazione dei regolamenti specifici e delle previsioni di spesa, le voci relative a ciascuno di questi istituti, se ritenuto necessario e opportuno, potrebbero essere menzionati nello Statuto.

In questo quadro dovrà essere considerata con particolare riguardo l'abolizione delle Commissioni Permanenti Multidistrettuali. Esse costituiscono infatti, in appoggio al Governatore in carica, una voce specialistica dei distretti con carattere di continuità e con funzioni che possono dare un prezioso apporto al Consiglio dei Governatori.

C'è un'ultima considerazione che probabilmente ad Abano non è stata avanzata per non destare l'impressione che si volesse cancellare in toto l'attività della Commissione Speciale. E' infatti da dimostrare che il Congresso di Reggio Emilia, quando ha deciso la creazione della Commissione Speciale, intendesse estenderne i compiti oltre la lettera di quanto stabilito nella mozione, e cioè di "una nuova elaborazione della normativa statutaria e regolamentare" consentendogli invece senza farne specifica menzione di ipotizzare nuovi istituti e nuovi assetti decisionali nel Multidistretto.

E' questo il rischio maggiore che la speranza di trovare nuove e più agili norme per il Multidistretto corre il Congresso di Trieste. E se eventualmente non si giungesse in tempo utile ad apportare le necessarie correzioni all'attuale progetto, sarebbe assai meglio evitare di presentarlo. L'attuale Statuto e Regolamento ci consente di proseguire senza particolari preoccupazioni fino al momento in cui sarà trovata una soluzione ottimale soddisfacente per la stragrande maggioranza dei Lions.

Bartolomeo Lingua

Promemoria per i Club

Proposte per il Tema e il Service nazionale

La commissione Permanente Affari Interni ricorda ai Club che il 31 dicembre 1998 scadono i termini previsti dal Regolamento del Multidistretto per la presentazione delle proposte per il Service ed il Tema Nazionale.

Le proposte vanno presentate alla Commissione, presso la Segreteria Nazionale, con le seguenti modalità:

- i Temi dovranno essere corredati da una adeguata relazione illustrativa;

- i Service dovranno essere corredati da un progetto di attuazione e di previsione dei costi, con indicazione dei tempi di realizzazione.

Il Tema prescelto dal Congresso Nazionale di Trieste verrà trattato nell'anno lionistico 1999/2000, mentre il Service Nazionale potrà essere realizzato in più anni.

Si prega di tener conto che il tema di studio dovrebbe avere caratteristiche tali da poter essere tradotto in service operativo nell'anno seguente per evitare vuoti accademismi non in linea con la pragmaticità e concretezza dell'Associazione.

ALTRO CHE PRIVACY C'E' LA DITTATURA OCCULTA

Ma è proprio vero che circa dieci anni or sono è stato abbattuto il muro di Berlino e che poco dopo sono crollati i regimi comunisti dei Paesi dell'Est?

Io, per la verità, comincio a dubitarne, non solo perché in quei paesi poco alla volta i rappresentanti di quella ideologia sono riemersi e stanno condizionando le politiche locali; ma soprattutto per quel che è avvenuto e sta avvenendo in Italia.

Le dittature non nascono da un giorno all'altro, ma si affermano lentamente mentre la gente si assuefa ai cambiamenti e quasi non si accorge di quel che sta accadendo intorno.

E' difficile ormai trovare tra noi chi ha un ricordo diretto della affermazione della dittatura fascista in Italia.

Ma è fuori di dubbio che la stessa, anche se originata dalla marcia su Roma che era un avvenimento scarsamente legalitario, ha avuto come prima manifestazione un governo cui partecipavano anche i popolari (già, proprio come oggi!) e che aveva ottenuto la fiducia del Parlamento.

L'affermazione successiva si è avuta con una legge elettorale approvata anch'essa dal Parlamento, che ha trasformato in maggioranza quella che era una sparuta minoranza, e che ha consentito le prime leggi repressive dal 1925 e via via ogni altra più ferrea e totalitaria innovazione.

La dittatura occulta di oggi, fonte della esperienza del passato, non sta incidendo sulle più evidenti libertà formali, ma le aggira, in maniera subdola.

Si è detto, e la notizia non è stata smentita, che sono più di 50 mila i telefoni privati sotto controllo, e ciò fa impallidire quel clima di soggezione inventato da Orwell nel famoso libro "1984"; e rende al contempo paurosamente ipocrita la recente legislazione sulla "privacy".

Assieme alla riservatezza delle conversazioni telefoniche, è venuto meno anche il segreto bancario, polverizzato

Cancellata la riservatezza delle conversazioni telefoniche, abolito il segreto bancario, appesantiti gli oneri fiscali sulla casa, reso nullo il reddito sui risparmi, siamo alla vigilia di un triste risveglio

dalla anagrafe dei conti correnti che il Governo si accinge ad attuare anche se il Ministro delle finanze ha cercato di minimizzarla. Sembra poi che le coppie che si sposano siano obbligate ad indicare al fisco il costo complessivo della cerimonia nuziale.

Ma soprattutto sta di fatto scomparendo il diritto di proprietà che la Costituzione tutela come una delle fondamentali prerogative di ogni stato democratico e liberale, e che come tutti sanno si articola essenzialmente nei beni immobili ed in quelli di carattere mobiliare.

La proprietà immobiliare, beninteso, sussiste sempre, ma è totalmente gravata da un complesso di oneri fiscali, erariali e locali, che ne neutralizza i benefici e vieppiù li neutralizzerà man mano che saranno attuate le innovazioni, come quella della riforma catastale, che è alle porte. Accadrà cioè quello che è avvenuto settanta o ottanta anni or sono in Russia, ove la proprietà non è mai stata abolita ma resa insostenibile per i proprietari di allora costretti a sbarazzarsene.

A sua volta la proprietà mobiliare che, per la gran parte

dei cittadini, era ed è rappresentata dai risparmi di una vita di lavoro e di oculatezza per costituire una integrazione della pensione, per molti anni ha trovato la sua concretizzazione sicura nei titoli di Stato piuttosto che nell'area avventuristica dell'azionariato. Ma anche questa possibilità di investimento è via via venuta meno: si è cominciato, anni or sono, con l'introdurre la ritenuta di acconto che in origine per questi titoli era esclusa; si è proceduto poi a prevedere, alla scadenza del titolo, o al momento della vendita, una tassazione sul maggior valore tra l'acquisto iniziale e il prezzo di realizzo; infine il rendimento, nell'equivoco tra tasso di svalutazione e tasso remunerativo di impiego, è stato abbassato talmente, da scoraggiare gli investitori a rinnovare l'acquisto.

Ne deriva che quei piccoli investitori di ieri, che si ritrovano ora in mano i capitali che erano stati un tempo invitati ad accumulare sfuggendo alle seduzioni del consumismo - che pur aveva i suoi pregi nella circolazione del denaro e nell'incremento della produzione, del commercio e del lavoro - non sanno più cosa fare, e rimasti privi di un reddito aggiuntivo che per molti aveva una funzione vitale, finiranno con il consumare stupidamente in poco tempo quel denaro.

Così, mentre noi lions ci accingiamo a celebrare, come tema congressuale di studio, i cinquant'anni della dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, gli italiani - tra le intercettazioni telefoniche e le spiate sui conti correnti, l'appesantimento degli oneri sulla casa e l'impossibilità virtuale di ricavare un reddito dai loro risparmi - si apprestano ad entrare nel terzo millennio con l'illusione di essere ancora lontani da quelle dittature che hanno caratterizzato la parte centrale di questo nostro travagliato secolo.

Auguriamoci che per la maggior parte di essi il risveglio non sia traumatico.

Giuseppe Taranto

Past Direttore Internazionale

ULTIMA ORA

Il Brasile si è diviso in 4 Multidistretti

È ufficiale: il Multidistretto del Brasile si è diviso in quattro Multidistretti.

Il Board, riunito a Chicago dal 2 al 5 ottobre, ha approvato la proposta di suddivisione del Multidistretto più grande del mondo poiché fino a quel momento contava poco più di 50 mila soci e 1898 Clubs organizzati in 31 Distretti.

Come si ricorderà un precedente tentativo di suddivisione del Multidistretto L, questa la lettera che caratterizzava nella geografia mondiale il Multidistretto del Brasile, non era giunto a buon fine nel 1996 per qualche irregolarità formale e, proprio in seguito a ciò, alla Convention di Philadelphia del 1997 era stato approvato un emendamento che rendeva assai più difficile giungere alla suddivisione di un Multidistretto.

Infatti ora non basta più il voto del Congresso del Multidistretto, ma è necessario il voto favorevole dei Congressi di 2/3 dei Sub Distretti che fanno parte del

Multidistretto (Sez. 3 art. VII dello Statuto Internazionale). I Lions brasiliani sono tuttavia riusciti a superare anche questo ostacolo.

Dopo tale evento, il nostro Multidistretto 108 è diventato il più grande Multidistretto del mondo, poiché conta attualmente 45.459 soci e 1.077 Clubs organizzati in 17 Distretti.

Per i nostri Clubs che stanno affrontando in questo periodo il problema dell'aggiornamento dello Statuto e Regolamento Multidistrettuale sarebbe interessante conoscere quali sono state le ragioni che hanno convinto i brasiliani dell'opportunità di dividere il loro Multidistretto, quale iter è stato da loro seguito per ottenere l'approvazione del Board, e infine quali vantaggi si ripromettono di ottenere da questa ristrutturazione. Inoltre, poiché questa volontà di dividersi giunge come una sorpresa, per quali motivi non ci sono pervenute fino a ieri notizie in proposito.

Guardando al Congresso di Trieste

Il Multidistretto non deve essere il "Governo" dei Clubs

Leggendo una cronaca, piena di garbata ironia sul recente Congresso nazionale di Taormina, uscito dalla penna del Lions P. Mammoli (Lionismo n. 5-97/98) il mio pensiero è subito passato al prossimo, quello di Trieste 1999.

Non abbiamo più molto tempo per prepararci a quell'assise. In vista di quell'appuntamento dobbiamo chiarire bene i nostri pensieri, le nostre idee sui punti più importanti all' O. d. G.: prima di tutto la questione del riassetto del Multidistretto.

Dico subito che, piuttosto che una soluzione uscita da un dibattito pieno di acedine, magari impostato dall'alto, sono disposto a concedere un ulteriore anno di discussioni e di seminari per arrivare ad una soluzione che soddisfi una stragrande maggioranza. Sarà una utopia, ma l'amico Giovanni Rigone, già anni fa, ha detto che dobbiamo credere nell'utopia.

Vogliamo tutti la stessa cosa, un Multidistretto snello ed efficiente, con un minimo apparato dirigenziale (= costi bassi ed in proporzione al servizio che dà) capace di affrontare le problematiche del futuro.

Dubito che tutti i soci, non solamente la "élite", siano stati abbastanza informati delle discussioni e sulle idee proposte finora.

Sappiamo tutti quanto sia importante l'informazione della base e in questa direzione si fa poco e con scarsi risultati. Del Seminario di Torino del marzo scorso, al quale ho partecipato, non ho letto ancora un resoconto. (1)

Permettetemi di chiarire un po' il problema di fondo in discussione, usando le parole del Lion Pizza (The Lion, n. 11, 1997, pag. 57):

"Innanzitutto ci sono due diverse visioni del MD: quella che lo vede come GOVERNO dei Distretti e dei Club; quella che ritiene i Club fruitori dei servizi da parte del Multidistretto. Sono due concezioni molto diverse tra loro e la scelta dell'una o dell'altra inciderà sul futuro del lionismo in Italia."

Anche io, come lui, ritengo che il MD, debba essere del secondo tipo. La Commissione Multidistrettuale incaricata di elaborare nuove normative statutarie e regolamentari, ha presentato a Torino una bozza che in pratica prevede un GOVERNO dei Distretti e dei Club.

Nella discussione che ne è seguita sono emersi chiaramente dei pensieri diversi, non mancavano neppure le proposte. Una di queste suggeriva di presentare al

Congresso di Trieste due bozze, una di "maggioranza" e una che esprimesse le idee della "minoranza".

Spero che questa proposta non venga nuovamente stroncata in modo dittatoriale con le parole: "non costruttiva e semplicemente demagogica". (The LION n. 1, 1998) ma venga discussa con quello spirito lionistico che ci viene imposto dal nostro Codice d'Onore.

È pertanto assolutamente necessario che si discuta apertamente nei Club per chiarirsi le idee in tempo utile per non trovarci impreparati all'ultimo mo-

mento.

Riusciremo a Trieste a varare un nuovo Statuto e Regolamento, adeguato al tempo in cui viviamo che sia accettato da una stragrande maggioranza dei delegati?

Se nella discussione prevarranno i soliti difetti di tipo personalistico, ipercritico, cavilloso, protagonistico, allora NON riusciremo.

Se lasciamo prevalere l'Etica del nostro Codice d'Onore, soprattutto la comprensione, il reciproco rispetto, l'umiltà ed infine la signorilità nel discorso, allora certamente SÌ.

A Voi amici Lions!

Heinrich Zuegg, PDG

(1) Nota redazionale: Una ampia cronaca è stata pubblicata da questa rivista nel n. 86 del 7/98, pag 36 e seg.

Questa ossessione non giova a nessuno

Nel nostro Distretto è stata diffusa una sinossi sulle azioni condotte per quasi un ventennio, a livello multidistrettuale, per cercare di imporre una visione del tutto particolare del lionismo, centralizzante e negatrice delle autonomie previste dallo Statuto Internazionale, per i Clubs. È un documento scarno, senza commenti perché i fatti parlano da soli inducendo a meditare sulle "grandi manovre" che, dal Congresso di Reggio Emilia in poi, si sono fatte intorno alla decisione presa allora dall'Assemblea di demandare ad una Commissione Speciale la preparazione di un nuovo Statuto e Regolamento che consentisse di ovviare alle conseguenze della moltiplicazione dei Distretti.

Leggendo la storia dal 1982 in avanti risulta infatti in modo clamoroso come tutte le proposte avanzate in sede di Congresso Nazionale che comportavano in qualche modo una centralizzazione delle strutture sono state regolarmente respinte, nuovamente respinte, ripresentate e così via.

Ma ci accorgiamo anche che purtroppo ogni volta qualche emendamento è passato attraverso le maglie, soprattutto in momenti di distrazione dell'Assemblea, come accadde per il provvedimento con il quale si decideva il primato del Presidente del Consiglio dei Governatori sui Governatori in carica o la creazione della Segreteria romana senza un preciso limite di spesa.

Al Congresso di Trieste ci troveremo per l'ennesima volta di fronte ad una proposta di Statuto e Regolamento che è perfettamente sulla linea delle precedenti richieste.

Cambiano i suonatori, ma la musica è sempre la stessa. Anzi, è cambiata in peggio ed è presentata in modo più allettante: affrontare la "sfida del terzo millennio". Se lo Statuto che ci è stato presentato al Seminario di Abano dovesse essere ripresen-

tato così com'è al Congresso di Trieste-ma sono sicuro che prima d'allora verrà profondamente cambiato- ed il Congresso in un momento di follia lo approvasse, è vero, vincerebbero i fautori del "lionismo italiano" ma verrebbero calpestati i principi sui quali Melvin Jones aveva fondato la sua associazione di Club sovrani, dotati di strutture che devono essere puramente e semplicemente al loro servizio.

Questi sono i principi che noi insegniamo alle nostre sedute di formazione per Presidenti e Officers di Club: che cosa potremo insegnare domani se dovesse essere approvato il nuovo Statuto così come è stato proposto dalla Commissione Speciale? Insegneremo che i Clubs devono obbedire, inquadri e coperti, al Multidistretto e per esso al Presidente del Consiglio dei Governatori, fingendo che i Governatori che noi eleggiamo esistono solamente sulla carta?

Cari signori che sperate di comandarci domani, state attenti: se insisterete vi troverete soli senza più alcuno disposto ad obbedire. La nostra associazione è un'associazione a carattere volontario ed i volontari sono come il burro: quando il fuoco è troppo violento, si squalifica.

Bruno Varetto

* Lions Club Chivasso Host

Per migliorarci non basta il mugugno

Desidero riprendere un colloquio, attraverso la nostra rivista, con gli amici Lions, non solo quelli del mio Distretto perché il mio essere Lions non ha limitazioni né di Distretto né di Nazione. Sono abituato a pensare e ragionare in termini globali, cioè come appartenente ad una Associazione senza confini. Esistono certo delle suddivisioni: Distretto, Multidistretto, aree geografiche, ecc., ma tutto ciò è unicamente un artificio amministrativo perché ognuno di noi è membro del proprio Club, ma non ha alcun confine come uomo Lions.

Come Lions ho dei doveri nei confronti dell'Associazione, ho il dovere di rispettare gli Statuti che la regolano e il dovere di servire sia sul piano materiale che su quello del pensiero e quindi se vogliamo definirli Lions dovremmo innanzi tutto convincerci che dobbiamo dedicare un po' di tempo all'Associazione. Sento già l'obiezione: non ho tempo, il mio tempo è prezioso, ho tanti altri pensieri tutti i giorni....Va bene, ma io penso che proprio per questo dobbiamo trovare il tempo per "essere" Lions, altrimenti tutto diventa solo un riempitivo, un qualcosa per trascorrere una serata o, mag-

ri, per sentirsi qualcuno.

Oggi la nostra Associazione, come tutte del resto, è un po' in crisi. I tempi sono cambiati? No, non è questo: siamo noi che siamo cambiati. Non abbiamo più voglia di riflettere su ciò che facciamo e soprattutto non siamo più disponibili a fare qualcosa per gli altri. Desideriamo subito un ritorno, desideriamo solo per noi stessi: ma questo è egoismo!

I miei pensieri corrono direttamente allo scritto, ma vorrei fosse sicuri che non ho nessun desiderio di dettare nuove formule per saper vivere il nostro lionismo, ma desidero semplicemente parlare con Voi per confrontarmi, per prendere coscienza di ciò che siamo e che cosa potremmo fare assieme. Tenterò con il vostro aiuto di porre ordine nei miei pensieri e di renderVi partecipi delle mie riflessioni.

Desidererei trattare i seguenti punti: caratteristiche dei nuovi soci; organizzazione dei Club; inserimento del Club nell'area locale, distrettuale, multidistrettuale e internazionale.

Per non dare l'impressione del solito blà-blà, vorrei trattare ogni

Che cosa significa oggi essere donne ed essere Lions

punto, in una paginetta, sulla nostra rivista con la speranza non solo di non annoiarvi, ma soprattutto di stimolare un vostro intervento, per attivare un vero colloquio aperto a tutti. Chiedo molto? Ma forse servirà anche a sfatare ciò che comunemente si dice: nessuno legge la rivista, salvo per controllare se c'è la foto che interessa e poco altro. Io non credo che sia così e per questo spero di iniziare un colloquio costruttivo, dimostrando di saper portare le nostre idee e le nostre proposte all'attenzione di tutti.

È una sfida che lancia, ma spero di poter vivere quest'avventura con Voi tutti. So che a volte non siete contenti per ciò che succede nella nostra Associazione, ma non serve il "mugugno", dobbiamo manifestare il nostro pensiero e le nostre proposte tese a migliorare il nostro essere Lions.

Giacomo Minuto PDG

Parità dei sessi: la formula vincente per la famiglia Lions

Vengo spesso rimproverato per l'insistenza con la quale illustro i vantaggi che, nella nostra famiglia lionistica, si potrebbe trarre da una equilibrata presenza maschile e femminile nei Clubs. E certamente non nego di soffrire di una certa parzialità per la mia appartenenza ad un Club misto con il quale abbiamo inaugurato una formula che assicura aprioristicamente alle due componenti parità di compiti, di responsabilità e di opportunità. Ma non posso nascondere che i risultati finora conseguiti sono andati oltre le aspettative del giorno in cui il Governatore Emilio Piccardo mi consegnò la Charter del Torino Reale. All'indomani della Convention di Taipei, era sembrato che l'apertura alle donne segnasse l'inizio di una stagione di rapido sviluppo che purtroppo non ha avuto i risultati sperati: dal 1987 ad oggi il numero delle donne nella nostra associazione è aumentato solamente, in tutto il mondo, di 100 mila unità o poco più, un incremento che comunque non è proporzionato a quanto è avvenuto nella società civile. Molte le cause, ma fra le più evidenti il fatto che i Clubs hanno deciso in genere di difendere il loro essere maschili "rassegnandosi" ad accogliere nel loro seno due, tre o al massimo quattro rappresentanti del gentil sesso, badando soprattutto a che fossero in grado di assumere nel Club i compiti meno graditi che richiedono un attento ed assiduo lavoro. Altro che valorizzazione della donna!

Durante i miei anni universitari, quando per me venne il momento di chiedere la tesi al Professore di Storia antica, gli proposi di lavorare sulla posizione della donna nel mondo greco. Mi interessavo di sociologia, che allora in Italia rappresentava una novità, e l'argomento mi pareva interessante. Il Professore, uomo severo ma buono e cortese, aveva sorriso dicendomi che un tema del genere non avrebbe interessato nessuno e così mi doveti interessare di un Diadoco prepotente e grossolano, che usava la religione come strumento di potere.

Due anni dopo U.E. Paoli pubblicava "La donna nel mondo greco"! e in quel periodo iniziarono le tempeste femministe che avrebbero finito per collocare

l'uomo nella classe oppressa, almeno sul piano emotivo, con tutti i rancori e le vendette che il fatto comporta.

Esiste a mio parere un modo giusto di essere donna, senza supine debolezze e accondiscendenze e senza ingiustificata aggressività. Essere donna, sul piano umano e sociale, significa per me esplicitare al meglio le qualità specifiche del nostro sesso, come l'intuitività, la capacità di organizzazione, la comprensione per i sentimenti degli altri, il mirare allo scopo senza deflettere ma senza lasciarsi sviare da prepotenze, sete di potere, desiderio di schiacciare chiunque a qualunque costo.

Il complimento più gradito per un mio romanzo, l'ho ricevuto da Silvio Curto, illustre studioso di una civiltà antica in cui la donna

era naturalmente rispettata, in cui regnava, in cui era anche adorata: "Finalmente un'opera narrativa! Egli mi disse - scritta da una donna e "da donna", con quella finezza di sentimenti e allusività nell'esprimerli, che l'uomo non possiede".

La ricorrenza del decennale del nostro Club induce naturalmente ad alcune riflessioni: cosa abbiamo realizzato in questi anni? In che modo abbiamo messo a frutto le qualità che ho appena indicato, coniugandole con quelle indicate come tipiche dei Lions?

Prendiamo in esame l'onestà nel raggiungimento degli scopi professionali: la nostra generazione è ormai abituata a lavorare su un naturale piano di parità e sono sempre meno le donne cui viene in mente di sfruttare la propria femminilità in quanto tale per raggiungere qualsiasi scopo. Dall'organizzazione aziendale, alla politica, all'attività bancaria, culturale, commerciale, nel nostro Club sono rappresentate (alcune in modo particolarmente prestigioso) delle professioni che uomini e donne svolgono nella comunità. Gentilezza e semplicità spesso sembrano contrapporsi alla pomposità che raramente è una caratteristica del nostro sesso. Forse molto deriva dal fatto che sappiamo esprimere una capacità organizzativa messa a punto attraverso secoli e secoli di governo familiare che per tanto tempo è stato l'unico compito che non ci fosse contestato.

Possiamo dire che la parola chiave è stata "partecipazione, collaborazione": non tanto della donna alla vita dell'uomo quanto dell'uomo alla vita e all'attività fino a poco tempo fa considerate tipicamente femminili.

I Club femminili si fanno ormai sempre più numerosi e svolgono una attività sempre più vivace e significativa. Nel valore dell'amicizia noi veramente crediamo e lo applichiamo fattivamente perché, come donne, siamo portate ad aiutare con disinteresse, a collaborare senza vedere ostinatamente negli altri dei concorrenti. E proprio questa capacità ci rende particolarmente efficienti quando si tratta di sostenere cause umanitarie che implicano generosità: quell'atteggiamento che negli uomini rappresenta nella maggior parte dei casi una eccezione che desta meraviglia e ammirazione, per noi è naturalmente la regola, forse perché portiamo nei nostri geni il ricordo di tempi lontani, in cui le donne (come sostiene Hans Mayer) erano "i diversi".

Elena Cappellano

* Lions Club Torino Valentino Futura

C'è poi da aggiungere che, esaurita la possibilità di trasformazione dei Lioness Clubs, il creare nuovi Clubs esclusivamente femminili si è dimostrato un compito quasi impossibile: i Clubs esistenti hanno dovuto rafforzare i loro organici e continuano a filtrare a loro vantaggio la componente femminile della società presentandosi tuttavia con le stesse caratteristiche dei Clubs maschili, gelosi delle proprie prerogative.

Al Forum di Budapest ho avuto la soddisfazione di avere la prova che non sono isolato nella mia "ossessione" ascoltando le parole di un Past Governatore francese, Jean-Marie Weitig, che ha esercitato il suo mandato nel Distretto 103-E nel mio stesso anno.

La sua tesi esposta alla Commissione Informazioni e Programmazione a lungo termine, premessa necessaria alla creazione dei Clubs misti paritetici, parte da una constatazione: in Francia e, in generale, in Europa, un grande numero di Clubs hanno avuto notevoli difficoltà nel reclutare nuovi soci. Da una parte la crisi economica e dall'altra l'anzianità di molti Clubs e l'età avanzata di numerosi loro membri, che pure in passato hanno dato molto al lionismo, fanno sì che la vita nelle nostre strutture stia declinando e che l'offerta di aderire a questo tipo di Club non sia considerata particolarmente attraente. È comunque innegabile che la nostra associazione, per assicurarsi un futuro, debba aprire le porte a nuovi giovani e dinamici candida-

ti che possano restituire vitalità ed entusiasmo ai nostri Clubs con nuove idee, nuove posizioni, nuove opinioni, offrendo un ricambio ai vertici. In un mondo in cui le donne si affermano sempre di più, è impensabile tenerle lontane, e i nuovi Clubs europei devono avvalersi, come di una carta vincente per l'acquisizione di nuovi soci di qualità, del fatto d'essere realmente dei Clubs misti.

Jean-Marie Weitig sostiene che agendo in questo modo si apriranno nuove e più ampie possibilità di scelta offrendo più accattivanti prospettive specialmente ai Leos che sono già abituati ad operare in Clubs misti. Seguendo queste direttrici, i clubs europei potranno rapidamente rendersi conto di quanto le qualità femminili siano un prezioso complemento, indispensabile per un'azione efficace in un mondo in piena mutazione.

"Complemento indispensabile": le qualità complementari di uomini e donne sono state al centro della mia comunicazione sui Clubs paritetici, sulle regole su cui si basano e sui risultati ottenuti finora, giungendo alle stesse conclusioni dell'amico francese per quanto riguarda l'immissione dei Leos nell'associazione. Un Club misto paritetico o semi-paritetico tende, con facilità a costituire un Leo Club i cui soci, con il raggiungimento del 29° anno, trovano quasi doveroso ad accettare l'invito loro rivolto ad entrare, come socio Lion, nel Club padri.

Marcello Ottimo PDG

A SESTRI LEVANTE UNA MESSA

Sestri Levante, 12 settembre 1998: apertura del VII Congresso del Distretto 108-Ia/2 con 49 Clubs tutti rappresentati dai loro Delegati. Un plenum composto ed attento alla introduzione delle Bandiere accompagnate dagli inni, alla lettura degli Scopi dell'Associazione, alla preghiera dei Lions ed al ricordo degli Amici che quest'anno ci hanno preceduti ad altra vita.

Attenti gli Ospiti, poco avvezzi al nostro tradizionale cerimoniale serio e toccante allo stesso tempo. Impeccabili i due Cerimonieri, Manuelli e Maggi. E Giorgio Grazzi, il Governatore, che dichiara aperto il Congresso di cui è indiscusso protagonista.

Numerosi gli ospiti: i Sindaci di Sestri Levante e Lavagna, il Vescovo di Chiavari, Monsignor Alberto Maria Careggio, il Vice Presidente della Regione Liguria, Lion Francesco De Simone, il Generale Comandante della Regione Liguria, Lion Costanzo Peter, il Cap.Vasc. D'Arrigo. Tra le Autorità Lions: il PDI Giovanni Rigone e il Governatore del Distretto Tb, Ivo Fantin. Numerosi i rappresentanti della stampa e delle TV locali e regionali.

Ci si attendeva che il Governatore Grazzi invitasse al microfono alcuni Ospiti e così è stato.

Il Sindaco di Sestri Levante, dr. Mario Chelin, tra l'altro, ha detto: "Sestri è una città che muta, da industriale è divenuta turistica. Non si tratta solo di un mutamento culturale, ma anche di imprenditorialità. Invito Voi Lions ad assecondare questa trasformazione con il vostro incisivo apporto, come, del resto, avete sempre fatto con i vostri service: mi piace ricordare, tra tutti gli altri restauri, quelli dell'antica chiesa di S.Nicolò".

Il Vescovo, Mons.Careggio: "Voi portate una grande esperienza in ogni campo secondo le vostre professionalità e possedete una grande esperienza di bene con l'interesse per l'Uomo che è sempre la prima strada da percorrere. Dall'amore filantropico a quello agapico il passo è breve e così la visione da sociale si trasforma anche in teologica".



Il Governatore del Tb, Ivo Fantin: "Due Distretti che si parlano con frequenza anche perché alcuni soci dell'uno o dell'altro, abitano magari sullo stesso pianerottolo. Importante la ricorrenza del 50° anniversario della Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo con lo slogan "Tutti i diritti umani per tutti".

Dopo la parte cerimoniale e la nomina degli scrutatori, il Congresso è entrato nel vivo dei lavori, con le varie e attese relazioni.

Ettore Isolabella, Past Tesoriere distrettuale, ha esposto il consuntivo del bilancio 1997-98, con la precisione di sempre da tutti riconosciuta e, subito dopo, Leardi, a nome dei

Revisori, ne ha dato conferma.

Pier Riccardo Dazzi ha letto la relazione programmatica del Direttore della rivista interdistrettuale, Franco Verna (impegnato nel Congresso del Distretto 108-Ia/3 a Fossano). Un resoconto dettagliato delle ultime cinque pubblicazioni, gioia e dolori di un Direttore con il quale difficilmente ci si complimenta, ignorando quanta fatica si nasconde dietro la composizione, l'allestimento e la chiusura di un solo numero. Provare per credere.

Dazzi ha poi continuato, nella veste di Amministratore della Rivista, esponendo i conti della Rivista stessa, conti distribuiti fra i tre Di-

stretti. E, come per Isolabella, una raffica di cifre tanto per il bilancio consuntivo che per quello preventivo.

La votazione è stata effettuata con le schede colorate e l'approvazione è stata unanime.

La relazione

Se l'ascolto per le relazioni in cifre può considerarsi attento, la relazione del Governatore è stata sconvolgente, grazie anche a qualche interessante novità.

La prima: la "Consulta del Governatore": un organo nuovo, composto da membri autorevoli del Distretto, che esprimono pareri non vincolanti su

A FUOCO DEL RUOLO DEI LIONS



Il tavolo presidenziale del Congresso: a fianco del Governatore Grazzi, da sinistra, il Segretario distrettuale Pettinati, il Vice Governatore Ponte, il Past Governatore De Paoli, e il Tesoriere Distrettuale Baratta. Il Congresso si è svolto in una funzionale struttura sorta a Sestri Levante: il Centro Congressi presso l'Istituto "Madonnina del Grappa"

distretto. I Club verranno sollecitati all'interesse per il Sight First, i problemi giovanili con tutte le iniziative possibili, il Poster per la pace, i cani guida, il Tricolore, il programma Valmere e il Libro Parlato con riferimento al nostro Centro di Chiavari che assume di anno in anno maggior rilievo. La Banca degli occhi, già Fondazione, riconosciuta al recente Congresso di Torino come service distrettuale, con una sua autonomia statutaria, con l'augurio che tale autonomia si consolidi sempre più.

I giovani: è un service distrettuale al quale il Governatore annette una particolare importanza, nella sfera totale dei bisogni di aiuto e di apporto, dai disoccupati ai tossico dipendenti alla criminalità infantile.

Il Governatore ha auspicato l'elaborazione di un service

tutto per i giovani: in Europa vi sono possibilità di inserimento al lavoro per neo-laureati e neo-diplomati, opportunità poco conosciute dai diretti interessati. "Ci inseriremo" dice il Governatore - per portare a conoscenza dei giovani queste possibilità, con convegni, seminari ed altro. Chiederemo a professionisti Lions di aiutare i giovani, dando loro un'opportunità, tanto con colloqui che con brevissimi stage, di individuare il più confacente indirizzo professionale. E' un service distrettuale, già approvato dal Gabinetto, senza impegni finanziari, ma con impegno di disponibilità da parte dei Lions". Un service recepito ed approvato all'unanimità.

Il Governatore ha poi toccato l'argomento dei Clubs. Il Club, nella sua essenza, tende

(segue a pag. 16)

me. Così come unanime è stato il consenso all'esposizione del nuovo Tesoriere distrettuale, Giuliano Baratta, con la sorpresa-attesa dell'aumento di quota per il Multidistretto (vedi riquadro).

Il Governatore

esplicite richieste del Governatore stesso. Un gruppo di Past Governatori ed Officer che, grazie alla loro esperienza, possono dare un valido apporto.

La seconda: i Dipartimenti. Il loro compito consiste nel raggruppamento dei service. Non si tratta di una classificazione formale. Attraverso la figura del Coordinatore ven-

gono uniti gli intenti dei vari canali diretti dai Presidenti di Comitato, i quali si rendono conto dei loro compiti e delle loro responsabilità consultandosi con il Coordinatore.

L'attività del Centro Studi sarà orientata a un'indagine conoscitiva delle problematiche dei Club: meeting, soci, service.

Ragioni di economia di gestione hanno indotto, per quest'anno, a rinunciare al "televideo": non è una cancellazione ma solo una momentanea sospensione.

Il programma di Giorgio Grazzi è in sintonia con il Congresso di Taormina: lotta all'autismo e al diabete, secondo le direttive del Multi-

Quota individuale per l'anno 1998-99

Distretto 108 Ia 2

- Al Multidistretto:

Amministrazione	Lit.	20.000
Rivista The Lion		8.000
Annuario		16.100
Congresso multidistrettuale		4.000
Forum Europeo (Firenze-2000)		10.000
Scambi giovanili		500

58.600

- Al Distretto:

Amministrazione e operative	44.900
Congressi e Atti relativi	18.000
Centro documentazione	2.500
Rivista LIONS	17.000
Service interdistrettuali:	
Libro Parlato	5.500
Campo Giovani	11.000
Leo	3.000
L.C.I.F.	1.500

103.400

TOTALE 162.000

Da Sestri Levante una messa a fuoco del ruolo dei Lions

(segue da pag. 15)

ad assumere una autonomia funzionale per le necessità emergenti dell'ambiente. Essi sono perfettamente liberi in questo se vengono soddisfatte due condizioni fondamentali: non diventare cassa di risonanza per altre forze di volontariato che ne approfittano ed evitare iniziative là dove le pubbliche Istituzioni possono intervenire con maggiori possibilità. E' quindi ora di orientarsi verso un lionismo attivo rivolto ad una società che ha grandi esigenze ed incidere per i grandi valori.

I Delegati di Zona ricevono l'incarico di "osservatori civi-

ci" e di ricettori delle necessità del territorio, studiando con i Club le possibilità di intervento.

Proseguendo la sua esposizione il Governatore ha poi invitato i soci a migliorare i rapporti nel Club e tra i Club, ponendo attenzione ai possibili nuovi soci o ai soci dimissionari che emigrano in altre Associazioni dove vengono valorizzati.

I soci - ha detto Giorgio Grazi - sono paragonabili ai diamanti: difficili da trovare e facili da perdere. Ricordare sempre quindi che rivitalizzare è più importante che fondare, pur sapendo che si tratta di

un argomento delicato e che induce a riflessione.

Il Governatore si è così avviato alle conclusioni del suo discorso programmatico, con l'invito ai Club di non preparare doni per la sua visita ufficiale, e un caloroso applauso ha salutato il termine del suo discorso.

Il dibattito

Ha preso allora la parola il PDI Giovanni Rigone che, commentando il programma appena esposto dal Governatore, lo ha definito come "messa a fuoco del nostro ruolo": ci troviamo infatti ad organizzare il quotidiano nella sua evoluzione e dobbiamo approfondire attenzione e cura per ciò che ci circonda perché il nostro impegno di servizio è sempre un impegno di frontiera.

E' iniziata quindi una lunga discussione su una mozione

presentata da alcuni Club al Governatore e da inserire all'O.d.G. : una rivista per il 108-Ia/2? L'incarico di affrontare il tema è stato affidato al Vice Direttore della rivista interdistrettuale, in qualità di addetto ai lavori ed egli ha presentato possibilità, preventivi e costi, partendo da due concetti basilari: "Sappiamo ciò che si lascia e non ciò che ci si ritrova" e inoltre "una rivista per il Distretto è desiderio ed aspirazione di molti e per questo espongo le possibilità per il compito affidatomi".

Naturalmente gli interventi pro e contro sono stati molti. Conclusione: il Governatore, anche su suggerimenti scaturiti dal dibattito, ha incaricato due membri del Centro Studi più un Past Governatore perché sentano il parere di tutti i Club e riferiscano a lui direttamente.

Precedentemente il Congresso aveva approvato a grande maggioranza le proposte di modifica del Regolamento distrettuale per la rivista Lions, già approvate dagli altri Distretti.

Altro argomento affrontato è stato quello del "Campo giovani". Già a Torino erano state avanzate proposte ed era stato dato l'incarico al Past Presidente del Genova i Forti, Enrico Caramanna, che aveva allora presentato una prospettiva attuabile. Ora lo stesso Caramanna ne ha presentate altre, suggerite da un incaricato della Regione, su suggerimento del Vice Presidente regionale, Lions De Simone. Queste proposte pare che non concordino con i nostri desiderata. Comunque Caramanna continuerà ad assolvere il suo incarico.

Al termine di questi vivaci dibattiti, sono intervenuti il Presidente distrettuale Leo, Graziano Cassola, e il nuovo Chairman, Franco Savazzi : varie le proposte per facilitare l'entrata degli ex Leo nei Club Lions. Ma si tratta di passare ai fatti, ha puntualizzato il Governatore che ha esortato i Club sponsor dei Leo perché li aiutino moralmente e materialmente. "E' una responsabilità che i Lions si sono assunti ed occorre essere coerenti".

Ha avuto così termine il Congresso che avrebbe dovuto concludersi alle 13.30 ed è invece terminato alle 17. Va bene anche così!

Tonino Lauro



Il Governatore Giorgio Grazi mentre pronuncia il discorso programmatico che il Past Direttore Internazionale Giovanni Rigone (a sinistra) ha definito "una messa a fuoco del ruolo dei Lions"

DA FOSSANO CON IL VENTO IN POPPA IL DISTRETTO 108/3



Il Governatore Gustavo Ottolenghi mentre pronuncia la sua relazione attentamente seguita dai Delegati del Congresso 108-1a/3

Fossano ha ospitato sabato 12 settembre '98 l'Assemblea Distrettuale con la partecipazione del Sindaco di Fossano dr. Beppe Manfredi, del Governatore del Distretto 108-1a/1 Gianpaolo Ferrari, del Past Governatore Ezio Agostinucci, del Vice Governatore Augusto Serra. Il Governatore Gustavo Ottolenghi ha aperto i lavori dopo aver ringraziato, per l'ottima accoglienza e organizzazione, il Presidente del Club Fossano e Provincia Granda, Paolo Formagnana il quale, dimostrando un sicuro stile Lionistico, ha rivolto parole di elogio al suo Past Presidente, Ferdinando Facelli, artefice della positiva realizzazione del Convegno.

Il Governatore Gustavo Ottolenghi ha ratificato quanto era emerso nella riunione del

18 luglio u.s. ad Arma di Taggia (IM) formalizzando, attraverso l'approvazione dell'Assemblea, le linee operative dell'anno sociale '98 - '99.

Oltre agli adempimenti istituzionali, rappresentati dal bilancio consuntivo e preventivo, i Congressisti hanno dibattuto i temi qualificanti del Lionismo in un'ottica che vuole essere nuova, pur nell'ambito della tradizione. I Lions intendono rinnovarsi pur rimanendo sempre rappresentativi di un preciso stile di vita e punto di riferimento nel tessuto sociale. Il dibattito ha spaziato non tanto sui temi organizzativi, pur importanti, quanto sulle implicazioni esterne dell'operato dei Lions Clubs.

Il Governatore ha suggerito alcuni services propositivi ed a carattere generale tra i quali l'adozione a distanza e l'in-

tervento a favore dei disabili attraverso le Associazioni del tipo di quelle denominate "Dopo di Noi". Con vivo piacere, i Delegati hanno appreso che per l'anno sociale '98 - '99 non sono previsti aumenti di quote associative per il funzionamento del Distretto.

I dipartimenti

Il Governatore presentando gli Officers ha apportato un'innovazione rappresentata dai Dipartimenti cioè la struttura che raggruppa i Comitati con una finalità comune; al vertice di ogni Dipartimento ha posto un Coordinatore che dovrà relazionargli direttamente sulle attività in essere.

Essenza del Congresso di apertura è stato il discorso programmatico improntato su argomenti elettivamente pratici ed operativi. Con parole

chiare, ferme, incisive, come si conviene ad un medico, il Governatore Ottolenghi ha affrontato i problemi che si impongono ai Clubs.

La creazione di nuovi Clubs dovrà avvenire esclusivamente in quelle aree che risultano effettivamente carenti. Vanno pertanto respinte ragioni basate su motivi personali e seguiti invece quei "gentlemen agreement" che caratterizzano il corretto modo di agire dei Lions.

Nuovi soci

E' questo, ha sottolineato Ottolenghi a proposito dei nuovi soci, un argomento di fondamentale importanza in quanto condiziona l'essere stesso ed il crescere del Lionismo, poiché dai nuovi soci derivano le possibilità di un dinamico divenire. Per questa

Da Fossano con il vento in poppa il Distretto Ia/3

ragione, la proposta di nuovi soci deve essere basata, seguendo anche le indicazioni ripetute dal nostro Presidente Internazionale Kajit Habana, su alcune caratteristiche fondamentali ed inderogabili, ben note a tutti coloro che Lions già sono, costituite essenzialmente dall'irreprensibilità del comportamento, dalla disponibilità al servire in tutti i sensi e dall'assidua partecipazione alle attività dei Clubs. Sono quindi da escludere tassativamente nepotismi, interessi privati, promesse e scambi di favore basati su rapporti personali che poco hanno di veramente Lionistico. Non sempre individui che pur sono ottimi "compagni di merenda" hanno le qualità per essere altrettanto ottimi Lions e quindi non devono essere presentati come possibili Soci.

Habananda ha più volte ricordato che occorre privilegiare la qualità sulla quantità. Va tenuto presente che non sono ammissibili preclusioni sul sesso dei candidati, poiché di ciascuno di questi occorre verificare soltanto se egli presenti o meno quelle caratteristiche essenziali per far parte della nostra Associazione e solo dopo tale positivo riscontro si potrà prendere atto del suo sesso

Services raccomandati

Circa i "services", che comunque dovranno gravare il meno possibile sul bilancio finanziario distrettuale, il Governatore comunica che è in fase organizzativa un Convegno medico psicologico-psichiatrico internazionale, nella prossima primavera, sulla "Sindrome di Stendhal e di Gerusalemme" patrocinato dal Distretto e presieduto dal nostro Lion dr. Spinetti.

Prosegue inoltre l'attività propositiva e di stimolo sulle Autorità politico-amministrative del Piemonte-Liguria per il completamento della Statale 28 con l'attuazione del traforo del colle di Nava: le operazioni fino ad ora realizzate, fra le quali le "gallerie di servizio", rischiano un irreversibile degrado se non si proseguirà almeno alla loro manutenzione.

Il problema di una più efficace comunicazione fra Piemonte e Liguria è talmente sentito che anche il Distretto Rotary 2030 si è affiancato alla nostra iniziativa di stimolo ormai pluriennale.

Sono altresì allo studio le modalità di partecipazione del nostro Distretto al service del Distretto 108-Ia/1 a favore della rieducazione di giovani disabili attraverso l'"ippoterapia".

Se le ristrettezze del bilancio lo permetteranno, il Distretto favorirà in più modi l'invio di Lions medici negli ospedali del Gabon.

Infine, non mancherà l'intervento del Distretto, a vari livelli organizzativi, per l'attuazione entro l'anno lionistico di due Convegni rispettivamente sulla tossicodipendenza ed alcolismo nei giovani e sulla violenza nei confronti delle donne e dei minori.

Verranno mantenuti stretti contatti con i "gemelli" del distretto francese 103-CC, che ci ospiterà quest'anno per l'incontro di ritorno del gemellaggio. Questi contatti saranno piuttosto frequenti in vista della nostra partecipazione al prossimo "Convegno del Mediterraneo" che si terrà in primavera a Malta e che avrà come argomento principale il problema dell'immigrazione clandestina.

Problema delicato è quello del coordinamento fra i tre Distretti sorti dalla divisione dell'originario Distretto 108-Ia/ e del mantenimento della più stretta unità di intenti, che per espressa volontà del 108-Ia/2 si è già interrotta, in atto o in divenire, in ordine al Campo Giovani, al progetto transfrontaliero "Valmer" e al Libro Parlato. Ora il legame più solido fra i tre Distretti, e cioè la nostra rivista interdistrettuale, nel momento in cui si approssima la nomina del nuovo Direttore, rischia di spezzarsi e di provocare, oltre che la fine della pubblicazione, il venir meno dei residui legami e la creazione di pesanti ripercussioni sul nostro Distretto anche dal punto di vista economico.

Concluso nella mattinata il discorso del Governatore, nel



pomeriggio si è tenuta la seconda riunione del Gabinetto Distrettuale nel corso della quale gli Officers hanno proseguito i lavori divisi per incarichi e funzioni. In ciascuno dei settori sono state elaborate le strategie unitarie più opportune. Successivamente, in riunione plenaria, sono stati comunicati all'assemblea i risultati di questi lavori, con particolare riferimento agli adem-

pimenti di cui alla Legge 450/97 sulle Associazioni "no profit".

Il Governatore Gustavo Ottolenghi ha quindi chiuso i lavori e salutato i Convenuti e le gentili Consorti le quali nella mattinata avevano potuto apprezzare le bellezze della città di Fossano con un'apposita visita guidata.

**Battista Martini
Umberto Inversi**

Le deleghe ai governatori

Presidente del Consiglio Marcello ZEBELLIN
Forum- Segreteria nazionale - Informatica

Ia 1	Giampaolo FERRARI	Leo
Ia 2	Giorgio GRAZZI	Sight First-LCIF
Ia 3	Gustavo OTTOLENGHI	Attività di servizio- Turismo
Ib 1	Gilberto GARLATI	Stampa- PP.RR.- Internet
Ib 2	Giuseppe CAGNINELLI	Relazioni Internazionali
Ib 3	Laura DE MATTE' PREMOLI	Affari interni
Ib 4	Benvenuto BRAMBILLA	Tema nazionale
Ta 1	Ausilio TURRINI	Tesoreria
Ta 2	Gianni SCAGNETTI	Congresso nazionale
Ta 3	Raffaele BARTOLOMEO	Segretario del Consiglio
TB	Ivo Sisto FANTIN	Formazione
A	Eolo RUTA	Gioventù-Scambi giovanili- Campo giovani
AB	Elio PERRONE	Lions Quest- Estensione
L	Bruno RIITANO	Centro Studi
La	Gianfranco MONSACCHI	AILD- Service lotta al diabete
Ya	Sandra CAMPA GIACON	Service Fight Autism
Yb	Amedeo TULLIO	Ecologia-Ambiente-Beni culturali



Due momenti del Congresso. Il Lions Club Fossano-Provincia Granda ha utilizzato l'occasione per proporre una simpatica iniziativa editoriale diretta a offrire un aiuto a coloro che più spesso sono vittime di truffatori e malintenzionati: il volume "Chi ha paura del lupo cattivo?" che sarà distribuito nella zona di Fossano e a tutti coloro che ne faranno richiesta (Il libro è recensito nelle pagine "Biblioteca Lions")

Elogio dei Congressi nei luoghi della storia

Un amico Past Governatore mi faceva notare che tra i vantaggi (pochi? tanti?) della suddivisione del Distretto 108-Ia c'era quello di valorizzare i tanti centri pieni di storia delle nostre Provincie. Ed è vero.

Prendete Fossano, per esempio: chi avrebbe mai pensato di poter fare un Congresso dell'intero vecchio Distretto in quella cittadina?

Il 12 settembre invece, molti Lions liguri e piemontesi hanno potuto scoprire e apprezzare una città che, per chi non la conosceva, è stata una sorpresa soprattutto per l'immediato immergersi in una atmosfera di storia antica, di strade, palazzi, caffè della vecchia provincia piemontese, ancora intatti nella loro atmosfera incantata.

Borgo fondato nel 1236 come comune "ghibellino", successivamente "dedicatosi" ai Principi degli Acaja (di cui rimane il bel castello), fu confermato loro feudo per più di un secolo, spesso centro di scontri cruenti nelle lotte tra i Marchesi di Saluzzo e Monferrato, passò poi ai Savoia (1417) e fu Emanuele Filiberto ad elevarlo al titolo di città. Non certo risparmiata dalle pestilenze e dalle incursioni francesi, riuscì dal '700 in avanti ad avere un notevole sviluppo in tutti campi, finché nell'800 si con-

solidò come fiorente centro industriale e agricolo.

Questi gli appunti di storia che passavano nella mente girando per le belle antiche strade del Borgo Vecchio, mentre ci si avviava alla sede dell'UNITRE (proprio dietro il Castello degli Acaja) dove era pronto a dare il benvenuto il Governatore Gustavo Ottolenghi con la sua imman-

cabile cordialità, non senza però usare toni burberi verso i suoi collaboratori perché tutto "deve" essere pronto per l'apertura del Congresso. La cui ottima organizzazione, pur nella ristrettezza degli spazi, è da attribuire, con meriti elogi, al "giovane" Club di Fossano-Provincia Granda, primo Club nato (5 anni fa) da tutti ex Leo.

Sotto la regia del Cerimoniere Palmero, si è aperto, in perfetto orario, il Congresso del Distretto 108-Ia/3 in una bella sala, affollata fino all'inverosimile: 172 Delegati presenti in rappresentanza di 40 Club (su 42) e di 1701 soci.

Perfetto lo svolgimento della cerimonia di apertura, con l'entrata delle Bandiere accompagnate dagli inni nazionali, lettura del Codice e saluto di benvenuto ai presenti da parte del Governatore che ha dato subito la parola al Sindaco il quale si è augurato che tanti cittadini siano come i Lions sempre pronti a contribuire al buon governo.

Il Governatore dell'Ia 1, Ferrari, ha ribadito, con la sua presenza, la ferma volontà di proseguire in comune con gli altri due Distretti del vecchio Ia, il cammino intrapreso senza nascondere il suo rammarico per una "divisione" che forse non doveva essere fatta o fatta in modo diverso, ma si augura che non venga disperso quel patrimonio di azioni e service rimasti in comune. Un accenno anche al problema sul tappeto del Multidistretto e l'augurio che si faccia fronte comune per affrontare l'argomento.

Sono iniziati quindi i lavori veri e propri.

Franco Verna

Quota individuale per l'anno 1998-99 nel Distretto 108-Ia/3

- Al Multidistretto:

Amministrazione	Lit.	20.000
Rivista The Lion		8.000
Annuario		16.100
Congresso multistrettuale		4.000
Forum Europeo (Firenze-2000)		10.000
Scambi giovanili		500
		58.600

- Al Distretto :

Amministrazione e operative		62.500
Congressi e Atti relativi		9.000
Rivista LIONS		17.000
Service interdistrettuali:		
Libro Parlato		5.500
Campo Giovani		11.000
L.C.I.F.		1.500
		106.500
TOTALE		165.100



***Uno studente dell'Unitre di Pinerolo ha scritto la cronaca
dell'inaugurazione del diciottesimo Anno Accademico***

RICOMINCIARE A STUDIARE DOPO I SESSANT'ANNI

È stato inaugurato, all'Auditorium di Corso Piave sabato 17 ottobre, l'anno Accademico 1998/99 (diciottesimo dalla fondazione) dell'Università della Terza Età di Pinerolo.

Al tavolo d'onore, ospite e relatrice sul tema "La televisione tra passato e futuro", la giornalista e critico televisivo de "La Stampa" Alessandra Comazzi; in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale il Sindaco Alberto Barbero, del Lions Club del Pinerolese il presidente Francesco Romano, dell'Associazione Turistica Pro-Pinerolo il presidente Bruno Rostagno; per l'Unitre il presidente Mario Pignatelli, il tesoriere Augusto Serra, socio Lion e Vice Governatore del Distretto 108-Ia/3 e il Direttore dei corsi Antonio Giovannelli.

La cerimonia, dopo i saluti di rito, è stata aperta dal Presidente Pignatelli che nel suo ringraziamento al Lions Club promotore nell'anno 1981 dell'istituzione dell'Unitre a Pinerolo, agli Enti rappresentanti e agli altri che collaborano alla attività dell'Associazione (Seminario Vescovile, Scuola Media Silvio Pellico, Istituto Alberghiero, Circolo Sociale, Fondazione Cassa di Risparmio



Il Presidente dell'UNITRE di Pinerolo, Lion Mario Pignatelli, apre l'Anno Accademico. Al suo fianco, il Vice Governatore Augusto Serra e, alla sua destra, la giornalista Alessandra Comazzi, il Sindaco di Pinerolo Barbero e il direttore dei corsi, Antonio Giovannelli. In alto un aspetto della sala dell'Auditorium

di Torino) ha voluto comprendere Docenti, Studenti, Consiglio Direttivo, Revisori dei Conti ed organizzatori, sottolineandone l'impegno, a volte anche sacrificato, e gratuitamente profuso.

Il fenomeno Università della Terza età va sempre più diffon-

dendosi: si moltiplicano, in Comuni vicini, Sezioni staccate che, dopo il primo periodo di rodaggio, si avviano a costituirsi in Sedi Autonome: plauso doveroso ai Soci fondatori e merito riconosciuto ai coordinatori culturali di quelle già operanti: Torre Pellice, Bibiana,

Villafranca Piemonte, Piscina, Vigone e Bricherasio. Ai corsi partecipano persone dai 30 anni in su e di queste, nello scorso anno, il 33% aveva più di 60 anni, età della pensione, in cui si comincia a parlare di vecchiaia. "Vogliamo esorcizzarla - si chiede Pignatelli - parlandone eufemisticamente forse di "Terza età"? Norberto Bobbio dice che "il tempo del vecchio è il tempo del passato" e che il "vecchio vive di ricordi per i ricordi" ma è proprio vero? O non è piuttosto preferibile la tesi del Nobel Rita Levi Montalcini che nel suo saggio "L'asso nella manica a brandelli" (Yeats in un poesia raffigura la vecchiaia come un abito a brandelli) sostiene che "la vecchiaia deve essere vissuta nel programmare la propria attività per il tempo che rimane nella speranza di poter realizzare progetti che non era stato possibile attuare nei tempi giovanili.

E aggiunge "nel gioco della vita la carta di maggior valore (l'asso, appunto) è rappresentata dalla capacità di avvalersi, in particolare nella fase senile, delle attività mentali e psichiche in proprio possesso". A confronto, illustri

(segue a pag. 22)

RITORNO DI GEMELLAGGIO CONFERMATO IL 27 MARZO

A Torino, nel mese di maggio, abbiamo vissuto l'incontro dei Distretti 108-1a/1, 1a/2 e 1a/3 con gli amici transalpini della Costa Azzurra-Corsica, Monaco e Monte Carlo che si è concluso con la firma a sei mani di un nuovo patto di gemellaggio. È stato un segnale chiaro e forte della volontà di dare maggior vigore ad un rapporto, iniziato nell'ormai lontano 1987, che coinvolgeva allora solamente due Distretti. Ora il gemellaggio si è moltiplicato e gli impegni ed i programmi, pur richiedendo accordi necessariamente più laboriosi, potranno essere affrontati con maggior entusiasmo e vigore.

Se ne scorgono già i primi effetti. I nostri gemelli del 103-CC, consci dell'importanza del nostro

rapporto, hanno già confermato una proposta formulata a Torino ed esposta più chiaramente a Nizza nel corso del passaggio delle Cariche nel 103-CC: quella cioè di tenere una riunione congiunta dei gabinetti distrettuali al fine di coinvolgere più a fondo gli officers perché possano trasformarsi in efficaci messaggeri della possibilità di compiere delle attività di servizio in comune. Si vedrà.

Il Governatore Baysang aveva invitato personalmente i Governatori dei tre Distretti 108-1a al Congresso d'Autunno del 103-CC che si è tenuto a Cagnes domenica 11 ottobre. Ha potuto essere presente soltanto Ottolenghi, ma il rincrescimento espresso dagli assenti con la speranza di potersi presto incontrare, hanno offerto un motivo in più perché le

proposte formulate a Torino si concretizzassero in un progetto ufficiale. Tutto ciò in preparazione del Ritorno di gemellaggio che è stato confermato per il 27 marzo '99 a Cannes.

Il coordinamento dell'eventuale incontro è stato affidato ad Aaron Bengio che, sempre allo scopo di rafforzare i legami con gli amici francesi, è stato invitato a partecipare ai lavori del Congresso d'Autunno del 103-CC a Cagnes, dove era stato convocato e dove ha potuto constatare l'atmosfera di "camaraderie" lionistica con la quale i francesi riescono a concretizzare iniziative di straordinaria portata. Già l'inusuale luogo scelto per il Congresso dimostra lo spirito aperto degli organizzatori. Il Congresso infatti si è svolto nella galleria delle tribu-

ne coperte dell'ippodromo di Nizza che si trova appunto a Cagnes-sur-Mer mentre il passaggio delle cariche aveva avuto luogo in un altrettanto inusuale ambiente: gli studi cinematografici "La Victorine" di Nizza.

Dalla galleria vetrata dell'ippodromo si può ammirare il contrasto di colori fra il verde dei prati che fanno corona alla pista delle gare e l'inimitabile blu del mare della Costa Azzurra, che risulta ancor più brillante quando il cielo è terso e luminoso come lo è stato in quella giornata d'ottobre che lasciava presagire risultati importanti. La pista può evocare immagini di corse al galoppo ed i nostri amici erano sembrati davvero lanciati a conquistare i loro obbiettivi senza bisogno d'essere incitati.

È vero, il Congresso si è snodato in modi che a noi sono familiari, come l'approvazione del bilancio del Past Governatore Charles Wachenheim e come l'elezione delle nuove cariche: la conferma del Vice Governatore Robert Rosolen che sarà Governatore per il 1999-2000, la votazione per l'elezione del nuovo Vice Governatore, Marc Teulon.

Ma mi ha colpito l'attenzione dei presenti quando sono stati illustrati con particolare enfasi i services dei Clubs gemellati italiani e francesi (borse di studio, fondazione Ferrari). Sono stato particolarmente gratificato come Lion quando ho ascoltato come continuo in Francia le iniziative, sia distrettuali che nazionali, nel campo dell'aiuto ai non vedenti (tante le "Bibliothèques sonores" e le scuole per cani guida). E oltre a ciò, le raccolte di occhiali per il Terzo Mondo, Medico-France, l'appoggio a Telethon (quest'anno il 4 e 5 dicembre a Nizza, Palais des Expositions). Molta l'attenzione per affrontare in modo professionale il problema dell'immagine e delle comunicazioni nell'era di Internet: ci sarà un seminario "Les ateliers de communication" a Mandelieu l'8 novembre.

Inoltre "L'enfant bleu" per l'aiuto ai bimbi maltrattati simile al nostro Telefono Azzurro, i corsi per la prevenzione contro la droga, UDEL '98, e potrei continuare. Certamente conoscere da vicino la realtà lionistica degli altri Paesi è interessante perché conferma come la lezione di Melvin Jones abbia inciso ovunque profondamente nel costume.

Aaron Bengio



I soci del Lions Club Nice Etoile con gli amici del Mondovì, loro ospiti, al Santuario di Vicoforte

Si intensificano gli incontri tra Club italiani e stranieri

Ogni anno, nei mesi che precedono l'estate e in quelli, migliori, dell'autunno sono frequenti gli incontri tra Club italiani e stranieri e tra Club italiani di varie Regioni per rinsaldare i vincoli di amicizia, secondo una delle finalità della nostra Associazione.

Abbiamo già ricordato alcuni incontri nel numero scorso di questa rivista, ed ora ne seguono altri non meno importanti e significativi.

Il Club di Aosta Host ha ricevuto, il 5 settembre, i gemelli del Lions Club Napoli Posillipo, guidati dal Past Presidente Francesco

Palmieri, al quale il Presidente dell'Aosta, Francesco Bordone ha consegnato un contributo per un service comune a favore degli alluvionati di Sarno. Nello stesso giorno era in visita al Club di Aosta un numeroso gruppo di soci del Club svizzero De La Glane. La giornata è stata così riempita da un intenso programma con visita ai monumenti e ai musei della città capitale della Vallée ed è terminata con un festoso meeting conviviale, nel corso del quale i Presidenti dei tre Club hanno evidenziato l'importanza della reciproca amicizia.

Il Club di Borgomanero ha ri-

cevuto, l'11 settembre, la visita "di ritorno" dei soci francesi del Club gemello Digne Les Bains, accompagnandoli a visitare caratteristiche località del loro territorio. Nel corso del meeting serale, i due Presidenti, Remo Macchi del Borgomanero e Paul Henry Dussarte del Digne Les Bains, hanno confermato gli impegni di gemellaggio per una intensificazione delle informazioni, possibilità di una gita comune nella prossima primavera, partecipazione reciproca alla serata della Charter dei due Club e possibilità

(segue a pag. 22)

Si intensificano gli incontri tra Clubs italiani e stranieri

(segue da pag. 21)

di service in comune.

Nei giorni 19 e 26 settembre il **Lions Club di Ivrea** ha ricevuto, gli amici del Club francese di Albertville-Ugine e quelli svizzeri del Club di Ginevra Host. I primi sono stati accompagnati a visitare la Palazzina Reale di Stupinigi e la Presidente del Club di Ivrea, Fioranna Asinari Alberti, ha poi ricevuto gli ospiti nella sua abitazione. Gli amici svizzeri sono stati invece accompagnati a visitare il Castello di Agliè e, a Castellamonte, il Centro di produzione della famose ceramiche.

Un nuovo gemellaggio si è consumato sulla riviera ligure di Levante, all'Hotel Imperiale di Santa Margherita Ligure. I Presidenti del **Lions Club S.Michele di Pagana**, Roberto Ivaldi, e del **Lions Club Torino Crocetta Duca d'Aosta**, Giovanna Franco Trisoglio, hanno sottoscritto, alla presenza del Governatore dell'Italia 2, Giorgio Grazi, e di una rappresentanza del Club Montecarlo (già gemellato con il Club ligure) la Carta di Gemellaggio tra i due Clubs.

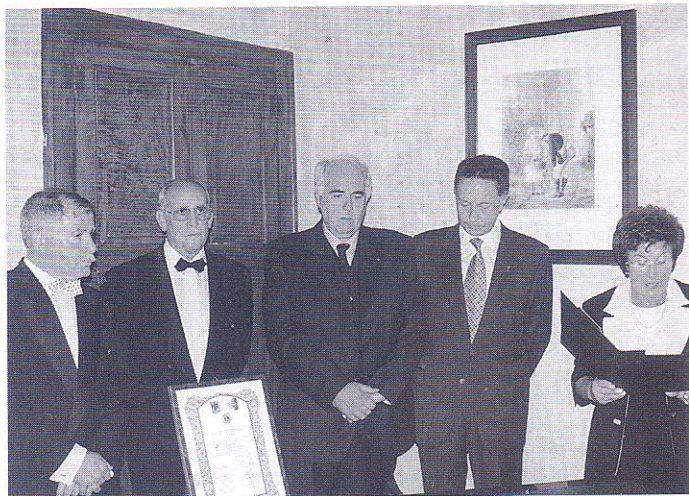
Il **Lions Club Imperia La Torre** ha accolto il 26 ottobre numerosi soci del Club francese gemellato di Cagnes, per una giornata conviviale finalizzata al rafforzamento dei rapporti di amicizia tra i due Club. Organizzazione perfetta, compresa una guida, preparata per l'occasione, del Museo dell'Olivio, in lingua francese. Visita anche al Museo del Titanic, con la guida del dr. Taroni, grande esperto in materia e, infine, convivio alla grande accompagnato dai migliori vini locali: Pigato e Ormeasco.

Il 19 e 20 settembre un folto gruppo di soci del **Lions Club Nice-Etoile** ha soggiornato a Mondovì, dove si è svolta la cerimonia per ricordare il secondo anniversario del gemellaggio tra il **Club di Mondovì** e quello francese. Un gemellaggio che era stato ratificato nell'ottobre 1996 a Mondovì e nell'aprile 1997 a Nizza.

La sera del sabato, al castello "delle Due Frabose", gli ospiti francesi sono stati ricevuti dall'attuale Presidente del **Lions Club Mondovì**, Giancarlo Obertino, e

dal Presidente del gemellaggio, Ezio Bazzano, che hanno ricordato come i due sodalizi abbiano in comune molte affinità e da tempo abbiano iniziato a camminare assieme per integrare economia, rapporti turistici e di amicizia in un ambito territoriale che si identifica con "le Alpi del mare". All'incontro era presente il dr. Aldo Rabbia, in rappresentanza della città di Mondovì.

La domenica successiva, gli ospiti francesi, dopo ascoltata la S. Messa al Santuario di Vicoforte, hanno visitato la Piazza e la Sinagoga di Via Vico, quindi nel pomeriggio sono stati accompagnati a Ceva per visitare l'esposizione di funghi della 27sima Mostra Cebana.



La cerimonia del ritorno di gemellaggio fra il Club di Mondovì e il Nice Etoile. Nella foto, da sinistra, il Presidente del Club Nice Etoile, René Giovi, il cerimoniere Claude Castelli, il Presidente del gemellaggio, Ezio Bazzano, il Presidente del Mondovì G. C. Obertino e, nelle sue funzioni il cerimoniere Tere Costamagna

Ricominciare a studiare dopo i sessant'anni

(segue da pag. 20)

esempi (Galileo Galilei, Michelangelo, Ben Gurion, Bertrand Russel, Picasso) di personaggi attivissimi anche negli anni più tardi: ma sia pure a doti di livello inferiore, in cervello può continuare a funzionare perfettamente anche in tarda età. Parola della quasi novantenne Levi Montalcini, scienziato neurobiologico. Ed è proprio con l'Unitre che si tende a tener sveglio il nostro cervello, a farci scoprire le ulteriori capacità esistenti nella persona anziana, a toglierla dall'isolamento se ha perso il suo ruolo nella vita attiva: la vecchiaia infatti, affermano gli psicologi, comincia quando l'individuo non ha più interessi. Tener desti gli interessi, secondo la cultura e le esperienze di ciascuno, è quello che vogliamo, ed è il nostro obiettivo ed è per questo - credo - che l'Unitre incontra adesioni.

Il Direttore dei corsi Giovannelli ha riferito su alcune varianti: nuovi Docenti in sostituzione di quelli che hanno lasciato, l'introduzione del corso di lingua russa, modifiche all'orario di alcune materie, peraltro già affrontate sul "Libretto Verde", che viene oggi consegnato agli iscritti.

Ha preso poi la parola Serra, Vice Governatore Distrettuale Lions, che reca il saluto del Go-

vernatore Gustavo Ottolenghi.

Significativo, nelle parole di Serra, il richiamo alle motivazioni che indussero i Lions pinerolesi ad assumere la decisione, non senza timore e preoccupazione, di istituire a Pinerolo una Sede Autonoma dell'Unitre.

Ad un progetto di così elevato valore sociale operarono i Lions per un atto d'amore verso la Città e la cittadinanza che sarebbero state destinatarie del servizio, realizzato con la collaborazione del Comune e dell'Associazione Turistica Pro-Pinerolo.

L'Unitre di Pinerolo fu tra le prime gestite da Clubs Lions ed il "service" si è esteso sul territorio nazionale (ad esempio, in uno dei quattro Distretti della Lombardia, Ib/4 sono 11 le Università della Terza Età gestite da Lions Clubs). Da 17 anni i Lions pinerolesi operano in modo responsabile, entusiasta e disinteressato a favore del prossimo nello spirito di un Lionismo concreto per migliorare la comunità. Concludendo, Serra ricorda il messaggio di un Presidente Internazionale espresso all'inizio del suo mandato: "Non dimentichiamo mai che nell'aiutare gli altri troviamo felicità per noi stessi e se noi oggi diamo maggior aiuto di quanto dato ieri, il domani riserverà le più grandi promesse per ognuno di noi".

Decisamente interessante, pubblico molto attento, l'esposizione della giornalista Alessandra Comazzi, definito il fenomeno "fascino" dell'attrazione verso la TV, l'atteggiamento fisiologico di rilassamento indifeso del telespettatore, la dott.ssa Comazzi ha sinteticamente inquadrato in 3 fasi la nascita e lo sviluppo della televisione: educativa, impositiva e riduttiva. Nella prima fase, accrescimento (utilità) per tutti, conseguendo il vantaggio dell'unificazione della lingua italiana a supe-

ramento della tendenza generalizzata nell'uso dei dialetti. In più, diffusione della letteratura con, oltre alle proiezioni di film e rappresentazioni di commedie, la novità dei "romanzi sceneggiati", tratti da opere di grossi autori e prodotti da registi di grido (Maiano, Bolchi, Fenoglio), con richiamo alla lettura dei libri presi a soggetto, con scelta accurata, degli spettacoli peraltro sottoposti "a controlli severi" con criteri di accentuato rigore morale. La seconda fase vede promulgata la legge antimonopolio e, con il sussidio comodo del telecomando, diffondersi la scelta agevolata dei programmi ora diffusi da più reti Rai, da Mediaset e dalle proliferate antenne libere private. Si riscontra scadimento di qualità, volgarità e aggressività, di riflesso anche alle tendenze della stampa e perdita di credibilità. La terza fase poi, registrando aggressività generica meno accentuata, presenta una tendenza mirata, sempre maggiore ai "clienti dei pubblicitari". I programmi sono quindi misurati sul favore dagli stessi riservato agli spettacoli proposti in coerenza. Il futuro della televisione? Le nuove tecnologie in costante sviluppo (CSELT) fanno prevedere, entro una decina d'anni, l'affermarsi del "palinsesto personale" per la scelta diretta del teleutente interagendo nell'ambito delle TV a pagamento.

Reiterati, prolungati applausi del pubblico, partecipe e palpabilmente interessato, all'esposizione di Pignatelli, al determinato intervento del Vice Governatore Distrettuale Lions Serra ed infine all'accattivante "chiacchierata" di Alessandra Comazzi.

Affollato e gradito, a cerimonia conclusa, il tradizionale rinfresco.

Ezio Marconetto
Studente Unitre - Pinerolo

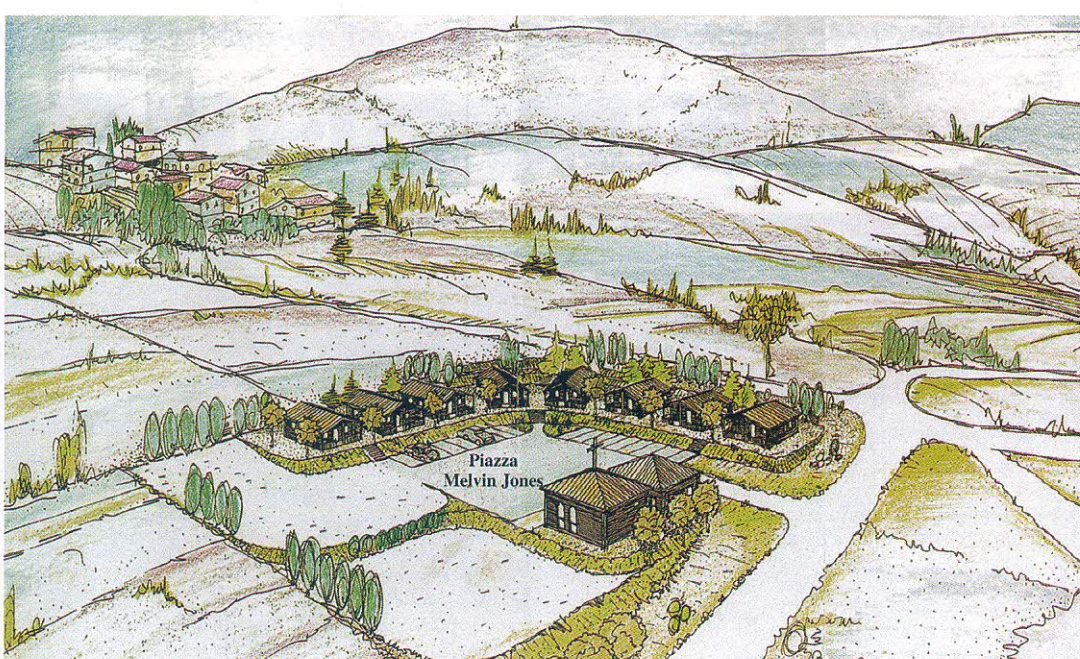
Capodanno con i gemelli a Cannes

Per chi desiderasse trascorrere una straordinaria serata in compagnia dei gemelli del Distretto 103-CC, il **Lions Club Cannes Europe** invita tutti i Lions e le loro famiglie al veglione di fine anno a Cannes a favore delle opere umanitarie del Club.

"Saint Sylvestre à la Croisette": questo il titolo della serata che si svolgerà al Palazzo dei Festival nel Salon des Ambassadeurs di Cannes.

La cena, con lo spettacolo "Ballet Imperial de Russie" di Maia Plissetskaia FF 1.100.00.

Informazioni e prenotazioni tel. 0033492986277



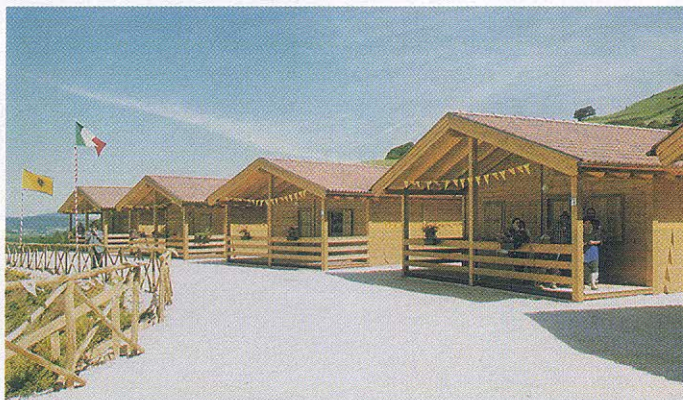
**Ormai consegnato alle famiglie il "Villaggio della Solidarietà"
il "via" a Foligno alla Casa d'accoglienza per disabili**

UMBRIA E MARCHE OPERAZIONE CONCLUSA

Ancora una volta il denaro tempestivamente versato dai Lions italiani è stato bene impiegato e le opere utili per i terremotati dell'Umbria e delle Marche sono una realtà: ancora una volta la Fondazione Internazionale LCIF ha contribuito, in misura pari ai Clubs, alla realizzazione dei progetti dimostrando che sarebbero superflue fondazioni doppie in Italia; ancora una volta l'iniziativa e l'apporto dei Clubs e dei Distretti, particolarmente quelli direttamente colpiti, è stata fondamentale per consentire i risultati raggiunti con ragionevole tempestività, offrendo all'opinione pubblica l'immagine di un'associazione che senza pesanti apparati burocratici, lasciando piena libertà ai propri soci, riesce là dove altri falliscono.

Di tutto ciò abbiamo conferma oggi, a poco più di un anno di distanza dal sisma del 26 settembre 1997, poiché è ormai completato e le famiglie ne hanno preso possesso, il "Villaggio della Solidarietà" costruito con una spesa di 300 milioni di lire nel comune di Serravalle in Chienti, ed è stata posta la prima pietra per la costruzione della "Casa di accoglienza per disabili" a Foligno, in pieno centro della città, che entrerà in funzione entro il luglio del prossimo anno.

Del villaggio i nostri soci già sanno, anche se sommariamente, da quanto è stato pubblicato sulla rivista "The Lion" in occasione



Un gruppo di quattro villini del "Villaggio della Solidarietà" nelle Marche. In alto, il disegno prospettico del villaggio, costruito vicino al paese distrutto che appare in alto a sinistra

del "taglio del nastro" inaugurale. Il villaggio, sorto nelle immediate vicinanze della frazione di Corgneto nel Comune di Serravalle di Chienti, è ormai abitato da otto nuclei famigliari e sono stati completati la chiesetta e il centro sociale. Come potete constatare dall'immagine che pubblichiamo, con i prefabbricati in legno si è voluto creare un vero e proprio villaggio, con un parcheggio auto perimetrale e una piazzetta centrale, intorno alla quale si affacciano su due lati gli alloggi. Una conformazione che ripropone l'ambiente centrale dei paesini della zona.

Le case, realizzate da una ditta specializzata con sede a Trento, hanno una struttura portante in legno di abete e sono di due tipi:

una più piccola, composta da soggiorno-cucina, una camera a due letti, una camera ad un letto e bagno; una più ampia composta da soggiorno-cucina, due camere a due letti e bagno. Tutte sono dotate di un portico e il tetto è in tegole di cemento.

Quanto alla struttura che si deve realizzare a Foligno, il "via" è stato dato il 10 ottobre in seguito ad una riunione dei Governatori dell'anno 1997-98 durante la quale è stata indetta la gara di appalto della costruzione. Anche in questo caso l'esecuzione del progetto è affidata ad un Comitato esecutivo di cui è Presidente il Presidente del Lions Club di Foligno dello scorso anno, Guadenzio Bartolini.

La costruzione, destinata a casa di accoglienza per disabili in sostit-

tuzione di quella già esistente a Foligno e resa inagibile dal terremoto, sorgerà in un'area di proprietà privata destinata a parcheggio in via Madonna delle Grazie, entro le mura del centro storico della città. Il Comune di Foligno ha riconfermato la destinazione a parcheggio del piano interrato da costruirsi a cura dell'attuale proprietario, il quale cederà i diritti di superficie all'Amministrazione comunale che in questo modo potrà operare il cambio di destinazione d'uso dell'area individuata in considerazione della sua facile accessibilità, per la sua centralità e per la disponibilità di tutti coloro - Lions compresi - che sono interessati all'operazione. La casa - si legge nella relazione tecnico illustrativa - verrà donata dal Lions Club di Foligno al Comune della città.

Il Centro per disabili, di cui sono già stati iniziati i lavori ai primi di novembre, sorgerà su una superficie di 1500 metri quadrati sopra la copertura del parcheggio su un'altezza di due piani. La costruzione avrà una forma ad "U" con i due lati di 24 metri di lunghezza. Ciò consentirà di ospitare 5 camere da letto con relativi bagni su un lato e, sull'altro, laboratori e aule per il servizio di assistenza diurno. Il tutto con la possibilità di sfruttare il tetto piano a terrazzo come luogo di socializzazione.

L'intera costruzione sarà consegnata entro il luglio del 1999 ed il Centro potrà essere operativo fin dall'autunno prossimo.

b.l.

A BUDAPEST: UN FORUM

Quindici anni fa, camminando per le silenziose strade di Budapest, fra palazzi che mostravano chiari segni del degrado e gente che cercava di nascondere l'evidenza di una vita stentata, non potevo certo immaginare che sarei tornato per un convegno lionistico di livello europeo e che avrei ritrovato quei passanti che mostravano ormai chiari segni di una raggiunta prosperità, quei palazzi ben restaurati ma purtroppo deturpati dai vandalici spray della protesta e le vie trasformate in una ininterrotta corrente di automezzi.

L'Ungheria vanta dieci anni di lionismo, Budapest conta ormai tredici Lions Clubs e il Distretto 119 Ungheria ha avuto il coraggio e le capacità di affrontare - sia pur con un aiuto finanziario di tutti i Lions europei - l'organizzazione di un Forum al quale i Lions ungheresi hanno saputo dare una particolare impronta musicale e folcloristica che lo renderanno indimenticabile almeno quanto per la partecipazione raggiunta: oltre mille iscritti, di cui 146 italiani.

Anche la cornice, il moderno Centro Congressi la cui capacità si è rivelata a misura della partecipazione Lions e le cui attrezzature erano del tutto adeguate, ha contribuito a creare un'atmosfera gioiosa di cui hanno potuto giovarsi tutti coloro che avevano da svolgere un compito o che semplicemente desideravano rendersi conto personalmente dei progressi compiuti dal lionismo nell'Europa Orientale che sta rivelandosi, oltre che una fonte non indifferente per l'acquisizione di nuovi soci per l'Associazione, un tramite per diffondere gli ideali lionistici in Paesi che non ne erano mai stati toccati.

Budapest negli ultimi anni ha puntato molto sul turismo, ma se l'attrezzatura alberghiera è grandiosa, la stessa cosa non può dirsi per le strutture aeroportuali, che sono parse inadeguate. È stato quindi necessario ricorrere a pazienza e tatto per superare i problemi alla partenza e all'arrivo.

Avevo detto che il Forum di Budapest, che si è svolto dal 17 al 19 settembre, si è presentato come un Forum particolarmente musicale, e tale è stato infatti fin dalla toponomastica del Centro Congressi: si è lavorato nella sala Chanson, nella sala Bartok, nella sala Academy of Music, e persino i Coffee Break si svolgevano nel corridoio Bartok. Invece la sala principale era intitolata Patria, e poiché questa patria è musicale, la musica c'è entrata comunque, poiché fra le sue pareti ricoperte

di preziosi legni, hanno echeggiato nelle cerimonie di apertura e di chiusura, le note dell'Orchestra dell'Aeronautica ungherese, quelle del violino che ha intonato gli inni nazionali, quelle del vincitore del concorso musicale, quelle del bravissimo pianista non vedente Tamas Erdi e quello di due pianoforti suonati a quattro mani da concertisti non vedenti.

A ciò si deve aggiungere, nella seduta di apertura, il commento musicale ai discorsi del Presidente della Repubblica, del Sindaco di Budapest, del Governatore del Distretto 119, del Presidente d'onore del Forum. Una musicalità interrotta soltanto dagli applausi, dal passo cadenzato dei soldati del picchetto dell'aeronautica ungherese che hanno prestato servizio d'onore e dall'esplosione dei fuochi d'artificio che hanno accompagnato il sorgere delle bandiere dal palcoscenico, una variante d'effetto certo non usuale al Forum. Un fuori programma

Punto centrale del Forum di Budapest è stato, come è ormai tradizione l'incontro con il Presidente Internazionale. Kajit Habanananda ha avuto occasione di rivelare tutte le sue doti di comunicatività per lanciare il suo messaggio ai Lions: imparare a lavorare in armonia



MUSICALE E PIROTECNICO



Due momenti significativi dell'incontro dei Lions europei a Budapest: l'ingresso delle bandiere in apertura dei lavori con l'accompagnamento di fuochi di artificio oltre che dell'esecuzione degli inni da parte di una marziale banda militare.

A sinistra, lo spettacolo folcloristico che ha allietato la serata di gala al Centro Congressi.

(Servizio fotografico di Gualtiero Roccati)



che è parso particolarmente gradito ai massimi esponenti del lionismo mondiale presenti: il Presidente Internazionale Kajit Habanananda, il Secondo Vice Presidente Internazionale Jean Behar e i Past Presidenti Grimaldi, Akestam e Mason, i quali hanno anche partecipato all'affollatissimo "Get Together Party" in uno dei palazzi storici della capitale: l'Hotel Gellert, famoso per le sue piscine. In piena atmosfera "Liberty" (che qui viene comunemente indicata come il tempo della "Secessione Viennese") è stato possibile assistere prima ad uno spettacolo pirotecnico e quindi, aperte le porte sui magnifici buffet allestiti nei numerosi saloni, fiumi di musica hanno accompagnato le gioie del palato.

A parte i "Gran Dossier" sul tema "Per un Mar Mediterraneo pulito" sulla mobilitazione dei Paesi Scandinavi a favore degli anziani, sulla prevenzione dell'alcolismo, e dell'abuso droghe e di medicinali, sviluppati rispetti-

vamente dai Distretti 103, 101 e 114, numerosi sono stati gli interventi dei Delegati del nostro Multidistretto, a partire dal PDG Francesco Migliorini che ha presentato alla Commissione Informazioni proposte per un piano strategico comune per diffondere il lionismo.

Brevi rapporti sono stati presentati dal nostro Marcello Ottimo sui Clubs misti, dal PDG D'Angelo sull'invecchiamento della popolazione, dal PDG Prodi su un Campo Europeo riservato ai Leos, del PDG Graviani sulla protezione ambientale e la crescita economica, dal PDG Magrini Fioretti con il concorso del PID Bernardi e del PPCG Massimo Fabio, sul flagello delle mine antiuomo.

Il pomeriggio del venerdì ha avuto luogo l'avvenimento che più di ogni altro è atteso in ogni Forum: l'incontro con il Presidente Internazionale. È l'occasione per sperare di ottenere una risposta diretta ad una propria do-

manda, e quest'anno Kajit Habanananda è stato assai generoso nell'accettare il "botta e risposta" con i congressisti.

In apertura, il Presidente Internazionale ha ribadito le sue parole d'ordine per l'anno 1998-1999 e i suoi suggerimenti: lavorare in piena armonia, dare maggior spazio alle donne creando Clubs femminili o misti, sempre mirando più alla qualità che alla quantità dei soci. Durante il suo intervento finale, Habanananda ha, con grande autoironia accennato alla sua elezione a Presidente Internazionale. "Sono stato molto fortunato a nascere in Thailandia anziché in Giappone" ha detto. "Infatti sono stato nominato Governatore a soli 38 anni e Direttore Internazionale pochi anni dopo, mentre se fossi stato un Lion giapponese all'età di 55 avrei potuto aspirare al massimo alla carica di Presidente di Club, poiché i giapponesi non considerano le persone mature prima di quella

età". Il Presidente Internazionale ha proseguito il suo racconto dicendo che, in quel caso, avrebbe dovuto mettersi in lista d'attesa per maturare e sperare, se non fossero subentrati ostacoli, per ricoprire successivamente altre cariche più impegnative. Habananda ha accompagnato il suo dire con una mimica assai espressiva che ha suscitato un applauso generale insieme ad una generale ilarità.

Al termine dell'incontro ho partecipato al Seminario intitolato "Come formare i dirigenti Lions", organizzato dai formatori dei Distretti Finlandese e Rumeno che, nonostante la mia poca dimestichezza con la lingua inglese, confermavano in pieno quanto noi del Comitato "Leadership e Marketing" dal Distretto 108-Ia/1 spieghiamo ai Presidenti durante lo svolgimento dei corsi di formazione.

A conclusione della giornata di lavori ci attendeva, sempre nella sala "Patria", trasformata a tempo di record in sala pranzo, la "Cena di Gala".

Dopo una banchetto squisito e un applauditissimo discorso del Presidente Internazionale, che per l'occasione si è dimostrato anche un brillante showman, la serata è proseguita con uno spettacolo di brani d'opera, danze ungheresi ed operetta nonché, a chiusura della serata, un invito musicale a ballare.

Sabato pomeriggio, con la stessa puntualità e meticolosità dell'apertura ha avuto luogo la cerimonia di chiusura. Dopo il saluto del Ministro del Turismo e di varie autorità lionistiche, il tutto intervallato da numerosi brani musicali eseguiti da vari concertisti tra cui il vincitore dell'annuale premio musicale, si è chiuso il 44° Europa Forum con il tradizionale passaggio della bandiera dalle mani del presidente del Forum di Budapest, PDG Miklós Horváth a quelle del futuro Presidente, il turco PCC Timur Erk.

Finita la parte ufficiale della manifestazione i nostri amici magiari hanno voluto salutarci in modo più informale. Perciò indossati abiti più pesanti e sportivi, siamo stati trasportati nella puszta dove in una grandiosa fattoria illuminata con torce siamo stati accolti con focaccine calde e bicchierini di grappa di frutta che hanno stuzzicato il nostro appetito in attesa di assaggiare tre tipiche zuppe, preparate da alcuni volontari Lions locali, degne dei migliori ristoranti. E dopo una esibizione di bravura dei cavalieri magiari, accompagnati dal suono dei violini e riscaldati dal vino locale, alcuni ospiti si sono lanciati in vorticosi danze ungheresi.

Domenica pomeriggio per i più fortunati di noi l'avventura è terminata con il rientro in Italia. Purtroppo due nostre amiche torinesi più un'altra decina di persone sono state per così dire "trattenute" sino al mattino successivo a causa della scarsa professionalità della compagnia aerea ungherese.

Gualtiero Roccati

La relazione dell'IPDG Marcello Ottimo alla PEC Informazioni

I Clubs misti paritetici: l'esperienza nel distretto 108-Ia/1

Nel corso della riunione della Commissione Permanente Europea (PEC) Informazioni e pianificazione a lungo termine, i Past Governatori Jean Marie Weitig del Multidistretto 103 (Francia) e Marcello Ottimo, Distretto 108-Ia/1 hanno presentato due relazioni sulla opportunità di creare Clubs misti, ritenuti indispensabili nel momento attuale per incrementare le adesioni e migliorare l'attività di servizio. Pubblichiamo qui di seguito la relazione pronunciata il mattino di venerdì 18 settembre nella sala principale del Forum di Budapest, dal nostro Past Governatore Marcello Ottimo.

Nell'ambito della tipologia dei "Clubs misti", prospetterò l'esperienza, ormai di sette anni, di un club misto costituito ed organizzato in modo tale che, oltre al perseguimento degli scopi statutari del lionismo, si prefigge una più efficace vita associativa attraverso:

a) - la migliore utilizzazione delle caratteristiche proprie dei due sessi, maschile e femminile, riducendo al massimo i possibili conflitti;

b) - la costante maturazione in ogni singolo Socio dello spirito di appartenenza alla struttura lionistica e di conoscenza della stessa nel suo complesso.

Si tratta, in definitiva, di "club misto paritetico con alternanza dei sessi alla presidenza".

Per regolamento, i Soci di un club misto così costituito, dovranno attuare i seguenti criteri:

1) - già all'atto della costituzione e successivamente in occasione dell'ammissione dei nuovi Soci, il complesso dei Soci partecipanti al club dovrà essere costituito da uomini e donne in pari numero o quasi;

2) - il Presidente del Club dovrà

Le decisioni del Forum

- Approvata la sede di Lisbona per il Forum del 2001
- Il Belgio e la Danimarca si sono proposti per il 2002
- Non è stato possibile accettare la richiesta della Tunisia per un trasferimento al Forum Europeo
- In seguito alla elezione di Jean Behar a Secondo Vice Presidente Internazionale è stato necessario ritoccare l'accordo vigente fra i Multidistretti europei sulla rotazione delle candidature a Direttore Internazionale. Toccheranno all'Italia gli anni 1999-2001 (già designato Jaccarino), 2001-2003, 2004-2006, 2007-2009. In totale quindi, dal 1999 al 2009 toccheranno all'Italia quattro Direttori Internazionali.

essere di sesso maschile e femminile ad anni alternati;

3) - nell'elezione a Presidente dev'essere preferito il Socio che abbia prima ricoperto un incarico nel Consiglio direttivo, quale Segretario o Tesoriere o Cerimoniere, oltre che di semplice Consigliere negli anni precedenti;

4) - nel Consiglio Direttivo le cariche dovranno essere ripartite, nei limiti del possibile, in numero paritetico fra uomini e donne;

5) - i Delegati al Congresso Distrettuale, Multidistrettuale ed alla Convention, dovranno essere eletti in sede di assemblea dei Soci appositamente convocata per discutere delle tematiche poste all'ordine del giorno del Congresso o della Convention;

6) - al Delegato dovrà essere riconosciuto il diritto al rimborso, in misura preordinata, delle spese sostenute per la partecipazione al Congresso od alla Convention;

7) - al Presidente del Club spetta, di diritto, la delega per la Convention alla fine del suo anno.

È dimostrato che il club così organizzato tende, con facilità e tempestività, a costituire un Club Leo, i cui soci, con il raggiungi-

mento del 29° anno, trovano, quasi doveroso, accettare l'invito loro rivolto ad entrare, come socio lions, nel Club padrino.

Questo tipo di Club favorisce quindi in modo determinante l'azione rivolta all'"estensione soci". Questa mia esposizione, per motivi di tempo, è stata volutamente concisa e dovrebbe, per un verso stimolare l'attenzione di tutti alla valutazione dei criteri appena enunciati nella costituzione di un nuovo Club misto o per l'adattamento di un Club già costituito alla forma del Club misto paritetico; per altro verso, avendo consegnato all'Organizzazione una più dettagliata esposizione sulle considerazioni fin qui espresse, auguro che gli Organi di Direzione della nostra Associazione attuino delle iniziative tendenti a favorire la costituzione di "club misti con partecipazione paritetica dei sessi".

Mi dichiaro sempre pronto a maggiori elucidazioni e chiarimenti sull'esperienza praticamente acquisita nel Club da me costituito con i criteri enunciati, se dovessero essere considerati utili al progresso dell'Associazione.

Attività multidistrettuali

Marcello Ottimo presidente della Commissione Gioventù

Nella sua prima riunione convocata a Roma il 29 settembre dal Governatore responsabile Eolo Ruta, la Commissione Multidistrettuale Gioventù, Scambi Giovanili, Campo Giovani, ha provveduto all'attribuzione degli incarichi fra i propri sei componenti: Ferdinando Facelli che rappresenta il Distretto 108-Ia/3, Marcello Ottimo del Distretto 108-Ia/1, Nadia Lupatelli Brogi del 108-Ta/2, Marcello Bruggio del Distretto Tb, Carlo D'Angelo del Distretto A e Raffaele Cera del Distretto AB.

A Presidente della Commissione è stato nominato Marcello Ottimo, a Segretario Carlo D'Angelo. Roberto Orlandi è stato riconfermato Coordinatore Multidistrettuale degli Scambi Giovanili.

Nell'ambito della Commissione, Ottimo è stato incaricato anche della raccolta e della revisione della documentazione e D'Angelo del Campo Italia e dei Campi della Gioventù, mentre ad Andrea Facelli sono state affidate le problematiche relative ai rapporti Lions-Leos.

Fin qui il discorso pronunciato al Forum da Marcello Ottimo. Il francese Past Governatore Waitig ha posto l'accento particolarmente sulle possibilità, per i nuovi Clubs misti che nasceranno, di reclutare i Leos, che hanno raggiunto i limiti d'età e che già hanno l'abitudine di operare in Clubs misti, senza particolari traumi. I Lions europei potranno così trarre vantaggio anche dalle qualità femminili che sono un completamento indispensabile a un'azione moderna in un mondo in piena mutazione, a dimostrazione che il lionismo europeo sa aprirsi alle realtà del mondo d'oggi.



Un momento della presentazione ufficiale alla stampa della Fondazione Banca degli Occhi "Melvin Jones": parla il prof. Zingirian. Al tavolo appaiono, da sinistra, il Past Governatore De Paoli, il Governatore Giorgio Grazi, il Past Governatore Mussini, il Past Direttore Internazionale Bernardi, il Direttore della rivista "Lions" De Tullio, il prof. Gatto e, con Lauro, il Vice Governatore Ponte

PRESENTATA LA FONDAZIONE DELLA BANCA DEGLI OCCHI

E' riconosciuta la personalità giuridica della "Fondazione Banca degli Occhi Melvin Jones del Distretto Lions Ia/2", con sede in Genova.

E' approvato lo Statuto della medesima fondazione con le modifiche apportate all'art.4 indicate in premessa - composto da 11 articoli e debitamente vistato.

Il presente decreto sarà pubblicato, in sunto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

Roma, 15 luglio 1998.

Con questo Decreto ha preso l'avvio ufficiale, a tutti gli effetti, la Fondazione strenuamente

voluta dal PDG Enrico Mussini e appoggiata da tutti i Lions del Distretto Ia 2.

Una realizzazione importante, una risposta tangibile, insieme a tante altre iniziative già in atto, il Libro Parlato di Verbania (con le sue sedi staccate di Milano e Chiavari), Villa Marina, Candiolo, la Cucchi di Tortona, la Casa protetta di Valenza, per citarne alcune, una risposta tangibile, dicevamo, alla domanda ricorrente: che fare? come possono i Lions incidere concretamente nella società?

Quando, solo due anni fa, Enrico Mussini, all'inizio del

(segue a pag. 28)

Il messaggio di Enrico Mussini

Cari amici Lions e Leo,

La Fondazione è ormai una realtà che ci permetterà anche di accogliere, secondo la legge del no profit, contribuzioni e donazioni di terzi.

Certamente molto rimane ancora da fare!

Ma siamo certi che con gli aiuti che non ci verranno a mancare da parte dei Lions e di Enti, Banche, privati, ci verrà permesso di raggiungere i traguardi che ci siamo prefissi. E possiamo fin d'ora affermare che il mondo lionistico ha dimostrato alla comunità che il nostro "We serve" non è una utopia.

A nome mio, del Consiglio di Amministrazione della Fondazione e di tutti coloro che usufruiranno di questo servizio, desidero farvi giungere il più sentito grazie.

Alcuni importanti relatori. Da sinistra, l'assessore comunale alla Promozione Sociale, dott. Rossetti che ha assicurato l'interessamento del Comune di Genova, il Presidente dell'Ordine dei Medici, On. Sergio Castellaneta, e il prof. Mario Ziringirian, direttore della Clinica Oculistica dell'Università. In basso, una visione della sala durante la conferenza stampa

Rendiconto finanziario

Lions Club	Anno 96/97	Anno 97/98	Totale
Alessandria Host	1.000.000	1.000.000	2.000.000
Alessandria Marengo	1.000.000	1.000.000	2.000.000
Alta Vara Val d'Aveto	4.000.000	180.000	4.180.000
Borghetto-Borbera	5.000.000	1.260.000	6.260.000
Casale dei Marchesi	2.000.000		2.000.000
Casale Monf. e altri	15.750.000	1.000.000	16.750.000
Chiavari Host	3.000.000	3.500.000	6.500.000
Chiavari Castello	4.000.000	2.000.000	6.000.000
Cinque Terre	1.500.000		1.500.000
Colli Spezzini	2.000.000	5.000.000	7.000.000
GE Aeroporto Sextum	3.263.816	3.268.000	6.531.816
GE Albaro		1.301.000	1.301.000
GE Alta	8.000.000	18.000.000	26.000.000
GE Alta Val Pocevera	2.000.000		2.000.000
GE Andrea D'Oria	2.000.000		2.000.000
GE Boccadasse	1.000.000	594.000	1.594.000
GE Capo S.Chiera	3.400.000	301.000	3.701.000
GE Ducale	2.000.000	1.000.000	3.000.000
GE Eur	1.800.000	8.350.000	10.150.000
GE Host	7.000.000	4.000.000	11.000.000
GE I Dogi	1.690.000	907.000	2.597.000
GE I Forti	2.500.000		2.500.000
GE Lanterna	2.000.000		2.000.000
GE La Superba	2.500.000	2.308.000	4.808.000
GE Le Caravelle	4.000.000	8.000.000	12.000.000
GE Sampierdarena	2.500.000	252.500	2.752.500
GE Portoria	2.000.000		2.000.000
GE San Giorgio	6.606.816		6.606.816
GE San Lorenzo	1.000.000	542.000	1.542.000
GE Santa Caterina		1.000.000	1.000.000
GE Sturla la Maona	1.000.000	2.396.000	3.396.000
Golfo Paradiso	1.500.000	500.000	2.000.000
Nervi	2.000.000		2.000.000
Novi Ligure	7.000.000		7.000.000
Ovada	1.000.000	1.000.000	
Pegli	86.000	6.674.000	6.760.000
Rapallo	2.270.000	2.000.000	4.270.000
S.Margherita-Portofino	1.500.000	400.000	1.900.000
S.Michele di Pagana	150.000	400.000	550.000
Sestri Ldevante	2.000.000	1.000.000	3.000.000
Tortona Castello	6.200.000	1.510.000	7.710.000
Tortona Host	1.000.000	1.700.000	2.700.000
Val Cerrina	1.000.000	1.000.000	2.000.000
Valenza	3.000.000	2.000.000	5.000.000
Valle Scrivia	2.000.000	5.382.000	7.382.000
Vara Sud	1.000.000	1.000.000	
Service			
Una Rosa per Genova	19.013.002		19.013.002
Gala di Primavera	11.000.000		11.000.000
Zona A -IV Circ.	2.688.675		2.688.675
Poster per la pace		1.075.000	1.075.000
Comitato Banca Occhi		330.000	330.000
Distretto 108 Ia 2		800.000	800.000
Distretto 108 Ib 1	2.000.000		2.000.000
Leo			
Distretto 108 Ia 2	4.000.000	23.830.000	27.830.000
Totale	165.268.309	120.961.650	286.229.959
LCIF			104.404.404
Provincia Genova			20.000.000
Interessi banari(31/12/97)			4.299.143
Totale generale			414.933.506

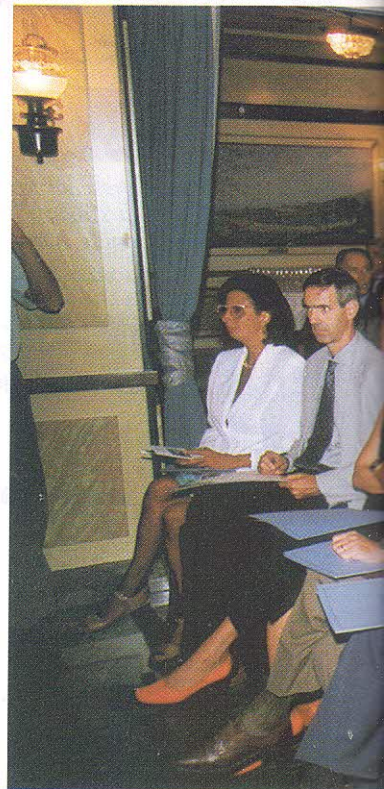


(segue da pag. 27)

suo governatorato, manifestò ai suoi collaboratori e al suo Club il progetto di un Centro di raccolta di cornee, con il preciso intento di dar vita ad una Banca degli Occhi, egli aveva già percorso mentalmente tutto l'iter che lo avrebbe condotto, il 10 settembre 1998, in una grande sala affollata di Autorità, giornalisti e Tv pubbliche e private, dove avrebbe annunciato la nascita, con tutti i crismi ufficiali, della "Banca degli Occhi Melvin Jones dei Lions". E così è stato.

Dopo l'atto notarile di costituzione, Mussini e i suoi collaboratori puntarono sulla forma giuridica più ambita: la Fondazione. Riconoscimento non certo facile da ottenere ma che è andato in porto e in un tempo relativamente veloce, rispetto ai normali tempi della nostra borbonica burocrazia. Questo "miracolo" è stato possibile per l'interessamento del Prefetto di Genova, dr. Di Giovine, che ha immediatamente intuito l'importanza del progetto e l'affidabilità dei promotori, che richiedevano non a nome proprio, ma in nome di una Associazione internazionale di tutto rispetto. L'iter ha così potuto contare su una corsia preferenziale nei passaggi necessari: Regione, Ministeri romani, fino alla firma definitiva.

La Fondazione è ora una



realtà che coinvolge tutte le Istituzioni a livello comunale, provinciale e regionale. La Provincia di Genova è già socio della Fondazione, la Regione entro la fine di quest'anno lo diventerà e avrà anch'essa un rappresentante in Consiglio. Il Comune di Genova, attraverso l'Assessore alla promozione sociale, dr. Rossetti, ha promesso il suo coinvolgi-



mento. La Curia ha inviato la sua benedizione.

Alla conferenza stampa era presente la Prefettura, la Regione, la Provincia, il Comune, la Curia, il Commissario governativo, l'Avvocatura dello Stato, il Questore, la Presidenza del Consiglio regionale, il Procuratore generale della Corte dei Conti, i Vertici regionali delle Forze Armate, il

Provveditore agli Studi, la Croce Rossa con i suoi massimi esponenti in qualità di collaboratori della Fondazione, i Vigili urbani, il Presidente dell'Ordine dei Medici, on. Castellaneta, il Preside della Facoltà di Medicina dell'Università, i rappresentanti dell'AI-DO, tutto lo staff della Clinica Oculistica universitaria, responsabile della parte sanitaria

degli espianti ed impianti, i rappresentanti dell'Ente Porto di Genova, il Presidente dell'Agenzia internazionale prevenzione cecità, avv. Castromarino, giunto appositamente dalla Sicilia, i responsabili dell'U.I.C. e i Lions. Tanti Lions, tra cui il Governatore Giorgio Grazi (responsabile anche del Sight First a livello multi-distrettuale), il PDI Paolo Ber-

nardi, il PDG Osvaldo Di Tullio, Direttore della rivista nazionale LION, il PDG De Paoli. Il PDI Rigone ha inviato un messaggio di auguri.

La conferenza è stata aperta da Enrico Mussini che ha fatto una breve cronistoria della Fondazione, presentando anche il video relativo, mentre il Prof. Zingirian, Direttore della Clinica Oculistica ha illustrato i dati tecnici dell'opera di espianto e impianto delle cornee e presentato i primi dati: nel 1997, 169 espianti di cornea, di cui ne sono stati utilizzati 137 presso la Clinica, mentre 39 sono state cedute alla Div. Oculistica del S.Martino e 7 ad altre Divisioni Oculistiche degli Ospedali della Liguria.

E' stata poi annunciata la costituzione, a fine novembre, con atto notarile, di una "Associazione Amici della Banca degli Occhi" i cui soci avranno il compito di affiancarsi ai Lions del Distretto (che hanno già contribuito in maniera massiccia) per il necessario sostegno finanziario.

Il Governatore Grazi ha infine concluso la conferenza con un intervento mirato ed ha chiuso dicendo: "La Banca non poteva nascere che dalla sintonia ed armonia dei Lions che sono uomini di fede nel bene".

Tonino Lauro

Tutte queste immagini sono state scattate dai giovani partecipanti che ce le hanno



GLI SCAMBI IL FOTODIARIO INTORNO

Come è ormai tradizione, la manifestazione degli Scambi Giovanili Internazionali si è conclusa con una riunione di tutti i partecipanti, dei loro genitori e di coloro che hanno ospitato i ragazzi stranieri nei nostri Distretti, per fare un bilancio che consenta di perfezionare il meccanismo e migliorarne i risultati ogni anno. Al termine di un gioioso convivio, il 20 settembre a Torino, Gianfranco Grimaldi ha preso attentamente nota dei punti deboli e dei successi per pianificare la prossima edizione. Molto interessanti i racconti delle esperienze fatte intorno al mondo presso i campi Lions e presso le famiglie ospitanti e, ancor più, il moltiplicarsi di occasioni di amicizia e perfino di incontro tra intere famiglie i cui figli sono stati reciprocamente ospiti, centrando l'obiettivo più importante degli Scambi: quello di creare la possibilità di conoscere e apprezzare costumi, usanze, mentalità attraverso un contatto diretto quale nessuna delle correnti turistiche sarebbe in grado di assicurare.



offerte in occasione del tradizionale raduno conclusivo della manifestazione



GIOVANILI: DI 78 RAGAZZI AL MONDO



Dalle cascate d'Iguassù ai canguri domestici

In alto, da sinistra a destra: la curiosa Disneyland visitata dai ragazzi di un Campo presso Dresda; i 7 italiani ospitati in Argentina in un'improbabile scena bis del "Titanic" di fronte alle cascate; Simone Martinetto si trasforma in Zio Sam al Campo di Virginia Beach.

In basso: 7 degli 8 ragazzi che hanno soggiornato in Perù posano per la foto ricordo in riva al lago Guanchaco, lontano dei circuiti turistici, a 4 mila metri d'altezza; Giovanni Barone ha messo alla prova le proprie qualità di scout nel West Australia a Mingnew alimentando il canguro dei suoi ospiti, e trasformandosi in insegnante di geografia nella scuola elementare della cittadina australiana su invito degli insegnanti

FOTODIARIO DI 78 RAGAZZI INTORNO AL MONDO CON GLI SCAMBI GIOVANILI LIONS

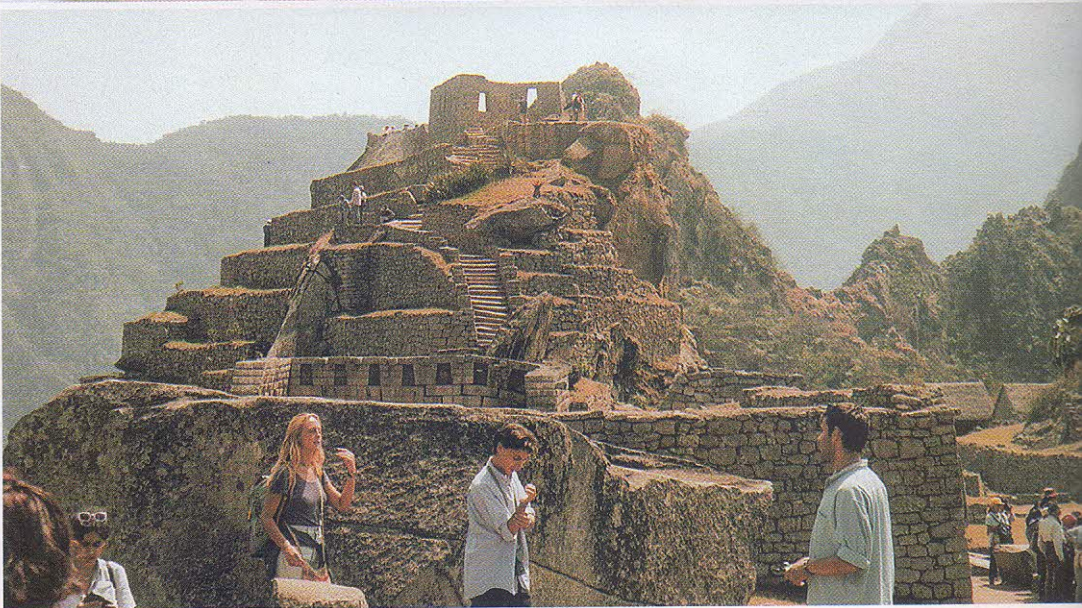
Uniti da un'ideale linea d'orizzonte

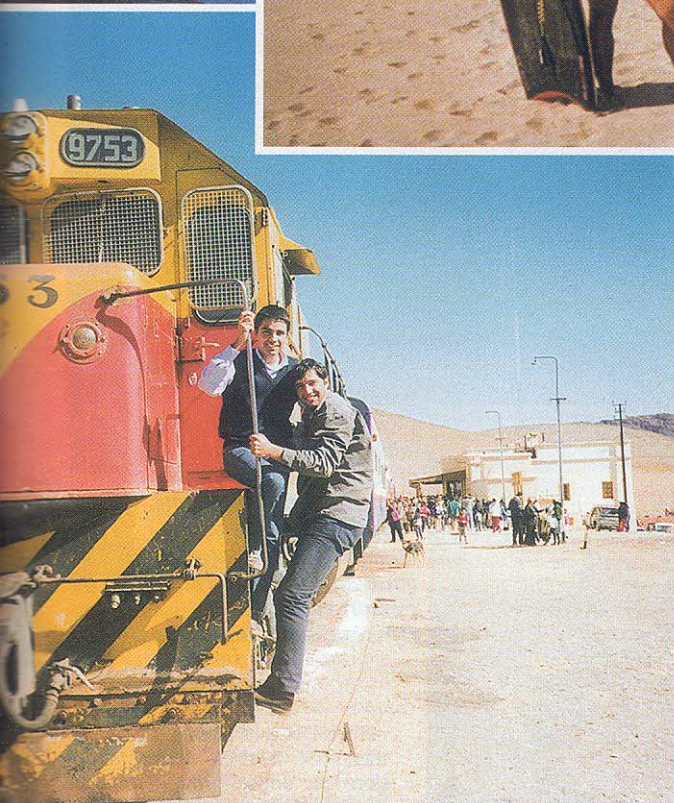
Un'ideale linea d'orizzonte unisce la Finlandia al Sud Africa in queste due istantanee scattate da Giulia Martorana durante la pesca al pesce persico presso Mikkeli in Finlandia e dai tre ragazzi ospiti di una famiglia di Durban, mentre si preparavano ad affrontare le onde di Richard Bay



Cerimonia d'apertura alla luce delle candele

Dopo i soggiorni in famiglia tre ragazzi italiani sono stati ospiti al Campo di Modum, vicino a Oslo, organizzato dal Distretto. Nella foto in alto, la cerimonia di apertura. Qui a fianco, il Machu Picchu, classica meta in Perù, non è stato mancato da Chiara, Jacopo, e Luca che sono stati ospiti di famiglie Lions di Lima. In totale in Perù sono stati ospiti 9 giovani provenienti dai nostri Distretti. Tutti hanno poi potuto proseguire il viaggio fino a raggiungere la foresta amazzonica, attraversando i più alti passi delle Ande





Ferrovia delle Ande e primo jet tedesco

Nelle foto in alto, i ragazzi e le ragazze ospiti dell'Argentina, quest'anno assai numerosi grazie a precisi accordi fra gli "YEC" dei due Paesi, hanno usato ogni mezzo di trasporto per visitare il vastissimo territorio, da Salta con il "Treno delle Nuvole" al gruppo delle ragazze a bordo di una fiammante fuoristrada. Nella foto in basso, i giovani del Campo di Siebergbirge presso Bonn hanno visitato una base NATO dov'è conservato un cimelio dell'aviazione: il primo "jet" della Luftwaffe

**Un'esibizione a Torino degli "amici dei ciechi" a quattro zampe
svela i segreti degli addestratori del Centro Lions di Limbiate**

NEPPURE LA PIOGGIA FERMA I CANI GUIDA

Ora sappiamo esattamente a chi sono stati assegnati i 36 cani guida per ciechi addestrati dal Centro di Limbiate lo scorso anno: i nostri amici lombardi pubblicano il bollettino "Due occhi per chi non vede" e sull'ultimo numero di settembre appaiono, a colori, le fotografie degli ultimi dodici beneficiari con i rispettivi amici a quattro zampe che permetteranno loro una buona autonomia fuori dell'uscio di casa. "Due occhi per chi non vede" è stato distribuito in anteprima il pomeriggio del 26 settembre nella Piazzetta Reale di Torino, di fronte al Palazzo Reale, a tutti coloro che, insensibili alla pioggia, assistevano all'esibizione dei cani guida che era stata organizzata dal Presidente del Servizio, Andrea Martino e dalla responsabile per il Distretto 108-Ia/1, Irene Camusso.

Il constatare, in un pomeriggio tutt'altro che invitante, quanto possa essere interessante assistere a quelle esercitazioni lo ha detto chiaramente il numero delle persone, alcune centinaia, che sono rimaste per oltre un'ora, sotto l'acqua, intorno al recinto predisposto dal capo istruttore Rocco Di Renzo e dagli altri istruttori che erano nella capitale subalpina nella tarda mattinata per preparare il terreno di esibizione e gli ostacoli che quotidianamente vengono usati a Limbiate per l'addestramento dei cani. Con il pubblico, c'erano anche il Governatore Giampaolo Ferrari con la signora, il Vice Governatore Giudica Cordiglia, il Past Governatore Lingua, Delegati di Zona, Presidenti di Clubs e Lions: tutti attenti alle spiegazioni che, al microfono, venivano offerte da Andrea Martino che ha scoperto il modo per mantenere vivo l'interesse dell'uditorio.

C'era davvero di che essere interessati, poiché l'esibizione non era riservata solamente ai cani già istruiti, ma soprattutto a quelli che compiono i primi passi. In tal modo gli istruttori sono riusciti a far comprendere chiaramente quali siano i metodi d'insegnamento - soprattutto la dolcezza, la grande pazienza e la perseveranza - più efficaci per ottenere i primi risultati e poi, via via, l'obbedienza, l'attenzione e la consapevolezza di dover prevedere per il proprio conduttore i vari tipi di ostacolo che si presentano alla sua marcia.

A chi sostiene che oggi il compito dei Lions non è più quello di



Due immagini della esibizione nella Piazzetta reale di Torino dei cani guida addestrati nel Centro Lions di Limbiate. Nonostante il maltempo, numerosi gli spettatori, tra i quali anche il Governatore Ferrari ed alcuni Officers, distrettuali

operare nel campo dell'assistenza, basterebbe indicare che cosa significa per la comunità il Servizio Cani Guida, chiedere chi sarebbe in grado di sostituire questa attività con risultati tanto grandi e spese tanto ridotte, ricordandogli che in altri Paesi si giunge all'addestramento dei cani privatamente con un costo superiore ai cinquanta milioni mentre le liste d'attesa si allungano.

Il Centro di Limbiate riesce attualmente ad addestrare 36 cani l'anno con 5 addestratori. Per ottenere un maggiore numero di cani occorre aumentare il numero degli addestratori e, di conseguenza estendere il campo ostacoli con una spesa non indifferente alla quale sopperiranno, si spera, i contributi volontari e quelli della Regione Lombardia. Purtroppo i Lions soci del Servizio

nei tre Distretti 108-Ia sono solamente 24: Andrea Martino si augura che dopo la manifestazione di Torino altre ne seguano in località scelte dai Distretti 2 e 3, per far sì che lievitino i contributi che sono una cifra modesta: 50 mila lire annue per i Soci ordinari e 150.000 per i Soci benemeriti.

Dopo la grande stagione del lancio del Servizio per merito dei mai dimenticati Maurizio Galimberto, Alessandro Pasquali e Giorgio D'Auria, in memoria dei quali a Limbiate è stata scoperta una lapide ricordo, occorre ora dare rinnovata forza all'iniziativa dei Lions lombardi che, ricordiamo, è assurto a Servizio nazionale dei Lions italiani. E ricordiamo che questo Servizio, fondato nel 1959 e gestito interamente dai Lions, è stato riconosciuto come Ente Morale dallo Stato rivelandosi, insieme al Libro Parlato di Verbania, come uno dei più prestigiosi servizi resi dai Lions alla comunità.

b.l.

Il giovanissimo Club "Alba Docilia" ha concluso il primo anno di attività
con un'iniziativa che farà rivivere antiche devozioni

TORNANO LE "MADONNETTE" NELLE VIE DELLE ALBISSOLE



Nato dalla sponsorizzazione del Savona Host e del Savona Torretta, il giovanissimo Club Albissola Marina e Albissola Superiore "Alba Docilia" ha concluso il suo primo anno di vita con una manifestazione proporzionata all'impegno preso dalla sua Presidente e dai Soci: promuovere la valorizzazione dei centri storici di Albissola Marina e Albissola Superiore con piccole ma significative opere artistiche che sono nel contempo testimonianza di antiche devozioni, di una solida tradizione storico-culturale e gradevole arredo delle vie pedonali. È l'operazione "E' Madonnette" che è stata illustrata dalla Presidente del Club Viviana Pedrazzini il 31 maggio nell'Oratorio di San Giuseppe di Albissola Marina alla presenza di un uditorio di 300 persone fra cui i Sindaci dei comuni di Albissola Marina e Albissola Superiore, di Stella e Sassello, il Presidente del Parco Regionale del Beigua, autorità religiose, e i rappresentanti della Confraternita San Giuseppe che ha ospitato i Lions in questa occasione. Il Governatore del Distretto 108-Ia/3 era rappresentato dal Lion Gianmario Moretti, Lions Guida del Club e socio del Savona Host, che ha accompagnato i primi passi del Club con un'opera attenta e discreta. Presenti ovviamente anche i Presidenti dei due Club spon-

sor ed i rappresentanti dei Club di Spotorno, Valbormida e Varazze, oltre a numerosi Lions.

La Presidente ha spiegato che le due Albissole, pur nella loro diversità, offrono allo spettatore attento un denominatore comune, costituito da quelle immagini di madonnette che, racchiuse nelle nicchie dei muri, non sono esclusivamente un arredo per strade e case, ma testimoniano la devozione popolare locale. Attento alla tradizione ceramica che caratterizza le Albissole e consapevole del grande patrimonio iconografico che anima e abita le facciate delle vecchie case, il Lions Club ha voluto festeggiare il primo anniversario della sua costituzione, presentando le prime due "Madonnette" in terracotta da collocare in quelle nicchie che l'incuria del tempo ha svuotato.

Già nel XVI secolo, ma più ancora nel XVII, sulle porte di abitazioni e di botteghe si moltiplicavano le copie della sacra immagine, ad imitazione di quanto disposto dal Comune di Savona, che aveva fatto collocare effigi marmoree della Madonna della Misericordia in apposite nicchie su tutte le porte della città. L'iniziativa del Club si inserisce e rinnova quella tradizione continuata nei secoli.

Dopo la Presidente Viviana Pedrazzini, si sono alternati nell'illustrazione dell'iniziativa e nella pre-

In alto: l'Oratorio di S. Giuseppe di Albissola Marina affollato per la presentazione dell'iniziativa. A fianco, le due Madonne in ceramica che sono state la prima risposta alle nicchie malinconicamente vuote: quella realizzata da Giampaolo Parini per casa Massucco ad Albissola Capo e quella di Eliseo Salino che è stata realizzata nella fabbrica di ceramiche San Giorgio

sentazione degli artisti il Prof. Silvio Riolfo Marengo, critico d'arte ed editore, la Prof. Flavia Folco, studiosa ed autrice del libro "Madonnette a Savona" e la Dottoressa Dede Restagno, storiografa, archeologa ed esperta, tra l'altro, di ceramiche albisolesi e liguri.

I presenti hanno potuto ammirare le due prime opere in ceramica dei maestri Eliseo Salino e Giampaolo Parini, che hanno già trovato l'appropriata collocazione. Le due "Madonnette" apparivano ai visitatori al termine di un gradevole percorso espositivo

(segue a pag. 36)



Il Presidente della Camera è stato invitato dal Lions Club Torino Superga per aprire un dibattito sul problema delle riforme costituzionali

IL VIOLANTE PENSIERO IN UNA AFFOLLATA SERATA

Le sorti dell'Italia sono ora nella mani di trenta trotzkisti". L'anatema staliniano, rispolverato alla vigilia del voto sulla "finanziaria" del '99 e della crisi, imprevedibile allora, ne è seguita, è riecheggiato la sera del 25 settembre a Torino nella sala dell'Unione Industriali in cui si è svolto l'intermeeting organizzato dal Lions Club Torino Superga che ha richiamato la presenza, con il Governatore Giampaolo Ferrari, di circa 300 Lions (un successo per l'iniziativa del Club, poiché numerose sono state le richieste di partecipazione che non è stato possibile esaudire) oltre alle massime Autorità cittadine, dal Sindaco di Torino Castellani al Prefetto Moscatelli, dal Questore Faranda ai massimi gradi dell'Esercito.

Nonostante la definizione "trotzkisti" fosse stata usata sui giornali e alla TV come indicazione di comodo per alcune correnti del partito di Rifondazione Comunista, è impensabile che la citazione, che ci ricorda i milioni di cittadini sovietici accusati di trozkismo e non più tornati dal "gulag", sia casualmente sfuggita al protagonista della serata, il Presidente della Camera On. Luciano Violante, nel bel mezzo della sua conferenza su "Le riforme istituzionali, necessità, ancora bicameralismo o unica Camera?".

Molto semplicemente, è parso che l'On. Violante volesse impar-



Il Presidente della Camera, Violante, durante la conferenza ai Lions. Alla sua sinistra, il Presidente del Club Torino Superga, la consorte di Violante e il Governatore Ferrari. Alla sua destra siedono il Sindaco di Torino, Valentino Castellani e la consorte del Governatore Ferrari

ture; anche a beneficio di Castellani, che sedeva pensieroso al suo fianco, una lezione di tattica per rassicurare uditori sospettosi sull'effettivo abbandono, da parte degli ex-comunisti, della "tradizionale tentazione di utilizzare le Istituzioni per occupare la società", come ebbe ad osservare in tempi non sospetti l'On. De Mita.

E forse anche per evidenziare il suo distacco dalle correnti massimalistiche che lo hanno portato, all'inizio della sua carriera, dalle aule del Tribunale torinese, dove certamente non è stato dimenticato, alla politica ed ora, in meno agitata compagnia, a raggiungere la Presidenza della Camera dei Deputati.

Il Presidente del Club, Paolo Caccamo, dopo l'esecuzione degli inni nazionali e la lettura del Codice dell'Etica che avevano aperto il meeting, aveva cercato di attenuare l'atmosfera di ufficialità, ricordando che quel giorno, il 25 settembre, ricorreva il compleanno dell'Oratore che grazie alla carica costituzionale ricoperta, era stato prescelto per avviare un dibattito su un problema cui i Lions non possono restare estranei: quello delle riforme istituzionali, ovviamente considerato non in un'ottica di parte, ma in quella che più si armonizza con i principi della nostra Associazione.

Sarà quindi interessante verificare quanti e quali eminenti esponenti politici si troveranno ancora d'accordo con l'On. Violante sulla sua visione della situazione dell'Italia, decisamente ottimistica, e sulle prospettive che si aprirebbero qualora le riforme da Lui caldegiate potessero essere applicate da

un altro governo di centro sinistra.

Alcune analisi - il numero dei telefonini funzionanti in Italia, ad esempio, ritenuto come indice di sviluppo - non hanno convinto del tutto l'uditorio. Alcune semplificazioni sulla situazione di sudditi dei cittadini, nei confronti dello Stato sono parse evasive.

La serata è comunque scivolata via senza intoppi e le domande avanzate con la tradizionale cortesia dai Lions hanno di certo costituito un ostacolo per l'Oratore che ha raccolto in chiusura una messe di educati applausi e il rinnovo degli auguri per il suo compleanno, a dimostrazione della validità in ogni occasione di ciò che disse il sociologo Max Weber: non ci si chiede chi ha ragione e chi ha torto moralmente, ma come si possano risolvere i conflitti con il minor danno possibile per tutti gli interessati.

L'intervento dell'attuale Governatore del Distretto Rotary, Gaetani, ha costretto l'On. Violante ad ammettere che esistono gli "imbecilli di sinistra", mentre il Governatore Ferrari non ha mancato di far accenno, nel suo indirizzo di chiusura, ai danni della partitocrazia. Ma poiché nessuno deve parlare dopo il Governatore, al suo accenno non è stata data alcuna risposta.

b.l.

Tornano le «Madonnette»

(segue da pag. 35)

musale, interamente realizzato da soci del Club per documentare con pannelli, grafici, assonometrie dei fabbricati, e foto delle nicchie censite, lo studio fatto, l'analisi dei siti interessati all'intervento di recupero, il regolamento per l'esecuzione degli interventi, i bozzetti delle opere e le relazioni dei due artisti sinora coinvolti. La mostra era impreziosita dalla presentazione "multimediale", anch'essa opera di un socio, delle varie fasi di studio e realizzazione del Service.

La manifestazione ha suscitato notevole interesse nella comunità albisolese, un forte apprezzamento per l'impegno profuso dal Club e per la scelta dell'iniziativa che oltre a tendere alla fusione dei

concetti di arte, tradizione popolare e recupero dei centri storici, ha dimostrato, e questi erano e sono i fondamentali obiettivi della scelta, il radicamento sul territorio e l'attenzione alla valorizzazione delle peculiari attività delle Albisole da parte del Club.

Nei prossimi anni, altre Madonnine andranno ad animare le vie antiche di quell'unica ideale "Albisola"; tutti potranno apprezzare le nuove statuine identificandone i "creatori" e le loro interpretazioni.

Al termine del suo compito pluriennale il Lions Club si impegna a pubblicare l'itinerario artistico venutosi a creare, per illustrare e compendiare la collocazione delle artistiche "Madonnette", diventando pagina di un'arte forse poco appariscente ma senza dubbio delicatissima.



Con una cerimonia ufficiale che era dovuta da 134 anni, il Lions Club lo ha riconsegnato alla cittadinanza completamente restaurato

VERCELLI: INAUGURATO IL MONUMENTO A CAVOUR



Ai primi di agosto, sull'edizione di Vercelli de "La Stampa", a proposito dei restauri in corso del monumento a Cavour, si poteva leggere che quella marmorea testimonianza della riconoscenza dei vercellesi, era stata perseguitata dalla sfortuna. "Anche questa volta - scriveva il cronista- proprio come 134 anni fa (era il 2 dicembre del 1864) il monumento non sarà inaugurato ufficialmente. Sindaco e Assessori in ferie, la cerimonia si limiterà alla veloce demolizione dell'assito che oggi lo nasconde".

Invece la cerimonia che la statua dello scultore Villa attendeva invano da 134 anni, fra le figure decorative femminili dello scultore novarese Argenti, questa volta c'è stata davvero.

Il 19 settembre il Presidente del Club di Vercelli, Vincenzo Minieri, ha riconsegnato al Sindaco Bagnasco e alla cittadinanza il monumento completamente restaurato grazie ai Lions che, dopo aver provveduto a effettuare il progetto di intervento conservativo, lo hanno personalmente diretto e finanziato con una spesa di alcune decine di milioni. L'evento è stato registrato dallo stesso cronista de "La Stampa" con un bell'articolo che iniziava con queste parole. "La prima volta la statua a Cavour non ebbe l'onore dell'inaugurazione; 134 anni dopo lo statista è stato ben celebrato".

A sfatare la leggenda del malocchio, quel mattino in piazza

(segue a pag. 38)



In questa pagina, tre momenti dell'inaugurazione del monumento a Cavour che sorge sulla più bella piazza di Vercelli. In alto, il Presidente del Club, il Sindaco e il Prefetto mentre illustrano il significato dell'intervento dei Lions. A sinistra Cristina Vernizzi e il gruppo dell'Associazione Amici della Fondazione Cavour di Santena mentre si dispongono a posare la corona d'alloro ai piedi del monumento

Cavour, c'erano infatti, con i cittadini e i Lions, tutte le Autorità civili, militari, religiose e politiche della città che volevano rendere omaggio al grande statista, al quale anche l'agricoltura del vercellese molto deve, e per riconoscere i meriti di coloro che avevano provveduto a quanto occorreva per rimettere a nuovo il monumento secondo quanto aveva stabilito uno studio accurato di tre soci del Club di Vercelli: Amedeo Corio, che è anche Presidente delle Belle Arti, e gli architetti Franco Berruto e Mario Bona.

Per una voluta coincidenza, quel mattino a celebrare l'avvenimento c'erano anche numerosi rappresentanti dell'Associazione Amici della Fondazione Cavour di Santena, guidati dalla loro Presidente, la dottoressa Cristina Vernizzi, Soprintendente del Museo del Risorgimento di Torino, che recavano una corona di alloro che è stata deposta, al termine della cerimonia, ai piedi del monumento.

Calorose le parole delle Autorità agli intervenuti. Il Presidente del Club di Vercelli ha espresso il ringraziamento per i soci che hanno condotto a termine il compito delicatissimo che era stato loro affidato ed al Presidente che lo ha preceduto nella carica, Marcello Garavelli, al quale va il merito di aver deciso di effettuare il service.

Il Prefetto, Francesco Porretti, ha sottolineato come l'intervento conservativo riporti prestigio alla piazza più bella della città, mentre il Sindaco, con un pizzico di humor, si è augurato che la sua opera di primo cittadino continui ad essere agevolata da interventi di tanta importanza. Infine, Cristina Vernizzi ha affermato di avere potuto constatare ancora una volta come i Lions sappiano

intervenire efficacemente per la conservazione dei beni artistici e storici della Regione. Questo è stato anche il caso del monumento a Cavour, lo statista al quale l'Associazione con sede a Santena dedica i propri studi e la propria attività. La dott. Vernizzi ha così concluso: "In questa occasione ricordiamo anche il 150° anniversario dei moti rivoluzionari del 1848 e della promulgazione dello Statuto Albertino, due eventi che videro tra i principali protagonisti proprio Camillo Benso, Conte di Cavour".

Secondo quanto pubblicato da "La Stampa", dopo quello effettuato per il monumento a Cavour, i Lions sarebbero interessati ad altri interventi conservativi, tra i quali il restauro del monumento a

Vittorio Emanuele II. In realtà il Club è ancora impegnato a risolvere il problema finanziario per il completamento dei lavori per il monumento a Cavour.

Infatti nel documento pubblicato a suo tempo dal Club, si legge che il monumento 50 anni fa era protetto all'interno da una catena di ferro, sorretta da 12 cippi di pietra, che determinava l'area di rispetto attorno al basamento. Catena e cippi furono asportati e dispersi nel dopoguerra. Dopo aver ricordato che quell'ornamento del monumento è oggetto di un racconto dello scrittore Eugenio TREVES, il documento del Club concludeva così: "Sarebbe giusto e auspicabile che quelle catene vengano rimesse, per il dovuto ri-

spetto agli artisti che hanno operato, per la cittadinanza e il Consiglio comunale di allora che le hanno volute e collocate".

I Lions intenderebbero insomma, nonostante l'elevata spesa che viene prospettata, non solo provvedere al restauro ma anche al ripristino del Monumento nella sua interezza originale di oltre un secolo fa.

A ben pensarci ciò sarebbe opportuno perché, se con la nuova vernice con cui sono state ricoperte, le statue possono sfidare le intemperie e l'inquinamento, appare troppo agevole avvicinarsi al monumento. Il piccolo recinto costituirebbe una barriera psicologica nel confronto degli atti di vandalismo.

b.l.

I Lions nuovamente all'opera per restituire leggibilità agli affreschi

Il Cirié D'Oria proseguirà il programma dei restauri di San Martino



Un intervento durante la prima fase dei restauri nella chiesa di San Martino a Cirié. In alto, gli affreschi dell'abside dell'altare maggiore come appaiono ora dopo i restauri voluti dal Club

Gli affreschi che ornano le pareti di San Martino a Cirié, la chiesa costruita tra il X e XII secolo diventata simbolo della città, sono una sfida per coloro, e in particolare per il Club Cirié D'Oria, che si sono prefissi il compito di giungere ad un restauro conservativo che ne consenta la lettura. Una prima parte di questi affreschi restaurati era stata riconsegnata alla cittadinanza nel giugno 1997 con una cerimonia ufficiale nel corso della quale le Autorità e i cittadini, accorsi numerosissimi, erano stati gratificati da un concerto di musiche sacre organizzato dalle Lions a compimento dell'opera del laboratorio di restauro Rocca-Tibaldeschi Beuto, con risultati eccezionali.

Quel giorno appariva ancor più evidente il contrasto tra la parte restaurata e quella ancora in attesa di intervento, che si presenta estremamente difficoltoso. Infatti, dagli studi effettuati in precedenza, si è accertato che le pareti

erano probabilmente affrescate già dall'epoca romanica, ma successivamente erano state sovrapposte figure in epoca gotica. A dimostrazione di questo in molti tratti sono visibili residui di due strati di affreschi sovrapposti. Per lanciare la nuova campagna di restauri, la Presidente Maria Pia Garbino, che ne ha fatto oggetto principale del suo programma dell'anno 1998-99, ha organizzato per l'11 settembre una festa sulla riva di un piccolo lago esistente a Villanova Canavese, aperta a tutti i Lions e alle loro famiglie.

Nonostante il tempo inclemente la festa è riuscita ottimamente ed altrettanto la pesca che è seguita allo scopo di iniziare la raccolta dei fondi per il restauro. E non poteva essere altrimenti per l'impegno che l'intero Club ha posto nella realizzazione di questa iniziativa tesa a restituire nella sua interezza alla cittadinanza di Cirié il suo monumento più significativo.

Sei volumi preziosi donati all'Archivio di Stato dal Club Torino Stupinigi e da altri Clubs con l'intervento risolutore della Fondazione San Paolo



UNA PREZIOSA STORIA DEL DUCATO DI SAVOIA

Anche quest'anno, come vuole la tradizione, il Governatore ha iniziato dal Torino Stupinigi la serie delle visite ufficiali ai Clubs torinesi.

Il 18 settembre, in coincidenza con la celebrazione della Charter, il Governatore Giampaolo Ferrari è stato calorosamente accolto dai soci, dai loro famigliari, dai rappresentanti di altri Clubs torinesi e da alcuni Officers e, prima di concludere la serata con l'ampia illustrazione del programma e degli obiettivi del Distretto per l'anno 1998-99, ha potuto constatare di persona come il Club abbia saputo attuare concretamente il principio di servire e insieme quello della continuità.

Il Presidente Paolo Aloisio ha infatti voluto che il Governatore fosse testimone e insieme protagonista dell'atto conclusivo di tre iniziative sviluppate nel precedente anno lionistico in campo assistenziale e culturale. Il Presidente nel suo indirizzo ha spiegato che nel mese di maggio il Torino Stupinigi ha organizzato una rappresentazione al Teatro Carignano della Compagnia dialettale di Ernesto Ollino che ha consentito di raccogliere una cospicua somma destinata in parte al Libro Parlato di Verbania e in parte all'Associazione FARO che provvede all'assistenza dei malati terminali. Gli assegni sono stati consegnati rispettivamente dal PDG Lingua e dal Governatore al Past Governatore Verna, che del Libro Parlato è il direttore responsabile, e al Presidente della FARO.

Momento culminante della serata è stata tuttavia la consegna di una preziosa opera all'Archivio di Stato di Torino, per soddisfare una richiesta che era stata avanzata al Club dall'Associazione Amici dell'Archivio di Stato tramite il loro Presidente-fondatore, Paolo Berruti, socio del Torino Stupini-



Il Presidente, che ha al suo fianco il Governatore, consegna simbolicamente i volumi donati dal Club, con l'apporto finanziario della Fondazione San Paolo, alla dott. Massabò, direttrice dell'Archivio di Stato di Torino. Nella foto in alto, due dei sei preziosi volumi che sono opera del biografo Amedée de Foras

gi. Infatti, nell'ottobre del 1997, sul mercato dell'antiquariato di Torino era apparsa un'opera molto rara per la quale l'Archivio di Stato mostrava particolare interesse, più per i contenuti che per il valore di antichità, dedicata alla storia delle famiglie nobiliari della Savoia quando ancora faceva parte del Ducato.

I volumi, riccamente illustrati ed editi a Grenoble, consentivano di colmare una lacuna dell'Archivio di Stato sulla materia trattata dallo storico, il conte Amedée Foras, ed era perciò necessario assicurarne al più presto l'acqui-

sizione.

La somma richiesta, 23 milioni di lire, superava tuttavia le disponibilità dell'Ente ma anche il Club non poteva al momento disporre della cifra: tuttavia il Torino Stupinigi si impegnavano ad ottenere l'acquisizione dell'opera per l'Archivio di Stato, raccogliendo i fondi necessari.

Il ché è puntualmente avvenuto coinvolgendo altri cinque Lions Club torinesi - il Torino Cittadella Ducale, il Torino Monviso, il Torino Reale, il Torino Po e il Torino Valentino Futura - ma soprattutto ottenendo, per una cospicua

parte della somma, l'intervento della Fondazione San Paolo.

Due dei sei volumi in folio, rilegati in marocchino granata, un'edizione stampata in soli 326 esemplari su carta a mano, con il titolo "Armorial et Nobiliaire de l'Ancien Duché de Savoie" facevano bella mostra di sé, con lo splendore degli stemmi e dei ricchi fregi in oro, a fianco del tavolo d'onore quando il Presidente Aloisio ha chiamato a sé la dottoressa Isabella Ricci Massabò, direttore dell'Archivio di Stato di

(segue a pag. 40)

Splendida Ottavia Piccolo nei versi della "Mirra"

Quando vanno in scena le tragedie alfieriane, la gente si spaventa e resta lontana dal teatro ha confessato Nuccio Messina che di spettacolo è uno che se ne intende davvero. Ma a Villa Sassi la sera del 20 ottobre Ottavia Piccolo, giunta appositamente da Parigi dove sta doppiando un suo ennesimo film, ha potuto constatare che i Lions del Torino Superga, nel ricordo della sua interpretazione nella "Mirra", c'erano tutti con il loro Presidente per festeggiare, insieme alle Lions del Torino Due, in occasione dell'intermeeting, davvero affollatissimo, dedicato appunto al 250° anniversario della nascita di due grandi della letteratura europea: Vittorio Alfieri e Johann Wolfgang Goethe.

E Ottavia Piccolo, la stessa che debuttò undicenne accanto alla Proclamer in "Anna dei miracoli", che il grande pubblico ha amato attraverso i personaggi cui ha dato vita nei teleromanzi degli anni Sessanta e che raggiunse i vertici del teatro con Strehler per "Le baruffe chiozzotte", con Visconti per l'"Egmont" e con Ronconi per "L'Orlando Furioso", rispondeva con il fascino del suo sorriso ai saluti avviandosi al tavolo presidenziale per assistere alla prima parte della serata che lei stessa, più tardi, avrebbe concluso.

Una prima parte lionisticamente significativa, con l'ammissione di quattro nuovi soci cui l'Immediato PDG Ottimo ha consegnato il distintivo, ma anche socialmente rilevante come ha sottolineato l'assessore alla Cultura di Asti, Anna Re Montalcini. In rappresentanza del Sindaco, l'Assessore ha consegnato il prezioso sigillo delle prossime celebrazioni alfie-

riane al Presidente del Torino Superga, Paolo Caccamo, il quale ha poi aperto la seconda parte del meeting per presentare il programma degli interventi che l'avrebbero animata e per annunciare una serie di iniziative, in parte ancora allo studio, intese a proporre il Club come catalizzatore di energie volte a valorizzare un progetto culturale diretto all'intera cittadinanza.

Il Presidente Caccamo ha concluso dando la parola al consocio Nuccio Messina, per trent'anni direttore di Teatri Stabili, fra i quali quello di Torino nella sua miglior stagione: Messina, attuale direttore del mensile di teatro "Prima fila", ha accennato alla tavola rotonda, organizzata dalla rivista al Salone del Libro di Torino, che ha avuto come tema la parallela rievocazione di Alfieri e Goethe, ed ha invitato a parlare uno degli autorevoli relatori in quell'occasione, la professoressa Anna Chiarloni, docente di lingua tedesca all'Università di Torino:

La prof. Chiarloni ha evocato



Ottavia Piccolo con il regista Nuccio Messina durante il recital. In basso, il Presidente Caccamo, a conclusione della serata consegna all'attrice una targa ricordo e il guidoncino del Club

personaggi e costumi del tempo in cui Goethe affrontò il viaggio in Italia, splendida introduzione alla lettura della critica che il grande tedesco scrisse all'indo-

mani della rappresentazione de "Le baruffe chiozzotte", cui aveva assistito nel 1786 a Venezia:

Si è giunti così al momento più atteso della serata, quello che ha visto Ottavia Piccolo impegnata di fronte a tre classici cui ci si deve accostare con elasticità tanto diversi sono gli approcci. Prima, appunto, la prosa di Goethe critico teatrale, poi un Alfieri praticamente sconosciuto, con un brano fra il giocosco e il grottesco di una sua commedia incompiuta, "La finestrina": il grande astigiano ci trasporta agli inferi dove si lamentano le mogli di Maometto che furono indotte a seguirlo nell'oltretomba:

Ma il divertimento è breve e, appena dopo gli applausi, ecco i versi della tragedia di "Mirra", la vittima incolpevole di una passione tremenda che vorrebbe almeno poter morire prima che anche solo l'aria sapesse il delitto del suo amore.

La Piccolo è riuscita a far scattare ancora una volta quella magia che, si dice, causò le lacrime di Lord Byron, e che a Torino, quella sera, ha certamente trascinato il folto e attentissimo uditorio.

La serata non poteva aver miglior conclusione del gioco delle domande cui il Presidente Caccamo ha dato via. Indiscreti o meno che fossero, l'attrice ha risposto a tutti con grande disponibilità e con una forte dose di humour nel considerare se stessa ed il proprio mestiere. E l'applauso finale è scrosciato su una fulminante battuta in risposta ad un insistente quesito sui suoi rapporti con gli altri attori e con i registi: "Non ho mai strozzato un regista. Ma per farlo c'è sempre tempo".



Una storia del Ducato di Savoia

(segue da pag. 39)

Torino.

Sorridente tra lo scrosciare degli applausi, la dottoressa Massabò ha preso in consegna i volumi e, senza nascondere l'emozione, ha ringraziato i Lions e la Fondazione San Paolo per la loro generosità e l'Associazione "Amici dell'Archivio di Stato" per l'interessamento che ha consentito l'acquisizione della "importantissima opera non di grande antichità ma fondamentale per la conoscenza delle famiglie savoie e, quindi, anche per il contributo alla conoscenza della storia del Piemonte".

La dott.ssa Massabò ha aggiunto che la donazione giunge al momento più opportuno poiché l'Archivio di Stato di Torino - ha detto - è stato incaricato dall'Ufficio centrale di organizzare il "XXII Congresso di scienze genealogiche e araldiche".

Un Congresso che si tiene quest'anno in Italia dopo quelli che si sono svolti ad Ottawa e ad Innsbruck. "La carenza dell'opera che è stata donata" ha aggiunto "sarebbe stata nella circostanza una lacuna spiacevole".

L'Archivio di Stato conta sull'associazione degli "Amici", nata da una costola dei Lions del Club Torino Stupinigi, che si sono

sempre dimostrati di valido appoggio in varie circostanze e che particolarmente durante il Congresso di Araldica sono chiamati a svolgere mansioni importanti di appoggio.

Erano infatti attesi a Torino per la fine di settembre 350 ospiti provenienti da tutto il mondo per partecipare al Congresso che si è concluso con un'iniziativa che ha attirato visitatori da tutta Italia: la mostra "Blu, rosso e oro: segni e colori dell'araldica in carte, codici e oggetti d'arte" che è stata aperta al pubblico dal 29 settembre a conclusione del convegno internazionale.

b.l.

b.l.

SCOPRIAMO LE PISTE OLIMPICHE DEL 2006

Da molti anni i Clubs organizzano gare di sci ed incontri nella stagione invernale per i Lions che amano gli sport delle nevi, ma questa volta il richiamo è più forte: il Lions Club Susa Rocciamelone con il Lions Club Torino Reale, avvalendosi anche della collaborazione di altri Lions Clubs della zona e della scuola di Sci di Bardonecchia organizzano un vero e proprio "Festival della neve" a Bardonecchia e nell'Alta Valle di Susa. La manifestazione unisce varie motivazioni, da quella turistico-sportiva a quella culturale, da quella lionistica a quella della scoperta delle piste che saranno teatro delle Olimpiadi Invernali del 2006.

Base della manifestazione, che si svolgerà fra il 14 marzo e il 21 marzo, sarà Bardonecchia, che i piemontesi certamente conoscono già assai bene e che, candidata alle Olimpiadi, si trova al confine con la Francia a 70 chilometri da Torino. Questa stazione turistica tra le più rinomate d'Europa è raggiungibile tramite una comoda autostrada, mediante la linea ferroviaria Torino-Parigi e mediante linee aeree con scalo agli aeroporti di Torino, Milano, Chambéry, Ginevra.

Bardonecchia è un centro attrezzatissimo: dispone di 27 impianti di risalita che hanno la possibilità di trasportare ogni ora 22 mila persone su 140 chilometri di piste innevabili anche artificialmente. Nello stesso comprensorio dell'Alta Valle di Susa, nel raggio di pochi chilometri primeggiano, fra le altre, le stazioni di sci di Sestriere, Sauze d'Oulx, San Sicario, Montgènevre, che fanno salire di altri 300 chilometri le piste disponibili con innevamento artificiale.

I due Lions Clubs, all'insegna del motto "Una settimana di sport, di amicizia, di divertimento" hanno ritenuto di far cosa gradita agli amici Lions e alle loro famiglie facendo conoscere una delle zone più belle d'Italia non solo sotto l'aspetto turistico sportivo, ma anche culturale per la ricchezza dei suoi monumenti romani, medioevali e sabaudi, dalla Sacra di San Michele all'Abbazia di Novalesa, dall'Anfiteatro romano all'arco di Augusto, dal forte di Exilles quello del Bramafan, in un susseguirsi di stili, di epoche e di epoche, dal centro storico di Avigliana con il suo castello del Conte Verde a quello di Susa.

PROGRAMMA

Domenica 14 marzo

ore 18-22: - Accoglienza ospiti presso la Colomion S.p.A. (di fronte alla stazione), Piazza Europa.
- Sistemazione in Residence o in Albergo.



da Lunedì 15 marzo a Venerdì 19 marzo

Assistenza dei maestri della Scuola di Sci di Bardonecchia, e di istruttori qualificati.

a) Soluzione "Classica"

Una settimana di sci con lezione di gruppo

b) Soluzione "itinerante"

Una settimana alla scoperta degli itinerari sciistici del comprensorio candidato olimpico: Sestriere, Sauze d'Oulx, Sansicario, Bardonecchia.

c) Soluzione "nuove discipline"

Una settimana per imparare o perfezionarsi nello Snow Board e nel Carving Fun.

I pomeriggi, per coloro che amano più la "Cultura" che lo sci, possono essere impiegati in gite organizzate o passeggiate accompagnate alla scoperta dei valori naturalistici e culturali della Valle di Susa.

Le serate sono organizzate per chi vuole divertirsi.

mercoledì 17 marzo - ore 19,30

Serata di gala con presenza dei governatori e di alcuni personaggi del mondo dello sport e della cultura. Convegno sul tema: "Cultura e Sport, occasioni di promozione del territorio" e costituzione delle commissioni di lavoro.

giovedì 18 marzo - ore 20,30

Commissioni di lavoro. Stesura degli atti.

sabato 20 marzo - ore 10,00

Gara di sci finale con premi e ricordi per tutti.

domenica 21 marzo

Termine del soggiorno.

La sistemazione più idonea per una famiglia Lions, secondo gli organizzatori, è presso i "residence" di Bardonecchia che offrono la possibilità di servizi centralizzati ma anche di indipendenza per

quanto riguarda i pasti. Non mancano nel "pacchetto" offerto anche gli alberghi tradizionali.

Per maggiori informazioni potrete rivolgervi direttamente ai due Lions Clubs organizzatori

poiché estremamente varie sono le condizioni ottenute a seconda delle necessità. Vi sono combinazioni per sistemazioni in Hotel, in Residence, pasti convenzionati, pacchetti comprensivi di ski pass, di escursioni, lezioni di gruppo con i maestri di sci di Bardonecchia, istruttori di Carving Fun, di Snowboard. In particolare sono possibili soluzioni di giornate di sci itinerante, con accompagnatori, alla scoperta delle piste di sci che ospiteranno le Olimpiadi.

Non sono stati trascurati neppure gli aspetti lionistici, con un convegno sul tema "Cultura e sport, occasioni di promozione del territorio", che si concluderà con le relazioni di commissioni di lavoro. Alla fine della settimana, gara di sci fra i partecipanti con ricchi premi.

*Sponsorizzato dai Club
di Varazze e Arenzano*

Gran Premio di nuoto

Il 22 agosto scorso, presso la sede della Lega Navale di Arenzano si è svolta la manifestazione "Due giorni di nuoto". Nonostante le condizioni del mare fossero tutt'altro che tranquille, ben cento atleti provenienti da tutta Italia si sono tuffati per la gara di nuoto inserita nel Campionato Italiano di Mezzo Fondo "Grand Prix Italiano".

Questa manifestazione ha visto impegnati nell'organizzazione i Lions Club di Arenzano-Cogoleto e Varazze-Celle Ligure con la locale sezione della Lega Navale e l'associazione "Rari Nantes Arenzano" che collaborando in perfetta sintonia ed amicizia sono riusciti ad ottenere la perfetta riuscita della manifestazione stessa, raccogliendo l'elogio di tutti i presenti e i partecipanti.

Al termine delle gare, presenti il Sindaco di Arenzano con i suoi Assessori, i Presidenti dei due Club hanno consegnato le coppe destinate ai vincitori, in una coreografia certamente ben curata e supportata da premi e...hostess (quest'ultime particolarmente ammirate) messe a disposizione dalla locale rappresentanza della Mercedes.

Lo scambio dei Guidoncini e un ricco rinfresco ha chiuso la manifestazione, alla presenza dei rappresentanti dei mass-media.



Lo ha consegnato il Governatore Grazzi in un giorno di festa e di grandi soddisfazioni per i Lions del Club Cinque Terre-Levanto

A MONTEROSSO IL PALIO DEL DECENNALE

Le località della riviera spezzina, Cinque Terre e dintorni, sono uno degli esempi più eclatanti di commistione tra presente e passato. Villaggi marinari incontaminati, esempi di un modo di vivere, di concepire la vita, tra il mare, la riva, le case, la terra. I colori delle facciate, quei rosa tipici in contrasto con i verdi sbiaditi dal tempo e dal vento da mare e i rossi che continuano a farsi ammirare perché ogni volta che li guardi assumono toni diversi, secondo la luce del sole o i riflessi dell'alba o del tramonto e ti sembra sempre dividerli per la prima volta. E' il passato che si rinnova, che fa tradizione e c'è la volontà della gente del luogo che, riproponendolo all'attenzione di oggi esattamente come tanti anni orsono, fa capire da quali radici è nato il meraviglioso albero di oggi.

Il "Palio Remiero" della Riviera spezzina fu ripotato all'attualità dieci anni fa (1998) dal Lions Club Cinque Terre-Levanto ed è uno degli esempi più chiari di un passato riproposto al presente.

Le borgate tra Riomaggiore e Deiva Marina, tutte lambite dal mare dal quale per secoli hanno ricevuto possibilità di vita, ma anche perdite e dolori famigliari. Ecco perché, prima della gara, l'e-



Il capo borgata di Manarola riceve il trofeo al folclore dall'assessore Provinciale architetto Fiasella. Nella foto in alto, il Capo Borgata di Monterosso con il Palio Lions del 1998 appena consegnato, fra gli applausi, dal Governatore Giorgio Grazzi

quipaggio femminile di Monterosso ha voluto lanciare un corona di alloro e di fiori verso gli abissi in onore di tutti i concittadini dispersi in mare nel corso dei secoli.

Le barche in gara sono quelle di un tempo. Non lo scafo sottile e tagliente con sedile scorrevole delle moderne imbarcazioni da re-

gata. I sedili sono fissi, in realtà un asse inchiodato ai bordi del "barco", su cui trovano posto uno o due vogatori con i piedi puntati sull'assito. Solo forza e impeto per il remo, la schiena arcuata nello sforzo e occhio alle altre barche. All' "hop...hop..." scandito dal timoniere (quando c'è) risponde lo sforzo delle braccia che si tra-

smette al remo. Vince il più forte, il più allenato, il più temprato. E la gente urla dalla riva, incita, incoraggia, ciascuno che vuole la vittoria del suo "barco", della sua borgata, della sua gente...

Era domenica 6 settembre quest'anno, davanti a Monterosso, tra mille bandiere e colori diversi, e una moltitudine a seguire le gare dei seniores e juniores, di quella femminile e, quest'anno (grazie all'interessamento del Panathlon Club di La Spezia) anche delle barche tipo "Lariane".

Alla fine il grande Gonfalone Lions del Palio è andato al gozzo di Monterosso al Mare. Lo ha consegnato il Governatore Giorgio Grazzi al Capo Borgata di Monterosso, mentre il "premio al folklore" è stato meritatamente assegnato a Manarola ed è stato consegnato dall'Assessore provinciale, Fiasella.

Grande festa finale accompagnata da ben due bande, quella di Monterosso e quella di Manarola, che si è protratta fino a tardi, coinvolgendo tutte le Autorità civili, militari e naturalmente lionistiche.

Ma i Lions del Cinque Terre, gli organizzatori, i vogatori, i maestri d'ascia, pensano già alla prossima edizione del Palio nel 1999, e intanto, doppiato il capo dei 10 anni, il Palio Remiero del Lions Club diventa storia....

CON L'ORGOGGIO D'ESSERE I PIONIERI

Sono ormai trascorsi otto anni dal 30 novembre 1990 quando la Commissione Permanente Affari Interni nella sua riunione del 30 novembre aveva ritenuta valida la proposta del Lions Club Torino Host di adottare come Service Nazionale il "Progetto Adolescenza" come parte essenziale dell'applicazione del "Lions Quest".

Da allora il "Progetto Adolescenza" ha fatto passi da gigante in tutta Italia, cominciando proprio da Torino dove il Past Governatore Boschini aveva dato una forte spinta per la realizzazione pratica del progetto internazionale che era stato lanciato dal Board sette anni prima come proseguimento e superamento del programma per la lotta contro la droga. Agli inizi del 1990 il "Lion Quest" era già applicato in 9 mila scuole degli Stati Uniti e in oltre 18 mila scuole di altri 27 Paesi, con un totale di 17 mila docenti che lo applicavano come materia normale d'insegnamento.

Il primo corso per insegnanti si tenne a Caselle, vicino a Torino, nell'autunno del 1992. Al corso aderirono 160 insegnanti, ma negli anni successivi l'iniziativa si estese al Distretto 108-Ib, al Tb e al La, mentre a Torino si è segnato il passo.

Ora, proprio nel Distretto 108-Ia/1 il "Lions Quest" riprende con vigore la sua marcia grazie all'impulso dato dal Governatore Gianpaolo Ferrari e da Daniela Borelli, Presidente del Comitato, appositamente costituito per incrementare anche i rapporti con gli Istituti d'Istruzione Pubblica e privata. Ed è perciò opportuno ricordare le caratteristiche del progetto.

Scriviamo sul numero 56 della nostra rivista "Lions" del luglio 1992: "Il Programma Adolescenza è basato sui più aggiornati studi per lo sviluppo dei positivi comportamenti sociali condotti nell'ultimo decennio da psicologi e sociologi come Hawkins, Solomon e Glenn, sviluppato con l'apporto di 57 esperti della Fondazione "Quest International" e con il supporto finanziario ed operativo del Lions Clubs International".

Il programma prevede la preparazione di insegnanti che vengono abilitati al termine di un corso della durata di cinque giorni e curato dagli esperti internazionali abilitati dal "Quest International". Gli insegnanti applicheranno poi il metodo così appreso alle scolaresche in 90 lezioni della durata di 45 minuti. La guida per l'apprendimento è

Il programma dei corsi

a Novara

- giovedì 26 novembre 14,30-19,00
- venerdì 27 novembre 8,30-13,00 / 14,30-19,00
13,00/14,30 - colazione di lavoro (offerta dai Lions)
- sabato 28 novembre 8,30-12,00
- mercoledì 2 dicembre 14,30-19,00
- mercoledì 13 gennaio 14,30-19,00

a Torino

- giovedì 3 dicembre 14,30-19,00
- venerdì 4 dicembre 8,30-13,00 / 14,30-19,00
13,00/14,30 - colazione di lavoro (offerta dai Lions)
- sabato 5 dicembre 8,30-12,00
- mercoledì 9 dicembre 14,30-19,00
- venerdì 15 gennaio 14,30-19,00

a Biella

- giovedì 3 febbraio 14,30-19,00
- venerdì 5 febbraio 8,30-13,00 / 14,30-19,00
13,00/14,30 - colazione di lavoro (offerta dai Lions)
- sabato 6 febbraio 8,30-12,00
- lunedì 8 febbraio 14,30-19,00
- martedì 9 febbraio 14,30-19,00

fornita essenzialmente da due volumi: un manuale per gli insegnanti in cui viene spiegato dettagliatamente il metodo da seguire nelle lezioni e un libro di testo per gli studenti.

Ma qual'è, in che cosa consiste l'apporto dei Lions?

Ovviamente il programma non può essere sviluppato senza un diretto coinvolgimento dei Clubs che

sono invitati a patrocinare i corsi con un finanziamento corrispondente alle spese dei corsi per gli insegnanti, nominando al proprio interno uno o più responsabili che cooperino con gli insegnanti dopo la loro abilitazione e seguano le classi scolastiche delle quali si fanno "sponsor".

I Clubs che nel nostro distretto si sono fatti "sponsor" sono assai

numerosi poiché nella Provincia di Torino hanno aderito ai corsi 60 insegnanti e 10 Presidi, e nelle provincie di Novara, di Vercelli e di Verbania, 22 insegnanti, 6 Presidi e 3 Direttori Didattici mentre le iscrizioni sono ancora aperte in Provincia di Biella, dove i corsi si terranno in febbraio.

I corsi sono stati annunciati con un pieghevole diffuso dal Distretto in cui vengono presentate le caratteristiche del "Progetto Adolescenza" e il programma dei corsi, oltre a contenere una scheda di adesione.

Col trascorrere degli anni e con le esperienze acquisite, il programma si è arricchito di particolari attenzioni per i famigliari dei ragazzi che seguiranno i corsi nelle scuole. E infatti sottolineo il fatto che "il progetto pone una particolare attenzione ai genitori per coinvolgerli maggiormente attraverso una serie di incontri studiati appositamente per far sì che il loro processo educativo rafforzi e sostenga positivamente il ragazzo, in modo da interagire efficacemente con il progetto educativo della scuola".

Al Mondovì Monregalese

Anche "Internet" nel programma

L'apertura dell'anno sociale al Club di Mondovì, sotto la presidenza di Giancarlo Obertino, è avvenuta all'insegna del coinvolgimento di tutti i soci verso l'Associazione "Dopo di noi" tesa all'assistenza degli handicappati rimasti senza famigliari. Service di grande impegno portato avanti in prima persona dal socio Angelo Rinaldi.

Nella stessa serata l'ing. Sergio Biagini, con parole quanto più semplici possibili ha condotto i soci, con l'aiuto anche del prof. Gambone, nel meandro della rete Internet. Le spiegazioni dei due Otori apparivano così semplici che anche coloro che guardano atterriti le infernali macchinette dei parchimetri o la programmazione di un cellulare, hanno pensato che forse, forse... Già, ma forse "il navigare in rete" non è così facile e scontato, purtroppo la bravura dei due Otori che hanno saputo illustrare con chiarezza le possibilità e i limiti, i vantaggi e gli svantaggi di questo sistema planetario di comunicazione, ha invogliato molti a cimentarsi nell'impresa.

g.p.

Nella Palazzina di Caccia a Stupinigi

Una gran festa concluderà il "Poster per la Pace 98-99"

I Concorso Internazionale "Un

Poster per la Pace" si concluderà nel Distretto 108-Ia/1 con una gran festa alla Palazzina di Caccia di Stupinigi il 19 aprile 1999. In quell'occasione verranno premiati i tre ragazzi risultati vincitori nella selezione distrettuale che quest'anno si presenta molto impegnativa poiché assai numerose sono le scolaresche che hanno deciso di partecipare: in totale 51 in tutto il territorio del Distretto che comprende la parte nord orientale del Piemonte.

Intanto i termini per l'invio degli elaborati da parte delle singole classi partecipanti sul tema fissato dalla Sede Centrale "Piantare semi di pace", sono già scaduti il 28 novembre, ed entro lo stesso

mezzo i Presidi e i rappresentanti del Club Sponsor dovranno emettere il giudizio.

Toccherà poi al Distretto decidere, in base ad una scelta effettuata da una speciale commissione della quale fa parte il pittore Ugo Nespolo, decidere quale elaborato rappresenterà il Distretto nella competizione a livello multidistrettuale.

L'elaborato che sarà proclamato vincitore a livello italiano verrà inviato a rappresentare il nostro Paese a livello mondiale.

Qualunque l'esito finale, alla festa del 19 aprile parteciperanno tutti i vincitori per singoli istituti ed i loro elaborati verranno pubblicamente esposti nella splendida sala dei camini.

Durante il Congresso di Taormina

Il Distretto Ia/3 scopre Mineo e il suo Principe

Ci aveva incuriosito il nostro Governatore Minuto parlando un giorno di un collegamento tra la sua famiglia e un remoto paese di Sicilia: Mineo, di cui lui poteva essere il Principe...

Il Congresso di Taormina ha fornito l'occasione per scoprire (anche da parte di Minuto...) questo paese.

E così si parte da Taormina, tra agrumeti e campi di grano, fino alle colline su cui si erge Mineo: un anfiteatro giallo-crema stagliato contro il cielo. Entriamo per la porta di Adinolfo dove ci attende un rappresentante della Pro Loco che ci fa da cicerone. Ecco Palazzo Guzzanti, sede del primo osservatorio sismico della Sicilia con ancora custodite le apparecchiature originali. Una dottoressa in Belle Arti ci illustra, in altra sala, la storia archeologica di Mineo con il suo museo archeologico in allestimento a cura di moltissimi giovani volontari.

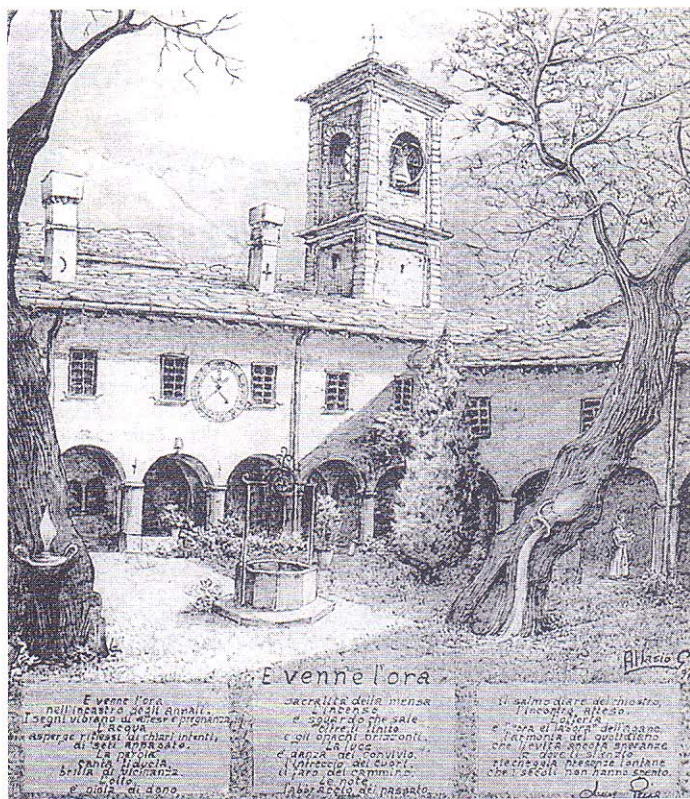
Usciamo, ripassiamo per la Porta Adinolfo giungendo alla piazzetta dei Vespri, teatro di sanguinosi scontri con i francesi nel lontano 1282. Poco oltre si trova il Municipio e la Biblioteca, ricavati in un antico convento dei Gesuiti. Nella Biblioteca possiamo osservare lo studio dello scrittore Giovanni Capuana, del quale si ammira il monumento mentre ci si reca alla chiesa di Santa Agrippina, patrona di Mineo, più volte distrutta dai terremoti e più volte ricostruita tra i numerosi palazzi signorili della cittadina, una visita alle sale settecentesche del Circolo Culturale Capuana: una volta riservato ai soli uomini e ora aperto anche alle donne, ma con un obbligo: i soci devono essere in possesso di una laurea.

Dopo il pranzo (davvero eccellente) il Sindaco ci riceve in Comune dove si svelano i legami tra Mineo e la famiglia Minuto e dove quest'ultimo consegna al Sindaco una grande piastrella di ceramica con gli stemmi di Mineo, di Celle Ligure e della famiglia Minuto.

Quello che ci ha più colpito di questa cittadina del profondo Sud è stato il constatare il grande impegno dei giovani per valorizzare in ogni modo la loro città: se ogni piccolo paese italiano avesse dei giovani così motivati....

Raffaella Fresia

I Lions del Distretto Ia/3 sono stati ricevuti nel Comune di Mineo dal Sindaco al quale il PDG Minuto ha offerto una grande piastrella di ceramica con gli stemmi di Mineo, di Celle Ligure e della famiglia Minuto



Il cartoncino promozionale che riproduce il chiostro dell'Abbazia di Novalesa tratto da una pirografia dell'artista valsusino Allasio

Un cartoncino pieghevole

Il club per l'antica

Il Lions Club Susa Roccamelone, a conferma della particolare attenzione che ha sempre rivolto alla conoscenza e rivalutazione dei beni artistici della Valsusa, ha pensato, nel passato anno lionistico, a quel gioiello che è l'Abbazia benedettina di Novalesa ed ha voluto diffonderne la conoscenza anche a chi non risiede nel suo territorio, perché in tanti sappiano che lassù, sulla sponda del torrente Cenischia, vicino al Moncenisio, romita e solitaria nel silenzio e nella pace, tra verdi prati e fitti boschi, è risorta a nuova vita l'Abbazia di Novalesa, restaurata nelle sue parti ancora esistenti: un nucleo centrale con la Chiesa, il Convento e quattro Cappelle sparse nel territorio circostante.

Fondata nel 726 d.C. ebbe grande importanza ed esercitò notevole influenza fino agli albori del I millennio, quando fu distrutta dai Saraceni. Ricostruita nell'XI secolo, non raggiunse più l'antica importanza, ma visse fino al periodo napoleonico, quando venne chiusa e abbandonata dalla comunità benedettina. Dal 1973 è nuovamente custodita dai monaci benedettini che stanno curando importanti opere di restauro degli edifici e delle Cappelle e vi hanno aperto un laboratorio per il restauro del libro che ha già raggiunto una notevole fama.

Visitandola oggi si può constatare che il fascino di questa unità monastica di S.Benedetto, una delle più antiche del Piemonte, è rimasto intatto nel tempo.

SERVIZIO NAZIONALE CANI GUIDA DEI LIONS

QUOTE SOCIALI 1998

Soci aderenti L. 25.000 (minorenni)
Soci ordinari L. 50.000
Soci benemeriti L. 150.000

OFFERTE DI CANI

Costo globale, della produzione di un cane guida e della relativa assegnazione L. 19.000.000
Personalizzazione dell'offerta di un cane guida L. 9.000.000
Cane in età scolare da addestrare L. 2.500.000

VERSAMENTI VARI

Conto corrente postale (Bancoposta)
n. 42123208
intestato a Servizio Cani Guida dei Lions
20133 Milano,
Viale Romagna, 48 - 2° piano.

Banca popolare di Verona (BPV)
conto corrente n. 10116
20131 Milano,
Viale Abruzzi, 96

Italiani e tempi dimenticati in una serie di conversazioni al Genova Albaro

Immersione nella storia patria

Nel nutrito programma di conferenze (dieci) organizzate dal Lions Club Genova Albaro, ben tre sono state dedicate alla storia più recente: l'Ambasciatore Bruno Bottai, nel presentare il suo libro "Fascismo familiare" ha trattato, in una ottica del tutto particolare, il drammatico periodo che va dal 25 luglio all'8 settembre 1943; il giornalista Enrico Petacco ha parlato delle vicende italiane durante il Ventennio, trattando della vita e dei segreti dell'ultima Regina, Maria José; Antonio Penco, storico ed ex magistrato, ha presentato gli avvenimenti successivi all'8 settembre 1943 visti dalla parte di chi, insieme agli Alleati, partecipò, con il rinato Esercito italiano, alla Campagna d'Italia.

Una serie di conferenze che ha avuto grande successo d'inter-

se, l'ultima delle quali è stata dedicata alle minoranze italiane, ossia a quelle comunità da secoli insediate al di fuori del territorio nazionale.

Brillante relatore della serata (2 giugno) è stato il prof. Giulio Vignoli (internazionalista, Docente di Diritto delle Comunità europee e di Diritto Agrario comunitario presso la Facoltà di Scienze Politiche della Università di Genova), il quale, parlando degli "italiani dimenticati" (che sarà anche il titolo di un suo libro di imminente pubblicazione presso la Casa ed. Giuffrè di Milano) ha ripercorso l'iter storico della presenza di minoranze italiane nella penisola balcanica con particolare riferimento all'Istria e alla Dalmazia e con inevitabile richiamo alle atroci vicende (foibe in Istria, esecuzioni-annebbamenti in massa in Dalmazia) di cui rimasero vittime tali popolazioni per mano delle orde titine (primo esempio di pulizia etnica di questo dopoguerra).

Abbiamo altresì appreso, dal prof. Vignoli, della presenza di minoranze italiane in Romania (con diritto di nomina di un rappresentante in Parlamento), in Macedonia e persino nella penisola di Crimea, dove si trovano ancora oggi discendenti dei pochi superstiti sopravvissuti alle deportazioni in Siberia, ad opera di Stalin, durante la II guerra mondiale.

Nell'animato ed ampio dibattito seguito (moderato dal Presidente del Club, Araldo Boggia), con numerosi interventi da parte dei soci, si è parlato della Corsica (ceduta dalla Repubblica di Genova alla Francia nel 1768), di Malta, del Nizzardo, di Briga e Tenda nonché della politica di totale disinteresse praticata dai Governi italiani succedutisi nel dopoguerra, nei confronti di tutte le minoranze ita-

liane all'estero, sacrificate sull'altare di "superiori interessi" generali e del così detto "buon vicinato".

A. Boggia

Il programma 1999 del Club Carmagnola

Nel primo meeting dell'anno, il Presidente, PDG Ermanno Turletti, ha annunciato il programma, ambizioso, in vista del XXV della Charter: completamento del service il "monumento al Nonno", la consegna della Bandiera alle scuole medie di Carmagnola e Lombrasco e una pubblicazione che ricordi per sempre i venticinque anni del Club.

I soci hanno approvato entusiasti questo programma e si sono impegnati per portare a termine quanto proposto.

Ma la bagna caoda dove è nata?

"Con quella faccia un po' così, quell'espressione un po' così....di chi sembra capitato lì per caso e non ha neppure molta voglia di stare a raccontare ancora del suo ultimo libro, mangiando l'ennesima bagna caoda: così Nico Orenco, scrittore di fama, direttore di Tuttolibri, si presenta tra il dimesso e lo svogliato; poi, forse confortato dall'atmosfera familiare del Club di Cuneo, incomincia a parlare, con tono pacato e monocorde, tutto d'un fiato, di un mondo non ben collocato nel tempo e nello spazio, in cui strani personaggi muovono, su per monti e giù per valli, carretti colmi di barili di acciughe o di sacchi di sale. Ed intorno a rincorersi di figure tratteggiate senza tentennamenti, dai profili netti, ben delineati: i pescatori, Ernesto e Giga, che nonostante l'età ed i dolori continuano ad uscire per mare i contrabbandieri impenitenti e i finanzieri corrotti; e Olga, fiera e passionale.

Il tutto sembra collocato chissà dove, così lontano da noi; ma nel racconto dell'Autore, come nel racconto del libro, ci si imbatte in località - Ventimiglia, Dronero, Tenda - che sono in realtà il nostro mondo, in legami che da un lato ci riportano a lontane origini storiche, dall'altro si ricollegano a fatti e persone che qui dovremmo conoscere. Si percepisce allora come poco ci sia noto il nostro passato prossimo, come sono lontani e dimenticati modi di vita e tradizioni che sino a ieri ci appartenevano. Un dubbio però, l'Oratore non ha risolto per gli attentissimi soci del Club: dove è nata la bagna caoda?



per promuovere la conoscenza del monumento storico

Susa Rocciamelone Abbazia di Novalesa

Il Lions Club Susa Rocciamelone per promuovere la conoscenza di questo monumento storico e per invitare a visitarlo, ha realizzato un elegante cartoncino pieghevole, riprodotto una pirografia del Chiostro dell'Abbazia, opera dell'artista valduno Giovanni Allasio e la poesia "E venne l'ora- Dedicaione della Chiesa abbaziale dei SS. Pietro e Andrea di Novalesa", della poetessa Laura Grisa.

A conclusione di questo service, nel corso di una cerimonia avvenuta il 27 agosto a Novalesa, una rappresentanza del Club Susa Rocciamelone, con il Past Presi-

dente Campobenedetto Oldorigi, e i due artisti valduni, ha consegnato al Padre Giuseppe Lunardi, Priore dell'Abbazia, 2000 copie del cartoncino postale. Il Past Presidente ha auspicato, nella circostanza, che questo pieghevole possa costituire un valido vincolo per una sempre maggior conoscenza di questo monumento storico e religioso, ancora oggi vivo e laborioso in quella parte della Valsusa "là dove il silenzio riccheggia presenze lontane che i secoli non hanno spento", come leggiamo nella bella poesia di Laura Grisa.

a.g.

La salute al centro dell'attenzione del Biella Bugella Civitas

Il difficile rapporto medico-paziente

Per l'apertura dell'anno sociale in corso, il 16 settembre scorso, le socie del Lions Club Biella Bugella Civitas si sono ritrovate numerose con parenti ed amici al Circolo Sociale di Biella. Il Presidente Luciana Piera Clerico, aveva, per l'occasione, invitato il Prof. Luigi Resegotti, Primario Emerito di Ematologia alle Molinette di Torino, Vice Presidente della Soc. It. di Ematologia, membro del Comitato scientifico della "Fondazione Angelino" di Biella per la cura e l'assistenza dei malati di leucemia e linfomi, nonché Presidente del Lions Club Torino Castello.

Il prof. Resegotti ha, con grande chiarezza, usando un tono semplice e suadente, illustrato il tema "Comunicazione tra medico e paziente", portando la propria esperienza professionale con il malato di leucemia che deve innanzi tutto avere piena fiducia nel medico curante e considerarlo come un amico che lo sta aiutando. Come da una coppia di coniugi vengono condivise le ansie e gli affanni, le speranze e le gioie, altrettanto il medico ha evidenziato Resegotti- non deve essere "il cattivo" che impone divieti, che prescrive terapie con pesanti effetti collaterali senza speranza di guarigione rapida,

ma è assai importante, invece, che il paziente si senta sempre "nella mente" del medico curante, con il quale condividerà il percorso per, infine, recuperare la salute o affrontare, serenamente, la morte.

A Biella, da pochi mesi, grazie alla Fondazione Angelino, viene offerta una assistenza medica domiciliare al paziente ematologico e, in collaborazione con l'Ospedale locale, vengono effettuate, quando necessario, trasfusioni di sangue a domicilio.

Grande successo di questo primo meeting e applausi al prof. Resegotti per il suo calore umano che ha conquistato i presenti.

Il Rettore dell'Università alla Charter del Torino Castello

L'Università prepara i giovani alle sfide del terzo millennio?

Un tema veramente attuale: "Il ruolo dell'Università nella cultura della solidarietà", è quello trattato dal Rettore Magnifico dell'Università di Torino, prof. Rinaldo Bertolino, al meeting del Torino Castello, che ha appena celebrato il suo 30° compleanno, la sera del 23 settembre scorso.

La serata è stata particolare perché ha avuto luogo in un locale pieno di ricordi della Torino di un tempo andato, quando la città era forse meno grande, ma certamente più vivibile: l'antica "Pasticceria Baratti & Milano". Dopo la presentazione dell' Ospite, fatta dal Presidente Luigi Resegotti, il prof. Bertolino prende la parola, ringraziando dell'invito e precisando che la sua non sarà né una conferenza né una relazione, ma solo una serie di "riflessioni" sullo "status" dell'Università. Certo- conti-

nua l'Oratore- se il sistema universitario svolgesse tutti quei compiti che gli competono, avrebbe, solo con questo, svolto cultura di solidarietà: non solo per l'opera di insegnamento agli studenti, ma anche per l'opera di solidarietà verso tutti i colleghi preposti all'insegnamento stesso. In sostanza - Egli ha detto- una cultura della solidarietà si ottiene con la consapevolezza del dovere quotidiano che ci compete.

Ma non basta: è necessario riflettere su come la nostra società si colloca di fronte alla biomedicina, alle comunicazioni, alle riserve energetiche sostitutive, all'automazione. In Italia siamo stati estranei a tutte queste problematiche, mentre altri Paesi più avanzati li hanno esaminati e studiati a fondo e ora si trovano all'avanguardia nel mondo proiettato verso il terzo millennio. Con questo le riflessio-

ni del prof. Bertolino si spostano verso la scienza e il sapere che rappresentano il fondamentale compito dell'istituzione universitaria.

Passando poi all'Università di Torino, le cui gloriose tradizioni la collocano quale indiscusso polo della cultura non solo del Piemonte ma anche rispetto alle Università d'oltr'Alpi, il prof. Bertolino ha espresso l'opinione che oggi non è pensabile un solo polo universitario dato il notevole aumento della popolazione studentesca ed è quindi indispensabile pensare ad una vera esigenza di sedi integrate, anche a livello europeo, una vera e propria rete universitaria, lasciando a parte campanilismi non certo edificanti.

Riprendendo il tema principale della serata, l'Oratore afferma che la cultura della solidarietà è uno dei compiti istituzionali dell'Università, luogo tipico di formazione dei giovani, formazione che oggi non cessa con la laurea ma continua oltre nella vita. Con la mente rivolta all'Europa, è assolutamente necessario arrivare ad una serie di programmi di ricerca comune, ad una trasformazione del continente Europa in una unità più omogenea, alla creazione di quel tipo di cittadino europeo che renda possibile la solidarietà tra l'uomo della City e quello di piazza Castello a Torino. Il Prof. Bertolino insiste sulla necessità che ogni studente, per non sentirsi estraneo in Europa, diventi padrone di almeno due lingue parlate. In conclusione l'Oratore ha auspicato che il mondo universitario sappia vivere con coerenza i valori propri e che, oltre alla formazione di un uomo moderno ed europeo, svolga una vera promozione della solidarietà tra gli uomini di Paesi diversi.

a.g.

Al Lions Club Torino Valentino Futura

Un concerto per aprire il secondo decennio

Più forte del freddo e del vento che passavano quella sera a Torino, è stata la musica degli ottoni, i Giovani Ottoni di Torino, che hanno suonato nel cortile di Palazzo Verrua, in via Stampatori 4, unico esempio di bel Rinascimento a Torino con i suoi affreschi illuminati dai fari, le sue logge serene da cui ci si aspetta di veder affacciare dame e cavalieri evocati dai suoni di Handel e Bach eseguiti nella prima parte del programma. La bravura degli interpreti non fa rimpiangere il famoso gruppo lionese di dieci ottoni diretti da Louis Tuivron, che era accaduto di ascoltare più volte anni fa. La seconda parte, come ci ha illustrato Aldo Caramellino, trombone, di cui sono note bravura e competenza, è stata dedicata piuttosto a musiche moderne, fra cui, originale e inarrivabile il brano che mescola l'Alleluja di Handel a "When the saints go marching in".

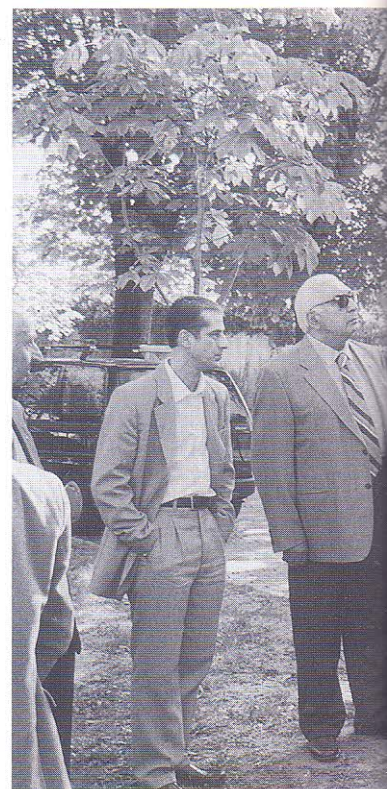
Come San Martino, abbiamo diviso fraternamente i mantelli con chi non li aveva, ma certamente era anche la musica a scaldarci in questa pazzia sera di fine estate. Numerose le socie presenti con la Presidente Caresio che ha provveduto a ben orchestrare la serata.

Oltre ad alcuni presidenti di altri Clubs, il Torino Reale, il Torino Sabauda, il Torino Stupinigi, il Torino Crimea, il Moncalieri Castello, il Rivoli Castello, al lions Paolo Berruti dell'associazione Amici dell'arte e dell'antiquariato, e alla Dr. Luciana Jona Vitale del-

l'ANDE, erano presenti numerosi ospiti delle socie. Era con noi, insieme alla signora Mimma, il Past Governatore Bartolomeo Lingua che ha rivolto una breve allocuzione ricordandoci i significati del Lionismo ed alcuni degli impegni assunti dal Distretto per l'anno in corso.

Elena Cappellano

Nessuno avrebbe presagito che pochi giorni dopo tutti e molti altri Lions si sarebbero ritrovati per piangere la tragica scomparsa della figlia della Presidente. A lei e famiglia le profonde condoglianze della redazione "Lions".



Il momento dell'inaugurazione del

Il Club di Domodossola ha

Ai ragazzi di

A fine agosto i soci del Domodossola si sono ritrovati per una gita culturale in Val Vigizzo, la bella vallata che tra prati e abetaie si spinge fino al confine elvetico. Meta: Craveggia, uno dei più interessanti e caratteristici paesi della vallata, dove, con la guida del Canonico don Roberto, hanno visitato il Duomo, dedicato ai Santi Giacomo e Cristoforo, edificato nella prima metà del XVIII secolo, il Battistero e l'Oratorio di Santa Marta che conserva pregevoli opere lignee e affreschi interessanti.

Dopo una salutare passeggiata fino ai 1300 mt. dell'Alpe Blitz, al ritorno in città i soci, guidati dal Presidente Zanaria, hanno incontrato,

Si è costituito il Gruppo Camperisti Lions: lo





Primo dei sette pannelli didattici offerti dal Club del Pinerolese

aperto l'anno offrendo un Melwin Jones

Cernobyl il saluto dei Lions

come da molti anni, i 65 ragazzi di Cernobyl che sono stati ospiti di altrettante famiglie domesi e in partenza per il rientro in Patria. A ciascuno di loro il Club ha donato un pacco contenente viveri non reperibili da portare alle loro famiglie.

Nel meeting di apertura del 24 settembre è stato poi definito il service dell'anno e che riguarda la scuola di Belle Arti "Rossetti-Valentini" di S. Maria Maggiore, in Val Vigezzo. Si tratta della preparazione di un Catalogo e di restauri che il Club sponsorizzerà durante l'anno.

Nello stesso meeting è stato conferito il Melwin Jones Fellow al socio Alessandro Bonacci per i meriti acquisiti dirigendo per sei anni i la-

vori di restauro delle Cappelle del Sacro Monte Calvario di Domodossola, l'importante service portato a termine tra il 1989 e il 1993 e che ha ridonato all'Ossola un bene di inestimabile valore culturale e religioso.

Sarà restaurato un quadro sacro

Al Novara Host varato il service dell'anno

Nel corso dell'assemblea di apertura del Lions Club Novara Host è stato varato il service dell'anno 1998-99 che riguarda il restauro di un quadro di Filippo Abbiati, il pittore milanese attivo

Pannelli didattici per gli edifici storici e nuovo giardino

Il Pinerolese all'opera per abbellire la città

Installati il 17 settembre a Pinerolo, i primi due (dei sette previsti nell'anno) pannelli didattico-culturali, in 4 lingue, bilingue, da collocare in punti significativi dell'area urbana e presso gli edifici storici, per fornire ai turisti e ai cittadini, informazioni storiche del luogo interessato: come era nel 1600 (con supporti fotografici) e posizione grafica ai nostri giorni. Descrizioni esaurienti in quattro lingue mentre i dettagli sono in italiano. La parte bassa è riservata ai loghi delle ditte che partecipano finanziariamente, in collaborazione con il Lions, alla iniziativa che mira ad arricchire l'immagine della città e a ricordare ai pinerolesi la sua millenaria storia. Il service prevede l'installazione, oltre i sette dell'anno sociale concluso, di altri cinque pannelli nell'anno lionistico in corso.

Nella stessa mattinata si è concluso un secondo service con l'inaugurazione, nel centro della città, di una ampia aiuola in degrado, che il Club ha voluto ripristinare con rifacimento del prato e messa in dimora di piante scelte collocate con particolare disposizione cromatica ad opera della Floricoltura Lusernese, alla quale il Club ha affidato l'incarico della risiste-

mazione e della manutenzione nel tempo. All'iniziativa hanno aderito anche i commercianti della zona, contribuendo finanziariamente alla iniziativa del Club.

Alle due cerimonie ha presenziato il Sindaco di Pinerolo con alcuni Assessori, il Vice Governatore, Augusto Serra, il Presidente del Pinerolese, Francesco Romano, il Presidente del Rotary e numerosi Lions. E' stato da tutti messo in evidenza come queste iniziative che hanno comportato la stretta collaborazione con l'Amministrazione della città e con la categoria dei commercianti, apra al Club la possibilità di altre importanti azioni a favore della città.

Un tuffo nella storia

Savona, il Papa e Napoleone

A Savona esistono due case in cui abitò o transitò Pio VII. Esiste una Madonna del Santuario incoronata dal suddetto Papa. Esistono due soci del Savona Host che sono gli attuali proprietari delle due case summenzionate.

Ce n'è quindi abbastanza per imbastire una bella e interessante serata fatta di storia e di aneddoti riferiti a quell'epoca (inizio '800). Se ne sono incaricati i due soci Angelo Frugoni (proprietario del palazzo dove Papa Pio VII soggiornò o meglio, fu tenuto prigioniero) e Mauro Vanara (proprietario della casa dove il Papa transitò per la "fuga", obbligata e programmata dai carcerieri).

Dopo una visita a Casa Frugoni (dove sono ancora conservate le vesti del Papa) i soci del Savona Host hanno ascoltato dai due oratori un interessantissimo racconto dei fatti risalenti al 1809.

Napoleone quando divenne Imperatore, e volle incamerare nel Regno d'Italia le terre dello Stato Pontificio. Purtroppo per l'Italia e la nostra storia, non ci riuscì per la solita opposizione all'unità della Penisola da parte del Papato (opposizione che durò dal 1300 fino al 1900...).

Comunque nel 1809, tanto per dimostrare chi comandava, annesse lo Stato Pontificio facendo prigioniero il Papa che fu trasferito a Savona.

Durante questi frangenti il Papa fece voto di incoronare la Madonna del Santuario di Savona se fosse riuscito a salvarsi. E quando Napoleone finì a Sant'Elena, Pio VII tornò a Savona e tenne fede al voto.

comunica il Club Genova Alta



Si è costituito il "Gruppo camperisti Lions MD 108-Italy" debitamente autorizzato dalla Sede Centrale di Oak Brook: lo comunica il Lions Club Genova alta che spiega che il Gruppo ha per scopo l'organizzazione di raduni e il potenziamento di ogni attività volta all'incremento e allo sviluppo del turismo itinerante, a contatto con la natura. Possono aderire al Gruppo tutti i Lions in regola con il proprio Club e in possesso di autocaravan o mezzi simili.

Attualmente hanno già aderito Lions di 34 Club di tutti i Distretti italiani (per i nostri Distretti hanno aderito soci del Cirié Doria, Torino Castello, Venaria Reale, Verbania, Chiavari Castello, Genova Alta, Finale Ligure, Loano, Pietra Ligure Host, Savona Torretta).

Presidente del Gruppo è stato eletto il Lions Paolo Mingozi, del Faenza Host, al quale possono essere inviate le richieste di iscrizione.

in Torino, Pavia e Bergamo nella seconda metà del secolo XVII, inizio del XVIII. Si tratta di un quadro di grandi dimensioni (mt.3.60 x 2.40) che faceva parte di un ciclo pittorico di 31 quadri che decoravano il vecchio Duomo romanico di Novara e che sono andati dispersi al momento dell'abbattimento del Duomo stesso.

Attualmente vi è la possibilità di scelta tra quattro opere del ciclo dedicato a S. Lorenzo al Pozzo, dipinti tra il 1680 e il 1692. I quadri si trovano attualmente in deposito presso la Sovrintendenza alle Belle Arti di Torino che darà tutte le indicazioni necessarie per il restauro.

Una volta restaurato il quadro stesso sarà destinato al Duomo di Novara e verrà solennemente consegnato (si spera per il maggio '99) nel corso di una apposita cerimonia, alla Curia Arcivescovile: una targa indicherà ai futuri visitatori lo sponsor che ha salvato il quadro.

Tamburini al Giaveno: la colpa è di chi dovrebbe vegliare

Gli irrimediabili danni alla Cappella del Guarini

Un affollato uditorio di soci, signore ed ospiti ha ascoltato, in un interessante meeting del Giaveno Valsangone, il prof. Luciano Tamburini, Presidente Fondatore del Club, che ha trattato il tema "Storia della Cappella della Sindone".

L'Oratore da grande esperto di storia piemontese, ha dapprima brevemente inquadrato il momento storico nel quale il piccolo villaggio di Torino, già caposaldo romano ai piedi delle Alpi, iniziò una nuova vita. Fu la scelta strategica di Emanuele Filiberto, che portò la capitale del Ducato, nel 1559, da Chambery a Torino e nel 1578 trasferì a Torino la Sindone, ambitissima testimonianza cristiana, allo scopo di abbreviare il viaggio del Cardinale Carlo Borromeo, che desiderava ardentemente vedere il "sacro lino". Dopo varie peregrinazioni e vicende, nel 1666, il Duca Carlo Emanuele II, affidò al modenese Guarino Guarini l'incarico di progettare una Cappella degna di custodire il prezioso "lenzuolo".

L'architetto mise in pratica innovazioni importanti dell'architettura barocca, ricavandone un capolavoro assoluto, collocato tra il Duomo e il Palazzo Reale.

L'incendio dell'11 aprile 1997 - ha proseguito Tamburini - ha provocato danni irreparabili e noi non vedremo mai più nella sua interezza il capolavoro del Guarini, perché è umanamente impossibile restaurare nella sua interezza l'opera stessa. Sono soprattutto le straordinarie decorazioni in preziosi marmi e altri materiali pregiati, eseguite sotto la guida diretta del Guarini, che sono irrimediabilmente perdute. Ritoveremo certo la "forma" ma mai più "lo spirito" che l'Artista profuse nel monumento. L'Oratore ha terminato facendosi interprete del rammarico di tutti gli ascoltatori e di tutti gli amanti del nostro Paese e dei suoi immensi tesori, per l'indifferenza e l'incuria di chi dovrebbe su di essi vegliare.

Valsesia: concerto per la "Prateria"

È stato dedicato alla musica classica la prima importante iniziativa di quest'anno sociale da parte del Lions Club Valsesia. Da anni il Club versa un sostanzioso contributo economico al Concorso Internazionale "Viotti-Valsesia", sezioni di pianoforte e canto lirico.

Quest'anno il Club, sotto la presidenza di Giampiero Perotto

Titalin, ha fatto di più e, in collaborazione con la Regione, la Provincia e il Comune di Novara e l'Associazione Musicale Valsesia, si è assunto il gravoso compito di programmare, organizzare e propagandare un grande concerto che il 18 settembre scorso, ha avuto luogo al Teatro Coccia di Novara. Con un arduo lavoro, interessando i Lions Club della Zona, le industrie, le banche, la popolazione, i Lions sono riusciti a ottenere un notevole successo di pubblico e di critica. Il ricavato della serata era destinato alla "Prateria" di Domodossola.

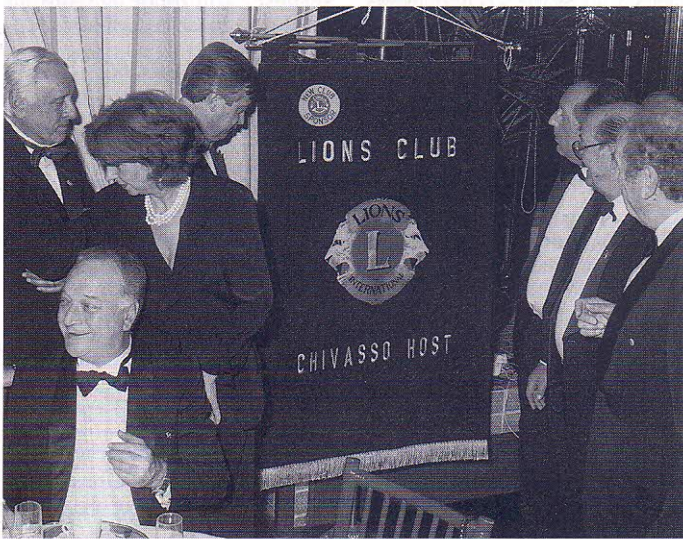
La sala del Coccia era gremita di pubblico, di Autorità cittadine e di numerosi Lions e Officer distrettuali: tutti hanno applaudito con calore gli interpreti, l'orchestra Filarmonica "Paul Costantinescu" di Ploesti (Romania), i Maestri concertatori, Ovidiu Balau e Ronaldo Rosa e i vincitori del Concorso Viotti Valsesia.



La notte del 13 aprile dov'erano coloro che dovevano vegliare sulla sicurezza di uno dei maggiori tesori d'arte della città di Torino?

Anche il Sindaco presente per la 29ª Charter del Club

Chivasso s'è guadagnato l'Host e un nuovo guidone



I Lions del Chivasso il 25 settembre hanno festeggiato la 29ª Charter del Club e contemporaneamente hanno inaugurato un fiammante guidone con la denominazione aggiunta di Host appena conquistata con la sponsorizzazione di un nuovo Club

Il 25 settembre a Villa Sassi, fra Ospiti ed Autorità erano in centocinquanta a festeggiare il 29° compleanno del Lions Club Chivasso. O, meglio del Lions Club Chivasso Host, nuova, prestigiosa denominazione del Club, guadagnata sul campo con la sponsorizzazione del neonato

Club Chivasso Duomo.

"Ho già avuto modo di sottolineare l'importanza della XXIX nostra Charter" - parla il Presidente Viano - "Oggi si chiude un ciclo di vita del nostro sodalizio e se ne apre un altro. Il 27 settembre 1969, 34 soci diedero vita al Lions Club Chivasso. Chi co-

me me era allora presente, potrà oggi cogliere la stessa atmosfera festosa e solenne, che aveva allora fatto da cornice alla consegna della Charter che vedete qui esposta".

A testimoniare che il cambiamento avveniva nel segno della più piena continuità, sono stati Mario Trappi, Past President anziano per carica ed Augusto Vaudetti, socio fondatore anziano, ad ammainare il vecchio gonfalone ed issare il nuovo "che andrà onorato" - sottolinea il Presidente - "con impegno sociale particolarmente intenso nella gestione di quel servizio civile, per il quale esiste e cresce la nostra Associazione".

Di fronte al Vice Governatore Judica Cordiglia, al Past Governatore Verna, ai numerosi Officers Distrettuali ed al Sindaco della Città, Roberto Viano ha illustrato quelli che saranno i motivi ispiratori della sua Presenza: un aiuto concreto agli anziani, la partecipazione con borse di studio al programma scambi giovanili, adesione convinta ed impegnata alle attività distrettuali ed internazionali, forte sostegno al Leo Club.

Un programma da cui emergono i segni di una ben radicata esperienza Lionistica.

Una interessante iniziativa del giovane Club Luserna-Torre Pellice

I lions intervengono di persona nell'opera di restauro dei Beni Artistici

Nell'ambito del programma di valorizzazione della Cappella di San Bernardino, nel Comune di Lusernetta, si inserisce l'interessante iniziativa del Lions Club Luserna S. Giovanni-Torre Pellice, recentemente costituito.

Il Club ha infatti predisposto gratuitamente (come service a favore dell'Amministrazione comunale di Lusernetta) un intervento di consulenza e di progettazione svolto da alcuni dei propri soci per fornire tutti gli elaborati necessari all'approvazione dei progetti da parte delle autorità competenti, all'appalto e alla direzione dei lavori, oltreché alla promozione della conoscenza della Cappella.

E' in corso di preparazione una

prima fase progettuale che prevede la realizzazione di alcune opere preliminari indispensabili per gli interventi di restauro all'interno dell'edificio. In particolare sono state predisposte le opere di deumidificazione esterna mediante la canalizzazione delle acque di scorrimento, il miglioramento della ventilazione e il risanamento delle pareti per impedire il progressivo aumento dell'umidità interna che vanificherebbe gli interventi di restauro sugli affreschi.

Nello spirito di questa iniziativa, naturalmente concordata con la Soprintendenza dei Beni Ambientali e Architettonici del Piemonte, si intendono privilegiare gli interventi finalizzati alla con-

servazione del bene artistico tramite opere forse meno appariscenti dei grandi restauri, per i quali spesso mancano i finanziamenti, ma sicuramente necessarie per una futura valorizzazione degli affreschi interni. Il Lions Club si riserva di intervenire successivamente, stimolando la collaborazione di cittadini ed Enti, nelle fasi di recupero delle decorazioni pittoriche attualmente nascoste da intonaci di epoche successive.

Ma di questo giovane Club dobbiamo anche segnalare le iniziative a favore dei giovani con un concerto di musica leggera intitolato "Il cuore dei ragazzi, i ragazzi nel cuore", per onorare la memoria del prof. Leonardo Sgobbi, insegnante di Luserna S. Giovanni, recentemente scomparso.

Il Club, sotto la presidenza Isnardi, ha anche costituito a Torre Pellice una Sezione staccata della Università della Terza Età di Pinerolo e, a favore dell'Ospedale Valdese di Torre Pellice, ha effettuato una raccolta fondi per l'acquisto di attrezzature.

Il mare ai monti: Maiorca ad Aosta

Il 24 Ottobre, alla presenza di oltre settanta tra soci, signore e ospiti, il Lions Club Aosta Host, ha dedicato il 2° meeting dell'anno lionistico 1998-99 alla conferenza del noto sub, più volte recordman di profondità in apnea con assetto costante e variabile Enzo Maiorca, che ha parlato sul tema "l'uomo e il mare".

E proprio singolare che, in una regione dove l'attività sportiva più naturale e preponderante è quella collegata con la montagna, l'Oratore sia riuscito ad "incantare" i convenuti parlando delle meravigliose sensazioni della natura da non sfidare e da non aggredire con scempi e deturpazioni: da qui gli accostamenti con chi va in montagna con la consapevolezza di rispettare la natura e sapendo di dover soffrire per poter ottenere altrettante sensazioni magiche, ricche di fascino infinito.

Dopo la presentazione è stato proiettato un documentario girato in occasione di uno degli ultimi records tentati dal sub siracusano e dalle sue due figlie Rossana e Patrizia. E seguita una vivace discussione con numerose domande poste all'Oratore che sempre risposto con puntualità e garbo ai quesiti di un pubblico attentissimo.

Francesco Bardone

L'impegno per il '99 del Bordighera - Capo Nero Host

All'insegna dell'arte e della cultura un programma di restauri e donazioni

Sotto la nuova presidenza di Rodolfo Berro (succeduto a Giorgio Cravaschino), i soci del Bordighera hanno confermato il loro impegno nel campo della cultura e dell'arte.

Nel quadro delle iniziative già portate a termine va ricordata la conferenza sul tema delle opere del pittore Pompeo Mariani, artista locale di rilevanza nazionale; il dono all'Accademia Riviera dei Fiori - G. Balbo di Bordighera del busto che riproduce la "Venere di Prassitele"; la sponsorizzazione del restauro di due pregevoli quadri del pittore Friedrich von Kleudgen ("Marina") e del pittore Hermann Nestel ("Il Vallone del Sasso").

Nel campo poi della stretta e fruttuosa collaborazione con il Museo Clarence Bicknel di Bordighera, il Club collaborerà al-

l'organizzazione del Convegno internazionale sul tema "Clarence Bicknel: la vita e le opere." Vita artistica e culturale della Riviera di Ponente e Costa Azzurra tra '800 e '900", che si terrà a Bordighera dal 30 ottobre al 1° novembre, sotto l'egida dell'Istituto Internazionale di Studi Liguri con la collaborazione dell'Università di Genova. Il convegno avrà per tema anche gli studi del Bicknel sulle incisioni rupresti del Monte Bego, la presenza degli intellettuali inglesi a Bordighera e sulla Riviera ligure e le conseguenti influenze di essi sulla architettura, sulla pittura e sulla letteratura.

E' prevista anche una gita domenicale al Museo delle Meraviglie di Tenda e alla mostra "Clarence Bicknel et la Vallée des Merveilles", colà allestita.

Il Torino Cittadella si interroga Che cosa mangeremo nel prossimo millennio?

A questa domanda, che potrebbe sembrare retorica, visto che gli uomini si sono sempre arrangiati nei millenni trascorsi, ha cercato di rispondere il prof. Augusto Marchesini su invito del Torino Cittadella.

L'Oratore ha cercato, con estrema semplicità, di presentare il problema dell'alimentazione a fronte di un continuo notevole incremento demografico nel mondo

(11 miliardi di persone da sfamare nel 2020?).

Purtroppo oggi non si pensa abbastanza al futuro alimentare e ci si accontenta di quello che serve nell'immediato. Il prof. Marchesini ha fatto l'esempio di alcuni tipi di pesca e del Canale Cavour che ha permesso l'esplosione della coltura del riso, ma ha anche portato ad un forte inquinamento, soprattutto di cromo, che il riso accumula nelle radici e nella granella. Anche l'acqua potabile, entro 10 anni, dovrà essere limitata nell'uso e forse si dovranno eliminare gli animali da pascolo per sfruttare al massimo i prati, mettendoli a coltivazione.

Per nostra fortuna l'Oratore ha però mitigato questi scenari catastrofici, ricordando che l'uomo negli ultimi 2000 anni ha superato carestie innumerevoli e che oggi, per prevenirle, si sostengono ricerche a tutto campo con l'uso di varie tecnologie. Per il futuro egli vede una agricoltura sempre più assistita con mutazioni delle piante, nuovi meccanismi di resistenza da indurre in esse, irrigazioni a goccia, anche per risparmiare acqua e agricoltura marina.

Il Chivasso Duomo inizia alla grande la sua attività

Nel mese di settembre nella verde cornice del Tennis Club "Il Poggio" di Castagneto Po, si è svolto il 1° Torneo di Tennis, organizzato dal Lions Club Chivasso Duomo, al suo primo anno di vita associativa. L'iniziativa ha raccolto moltissime adesioni e ha ottenuto un meritato successo, consentendo di raccogliere fondi da destinare all'Associazione "Sorriso" che a Chivasso si occupa dei ragazzi disabili. (nella foto: la Presidente del Club, Marisa Paggetto Castello, premia i vincitori)



Un'originale Mostra organizzata dal Club Imperia La Torre
nell'ambito della Rassegna delle "Vele d'Epoca"

Ma quant'erano belle le lattine d'olio illustrate



L'inaugurazione della mostra. Nella foto, con i Lions, il Sindaco, il Prefetto e il Questore di Imperia che si sono congratulati per l'iniziativa che ha richiesto un notevole impegno del Club

Il Lions Club Imperia La Torre ha organizzato una mostra di lattine d'olio illustrate, risalenti all'inizio del secolo, fino agli anni '50. L'esposizione ha riguardato i fogli litografati che costituivano il corpo metallico delle lattine ed è stata suddivisa in pannelli, raggruppati i vari temi figurativi: personaggi mitologici e celebri, avvenimenti storici, allegorie, paesaggi, figure femminili, bambini, araldica, vele d'epoca, animali, massime. Erano queste le illustrazioni che accompagnavano le esportazioni dell'olio della Riviera in tutti i Paesi del mondo, richiamando alla mente dei nostri connazionali all'estero il legame con la Patria lontana.

La manifestazione, inserita nel più ampio contesto della Rassegna biennale delle "Vele d'Epoca", ha riscosso ampio successo di critica e di pubblico.

L'iniziativa ha richiesto notevole impegno da parte di tutti i soci del Club, coinvolti sia dal punto di vista delle loro conoscenze professionali, sia nell'attività manuale realizzativa, che nella presenza giornaliera e serale per tutto il periodo della rassegna. Lo stand infatti è stato interamente progettato e realizzato dai Lions, che vi hanno dedicato circa 1000 ore di lavoro. Particolarmente apprezzata da tutti è stata la scenografia che si è ispirata alla struttura velica di un antico veliero.

Oltre lo scopo di far conoscere gli scopi della nostra Associazione, l'iniziativa aveva l'obiettivo di

raccogliere fondi per il service annuale del Club: l'acquisto di una apparecchiatura per dialisi da donare all'Ospedale di Imperia. Ai visitatori, oltre 5mila (tra i quali le massime Autorità civili e militari della Provincia), è stata consegnata una raccolta di cartoline, a tiratura limitata, rappresentanti le litografie più significative esposte ed inoltre ci si è avvalsi di un annullo postale, dedicato al tema della mostra, che oltre tutto per-

metterà al Club di partecipare per il secondo anno al Concorso nazionale per il miglior annullo postale, con la speranza di poter bissare il 1° premio conseguito l'anno passato.

Il risultato di questa attività è stato sicuramente positivo e il Club vuole ringraziare il sig. Piero Isnardi, titolare della società produttrice dell'omonimo olio, per la sensibilità dimostrata e l'aiuto dato.

I soci del Novi Ligure al Gran Paradiso

Come da tradizione, il Club di Novi Ligure ha aperto l'anno sociale con la gita di fine estate che quest'anno ha avuto come meta la Valle d'Aosta.

I partecipanti hanno trascorso una magnifica giornata visitando il Parco del Gran Paradiso con il giardino botanico "Paradisio" situato a 1750 mt. di altitudine e ricco di oltre mille specie botaniche.

Dopo il pranzo all'Hostellerie dell'Atelier con la tipica cucina locale, i soci hanno visitato il castello di Sarre dei Duchi di Savoia e i principali monumenti di Aosta, tra cui la Chiesa Collegiata di Sant'Orso, il chiostro e l'Arco di Augusto.

Il gruppo ha avuto un eccezionale accompagnatore nella persona di Sandro Boniface, capo dei "Trouver Valdotaine" che, oltre ad aver suonato magistralmente "l'accordeau" durante il pranzo, si è rivelato una ottima guida turistica.



Conferenza a Chieri

La terapia Di Bella: dubbi sull'efficacia

Al meeting del 3 novembre del Club di Chieri il Lion Antonio La Terra, oncologo internista dell'ospedale di Chieri e membro della Commissione Regionale di scienziati e medici di varie discipline ai quali spetta il non facile compito di valutare la terapia del prof. Di Bella ha esposto alcuni punti principali della sperimentazione che avrebbe dovuto svolgersi su due livelli; 600 casi sperimentali affidati alle università e 2.000 casi osservazionali di competenza degli ospedali, ma in realtà è stata diversa perché i casi trattati con il metodo Di Bella sono stati inferiori perché molti dei pazienti che si erano resi disponibili non avevano le caratteristiche per essere ammessi alla sperimentazione e anche perché alcuni che avevano dato l'adesione si erano ritirati.

Tutta la sperimentazione è seguita dalla magistratura mentre la risposta ufficiale è stata affidata agli specialisti che esamineranno le cartelle cliniche dei pazienti. La sospensione anticipata della sperimentazione su quattro dei dieci protocolli, ivi compreso quello dei malati terminali lascia pensare che l'esito potrebbe non essere favorevole.

Il dottor La Terra, precisando che ha molta stima per il prof. Di Bella, ha concluso la sua relazione con ottimismo perché nel campo della ricerca tumorale si stanno facendo passi giganteschi con l'apporto dei centri di ricerca di tutto il mondo, fra i quali quello di Candiolo, alla cui realizzazione i Lions hanno dato un notevole contributo.



Il PDG Ruggero Tacchini, che ha al suo fianco il rotariano Romano Motta e il Presidente dell'AGID, Roberto Caja, mostra l'assegno di 2 milioni raccolti per il campo da golf per i disabili

A Bergamo il campionato nazionale di Golf I golfisti Lions hanno vinto l'incontro con i rotariani

Insieme si costruisce. Con questo spirito le due Associazioni Rotary e Lions, nella loro espressione sportiva e golfista (rispettivamente AIRG e UILG), hanno dato vita il 2 ottobre scorso al 1° incontro nazionale di golf sul bellissimo campo del Golf Club di Bergamo. La manifestazione, organizzata dai Lions, ha riunito più di 100 giocatori di tutta Italia.

La formula di gioco prevedeva anche l'assegnazione di un prestigioso Challenge alla squadra con la miglior somma dei primi 10 scores.

L'ha spuntata la squadra Lions con 324 punti stableford, che ha così portato nella sede di Castelconturbia il challenge che sarà rimesso in palio nel 1999. Per quanto riguarda il risultato sportivo, meritano menzione in I categoria il rotariano Alberto Pomé che l'ha spuntata sul Lions Oscar Diozzi, mentre nel lordo si è imposto il Lions Emilio Songa. In II categoria vinceva il Lions Giuseppe Stefana.

Durante il meeting della sera prendevano la parola i Presidenti dell'AIRG, Romano Motta e del UILG, PDG Ruggero Tacchini, che hanno ribadito come al di là della comune passione per il golf, gli incontri hanno principalmente lo scopo di raccogliere fondi per opere di solidarietà: nel 1989 questa raccolta ha superato i 150 milioni di lire. Anche l'incontro di Bergamo ha avuto questo scopo e sono stati consegnati 2 milioni di lire all'Ass. Golfisti disabili in persona del Presidente Roberto Caja che ha illustrato gli scopi di questa Associazione fin'ora sostenuta dai Lions golfisti (con un contributo di 60 milioni nel 1998) e ha presentato il pro-

getto del primo campo da golf per disabili in fase di realizzazione a Milano.

Scout e Lions per gli orfani russi

Dal 13 al 27 settembre sono stati ospiti della Provincia di Genova, 12 bimbi dell'Orfanotrofio "Rossolimo" di Mosca. Nei primi giorni della permanenza sono stati ospitati in una struttura montana, inadeguata. Fortunatamente un gruppo di Scout di Genova, vista la precaria situazione dei

piccoli, ha messo a disposizione la loro casa di Cà du Pin a Sori. Il Lions Club Genova i Forti appreso di questa situazione, si è prontamente fatto carico di aiutare i piccoli ospiti con giocattoli e alimenti.

L'accompagnatore degli orfani ha spiegato e che in Russia, la situazione dei vari orfanotrofi è veramente critica. Alla partenza per il rientro i Lions hanno provveduto anche a dare loro dolci, leccornie ed indumenti di lana per loro e per gli amici rimasti a Mosca: le lacrime dei bambini nel lasciare Sori, resteranno impresse per sempre nel cuore dei presenti.

Sport e solidarietà a Genova

Singolare incontro di calcio femminile

Il calcio: croce e delizia degli italiani. Forse in questi periodi più croce che delizia, tra accuse varie di brogli, doping, ecc.

Ma in mezzo a questo baillame, i Lions sono capaci di proporre in

campo sportivo e particolarmente anche nel calcio, qualcosa di valido e sicuramente "pulito". Partendo dal principio che tutto può servire per realizzare il bene, le socie del Genova La Superba hanno

lanciato l'idea di un incontro calcistico tra "donne in carriera" e "donne poliziotte", come dire tra la "squadra "Sicurezza" e la squadra "Impegno sociale". Definire l'obiettivo non è stato un problema: raccogliere fondi per aiutare l'Associazione per la lotta al neuroblastoma infantile.

Dobbiamo dire che l'incontro tra i giocatori del gentil (ex?) sesso ha dimostrato che se i "professionisti" strapagati imparassero da loro come spirito agonistico, volontà, impegno.....

Tra le sedici calciatrici della squadra "Impegno sociale", tra titolari e panchina, abbiamo visto assessori e consiglieri regionali, provinciali e comunali. Quattordici le componenti della squadra della Polizia. L'incontro ha avuto ampia eco nei mass-media, il divertimento è stato assicurato e anche l'obiettivo è stato raggiunto senza difficoltà.



Un momento dell'incontro. Fra le atlete, Raffaella Della Bianca, consigliere comunale, figlia del Presidente del Genova La Superba

Appello ai soci del Distretto Ia/2 (e non solo)

Un service alla portata di tutti

Il Governatore Giorgio Grazzi ha più volte sottolineato che i problemi dei giovani in genere, e in particolare un'azione intesa a migliorare la conoscenza delle opportunità esistenti per il loro inserimento nel mondo del lavoro, avrebbero assunto un ruolo primario nel nostro impegno di quest'anno.

Nell'ambito di questo non trascurabile service, gradiremmo conoscere chi e quanti dei nostri soci sarebbero disposti, non ad assumere, ma semplicemente ad ospitare per qualche tempo, nelle sedi della loro attività, giovani diplomati o laureati, meritevoli, per orientarli nella scelta della via da imboccare nella ricerca di un posto di lavoro. Anche un semplice colloquio potrebbe risultare efficace.

Contiamo su un numero di "buoni Lions" che offrano ai giovani la loro esperienza e anticipiamo un grazie sentito anche a loro nome.

I Presidenti di Circonscrizione dell'Ia/2

A Santa Margherita il record della raccolta occhiali

La raccolta di montature per occhiali e di lenti iniziò a Santa Margherita parecchi anni fa, a conclusione di un service mirato allo screening di patologie dell'età scolare. Oggi il Club vanta un record con la consegna di oltre 1500 paia di occhiali e tante lenti: obiettivo il Guatemala, con la Missione dei Carmelitani di Arenzano.

Un service affidato a tutto il Club e concentrato sull'abilità professionale del socio Verdoia che ha ampliato la sua attività e chiesto e ottenuto la collaborazione anche del Club di Rapallo, con ottimi risultati.

Una Sfilata di moda organizzata dal Rivoli Castello

In pedana per aiutare "La Prateria"

Il 16 ottobre all'Hotel Turin ha avuto luogo una serata molto bene organizzata dal Lions Club Rivoli Castello finalizzata alla raccolta fondi per la Cooperativa La Prateria, service Distrettuale del 108-Ia/1.

L'iniziativa, che ha visto moda e solidarietà camminare a brac-

cetto per un fine altamente umanitario, è stata accolta con grande favore da un nutrito numero di Lions e di simpatizzanti - circa 160 i presenti - tra i quali abbiamo notato la Presidente della Circoscrizione "A" Anna Maria Baratta Rotti e gli Officers Mariuccia Leone Bocca del Comitato

Problemi degli Anziani e Gualtiero Roccati del Comitato Leadership e Marketing.

Dopo l'arrivo degli ospiti, ricevuti dalla Presidente del Rivoli Castello Giuliana Gioia, ed un aperitivo che ha permesso l'affiatamento tra i presenti, nei saloni del Turin si è svolta una sfilata di moda dello stilista milanese Vito Nacci. La nota "griffe" milanese di Via della Spiga ha presentato la sua nuova collezione di pellicceria prêt-à-porter e Alta Moda ispirata quest'anno allo stile anni Venti: una linea dalla silhouette filiforme e lunghi colli coperti da scialli che riesce ad abbinare a pelli pregiate con materiali futuribili in un interessante e riuscito gioco di contrasti e forme déco.

Alla sfilata molto applaudita è seguita la cena, al termine della quale il Lion Vincenzo Mangolini del Club di Omegna, Consigliere de "La Prateria", in rappresentanza del Presidente Ivan Guarducci, ha illustrato agli ospiti intervenuti le finalità, le strutture, i lavori che già vengono svolti dagli assistiti portatori di handicap, lo sviluppo che questa cooperativa, sorta da pochi anni per volere dei Lions del Distretto 108-Ia/1, ha raggiunto ed i programmi già previsti per il futuro.

Dopo le parole del Lion Mangolini, che sono state accolte da un fragoroso applauso da parte di tutti i presenti, la Presidente del Rivoli Castello Giuliana Gioia gli ha consegnato un assegno di 3 milioni di lire quale contributo del Club. La Presidente ha inoltre portato a conoscenza dell'uditorio che lo stilista Vito Nacci aveva donato una splendida stola quale gentile offerta per gli applausi ricevuti e per la riuscitissima serata. La stola è stata assegnata per sorteggio ad una gentile signora ospite.



Organizzata come ogni
**Una gran festa
insieme ai**

Organizzata e offerta, come di consuetudine da diversi anni, dal Lions Club di Cuneo, si è svolta il 15 ottobre la tradizionale "Giornata della Polentata" a favore dei disabili.

In una splendida giornata quasi primaverile, tra boschi e prati verdeggianti, sono arrivati in 160, accompagnati da famigliari e assistenti sociali, in auto e in pulmann, provenienti dai vari Centri della Provincia Granda: Cuneo



Il Club Superga per le famiglie dei bambini ricoverati

Anche Torino avrà una "casa d'accoglienza"

I Lions Club Torino Superga ha affrontato un ambizioso e umanitario progetto denominato "Piccolo Cosmo": un centro di accoglienza per i genitori dei bambini malati, provenienti da fuori città. Relatori di questo progetto i due soci del Club, Nino Gioffredi e Sergio Rosso, rispettivamente Presidente e Vicepresidente della "Società per gli asili notturni Umberto I", Ente Morale, fondato nel 1886. Come in altre città, anche a Torino vi sono Ospedali specializzati per la diagnosi e cura di malattie anche gravi di cui sono affetti i bambini. Purtroppo questi Ospedali specializzati risultano troppo spesso molto lontani dai luoghi di residenza delle famiglie dei piccoli ammalati, il che costituisce una grave difficoltà, un vero dramma che colpisce spesso famiglie prive di mezzi che non sanno come assistere i loro figli ancora in tenera età e sovente bisognosi di lunga degenza.

Altrove (vedi Villa Marina a Genova) il problema è stato affrontato e risolto, almeno in parte. A Torino nulla di concreto è stato fatto. La Società degli Asili Notturni, che già fornisce ai diseredati un asilo notturno, una mensa calda, un ambulatorio medico e un servizio di distribuzione di vestiario, con l'intervento delle Scuole Officine Serali e dell'Università Popolare, si accinge a ristrutturare uno stabile, in via Co-

smo, donato da un benefattore, che avrà, a lavori compiuti, 14 piccoli appartamenti dotati di servizi igienici, decorosi e accoglienti, che potranno contribuire a risolvere, sia pure in parte, il grave problema.

Il Presidente degli Asili, Sergio Rosso, ha illustrato il progetto e ha richiesto l'aiuto concreto dei Lions che hanno immediatamente risposto, facendone il loro service di quest'anno e cominciando con il destinare ad esso gli introiti della serata organizzata al Teatro Carignano in ricordo di Giovanni Arpino (di cui abbiamo già dato notizia).



Iniziativa dei Club genovesi La Superba e Le Caravelle

Moda per «Fight Autism»

Un amico giornalista faceva osservare che solo grazie all'intervento dei Lions, questa grave patologia è giunta all'attenzione del grande pubblico. Ma se è bene ed utile informare, altrettanto bene ed utile è adoperarsi per procurare i mezzi necessari ed indispensabili per la ricerca. Un aiuto, fatto di tanti piccoli aiuti, danno sostegno, in attesa che chi di dovere stanzi i fondi necessari.

E due Club femminili di Genova hanno avuto due idee paralle-

le: trasmettere il messaggio sul problema autismo, attraverso l'eleganza, lo stile, la bellezza, la moda. E così a distanza di pochi giorni l'uno dall'altro, il Club La Superba ha realizzato "Calda moda" nel salone di uno dei palazzi più rappresentativi del '600 genovese, proprietà e sede del Banco di Chiavari e della Riviera Ligure. Grande affluenza di pubblico per le pellicce di Rossella Carbone e i cashmere di Skarabell, i gioielli di Hobby Pipe e le scarpe di Bulgaro.

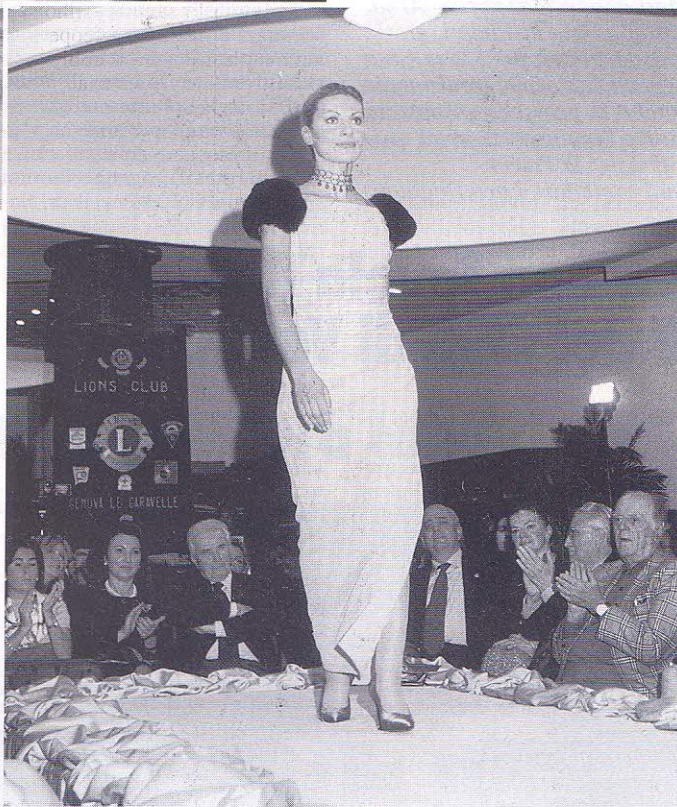
Il Club Le Caravelle, pochi giorni dopo, ha presentato ad oltre trecento persone "Haute couture e pret-à-porter autunno-inverno 98-99" presso la "Favola Mercedes Benz", un locale che è una vera favola, concesso dai Messina per questo scopo benefico. Hanno sfilato la Grimaldi Sartoria e Boutique, i gioielli di Aigiò e di Lucia Castagnone, le calzature di Ferrari, tra gli addobbi di Irma Fiori e l'appoggio di Elettronica Industriale ICEI. Che dire poi del Gruppo Pellegrini? Ha offerto il cocktail ma con tale abbondanza generosa da soddisfare l'esigenza di due serate dell'affollata mensa dei poveri a San Camillo a Piccapietra: un duplice merito, quindi.

Far conoscere, sensibilizzare il pubblico sui problemi dell'autismo, come da direttive MD, è un impegno; farlo conoscere con eleganza, attraverso l'eleganza, è delle "signore"!

La sfilata del "Genova Le Caravelle". In alto, la Presidente del Club, Ilca Bassi con il Presidente del Comitato Problemi dell'Autismo, Giuffra



Un momento della sfilata del Club "Genova La Superba" nei saloni del Banco di Chiavari



anno dal Club di Cuneo e una polentata disabili

città, Albese, Monregalese, Cebano, Valli cuneensi e perfino da Carmagnola.

Luogo di incontro tradizionale l'accogliente Ristorante "La Trota" di Festiona di Demonte, della famiglia Rosso, sempre disponibile. Sotto un bianco padiglione sono stati ospitati tutti i ragazzi e gli accompagnatori; una allegra orchestra ha allietato il pomeriggio.

A questa prima iniziativa a favore dei disabili, seguirà, alle prime nevi, la scuola sci di fondo di Festiona e poi, alla fine di febbraio, la tradizionale "settimana bianca", sempre a Festiona, che quest'anno sarà alla decima edizione. A questi appuntamenti era già rivolto il pensiero dei partecipanti al momento dell'arrivederci. Un gioioso arrivederci con mille ringraziamenti rivolti a Cesare Piccolo, attuale Presidente del Club e artefice principale di questa iniziativa, a sua moglie, Ornella, e a tutti i soci Lions e Leo che hanno contribuito al buon esito dell'iniziativa.

I ragazzi che, con i loro famigliari, hanno partecipato alla festa tradizionale d'autunno. A sinistra il gioioso pranzo a base di polenta accompagnata dalle musiche di un'allegria orchestra



In ricordo dei Caduti italiani a Rodi



In questa foto appare il Mausoleo eretto dal Comune di Rodi (Egeo) in memoria dei 16mila Caduti italiani delle varie Armi, che sacrificarono la loro vita. Il ricordo di questi Caduti, grazie alla costanza e alla passione di Luca Dogliani, del Lions Club Genova Portoria, è sempre stato l'oggetto dell'ormai tradizionale pellegrinaggio dei Lions, i quali anche la prossima primavera torneranno a Rodi per la benedizione e l'inaugurazione di questo imperituro ricordo di chi si sacrificò per la Patria.

(Per informazioni contattare Luca Dogliani)

A Verbania un tema di attualità

Integratori, stimolatori, doping nello sport: si può fare chiarezza?

Oltre il Doping" è il tema trattato in un interessante meeting del Lions Club di Verbania, relatore il dr. Lorenzo Somenzini, medico dietologo dell'équipe Enervit, che ha seguito da vicino numerosi grandi atleti di svariati sport. Egli si è soffermato in particolare sull'alimentazione, "base fondamentale, con le doti dell'atleta e con l'allenamento" per le grandi performance sportive.

Su tali basi si innestano gli "integratori", che non vanno confusi con le sostanze doping e che vanno somministrati sotto controllo e nei momenti in cui servono sia in allenamento sia in gara. Si tratta, per es., degli amminoacidi ramificati, importanti per sostenere lo sforzo muscolare, della creatina e altri integratori, ognuno con un suo specifico obiettivo. Il dr. So-

menzini ha aggiunto che purtroppo le pratiche illecite sono diffuse, e su tale aspetto ci si è soffermati nel dibattito che è seguito all'esposizione dell'Oratore.

È stata ulteriormente sottolineata la differenza fondamentale tra integratori e stimolatori, tra i quali corre la frontiera, non sempre lineare, con il doping vero e proprio. In sede di discussione il socio, prof. Tomaso Rodari, Presidente dell'Ordine dei Medici del VCO, ha denunciato crescenti segnalazioni da parte di genitori i cui figli frequentano le palestre della Provincia e che si vedono "spinti" ad acquistare prodotti venduti senza alcun controllo e senza informazioni preventive. Proprio l'approfondimento culturale del problema doping - è stato ribadito - ed una informazione corretta, attualmente mancanti, rappresentano l'unica via per rispondere alle diffuse esigenze di chiarezza necessarie per salvaguardare la salute dei giovani e la "pulizia" dello sport.

Guida di Moncalieri firmata Giugiaro

Il celebre designer Giorgetto Giugiaro firmerà la copertina di una nuova Guida storico-turistica di Moncalieri che verrà presentata, come strenna natalizia, dal Club Moncalieri Castello allo scopo di raccogliere fondi che consentano importanti interventi per la salvaguardia del patrimonio artistico e culturale della città.

t.l.

Una Mostra e una Tavola Rotonda per il XXV del Club di Valenza

Valenza città degli orafi e sede di un Club Lions le cui iniziative si susseguono, stimolano e danno risultati. Venticinque anni al servizio della città non sono pochi e i Lions hanno pensato di dare risalto a questa loro presenza con una Mostra retrospettiva e propositiva.

Di fronte al Duomo c'è una costruzione che chiamano "la piazzetta" e che ben si è prestata agli scopi del Club. La Mostra è stata ben articolata: al pian terreno era visibile il grande progetto al quale è attualmente finalizzato lo sforzo del Club: la casa protetta per disabili. E' stato anche coniato appositamente un medaglione che ricorda il XXV del Club e riproduce il progetto della "casa" e che serve a stimolare l'interesse della cittadinanza. La Mostra poi si snoda nei vari piani con interessanti documenti che ricordano i tanti service attuati dal Club: dalla ristampa degli "antichi Statuti", al restauro dell'organo Serassi del Duomo e del Mentasti della chiesa di S. Bernardino. Dalle mostre di arti figurative a quelle storiche (Napoleone a Marengo, uno sguardo dal Ponte) ai numerosi service in campo socio-assistenziale (Associazione Ariotti per lungodegenti e malati terminali, la Casa di riposo, l'Ospedale Mauriziano e tante altre).

"Un Club- una Città" è stata intitolata la Mostra ed è stata inaugurata dal Governatore Giorgio Grazi e dalle Autorità locali.

Otto giorni dopo, sempre alla "piazzetta" è stato, dal Club, organizzato un ampio dibattito su "As-

sistenza, volontariato, Istituzioni locali: quale futuro?" Moderatore Padre Tonino Lauro, hanno partecipato al dibattito il Sindaco di Valenza, dr. Tosetti; la dr.ssa Maria Emilia Roselli, Presidente dell'Ass. Ariotti; l'avv. Peppino Lunati, Lions, Presidente del Comitato Casa Protetta; Mario Manenti, Presidente dell'Ass. Valenza Anziani; Franco Cantamessa, Lions, già Sindaco e già Presidente della USL; il dr. Tirelli, Direttore del Consorzio

intercomunale servizi assistenziali.

Introdotta dal Presidente del Valenza, Walter Nano, la Tavola Rotonda è stata caratterizzata da un'analisi accurata dei bisogni e delle risposte, con un occhio particolare al "fare" più che alle vuote enunciazioni d'intenti e in questo campo i Lions hanno sempre mostrato la loro concretezza, tesa attualmente alla realizzazione della Casa protetta. Ci riusciranno certamente.



Il gemellaggio a tre fra il San Michele di Pagana, il Montecarlo e il Torino Crocetta Duca d'Aosta celebrato a Santa Margherita. Nella foto, il Governatore Grazi fra Ivaldi, presidente del San Michele e Giovanna Trisoglio, Presidente del Club torinese. Prima a sinistra, Jacquelino Cohen di Montecarlo

A San Benedetto del Tronto in un'atmosfera entusiasta approvati i programmi per il nuovo anno

La prima riunione del Multidistretto

I lavori presieduti dal Governatore Ferrari

Sotto il Faro di S. Benedetto del Tronto si è svolta Sabato 10 ottobre la prima riunione del Multidistretto Leo italiano, primo appuntamento "organizzativo" ufficiale che trova uniti tutti i 17 Distretti.

Sotto l'attenta guida del Lions DG Giampaolo Ferrari, Chairman Multidistrettuale, il Presidente Marco Sciuto ha condotto ineccepibilmente lo svolgimento dei Lavori, affrontando con sicurezza e determinazione anche i punti più impegnativi che l'Ordine del Giorno presentava. Il Consiglio, formato oltre che dal Presidente Sciuto e dal Vice Presidente Rossana Cirrincione, dai Presidenti dei singoli Distretti, ha terminato la discussione dei temi solamente a tarda serata, ma quello che ne è trasparso ai presenti è stata un'espressione di unione, entusiasmo verso i progetti di questo anno so-

ciale e risolutezza nelle posizioni da prendere; gli Officer poi hanno dimostrato, durante la loro presentazione ufficiale con la prima relazione al Consiglio, di riuscire a lavorare in simbiosi tra loro per poter perseguire con il miglior successo gli obiettivi prefissati.

C'è da ammettere, con un pizzico di orgoglio, che il Multidistretto è partito al meglio nel suo lavoro, confermando così l'ottima presidenza di Alessandro Riva nel passato anno sociale che ha abbozzato, con una certa precisione, le linee guida, linee che ora Marco sembra rimarcare.

Attraverso il Chairman Ferrari i Lions hanno dimostrato di credere nei Leo e nel lavoro che fanno, rinnovando la loro disposizione nell'appoggiarli con crescente convinzione, sostegno indiscutibile per poter operare nelle migliori condizioni.



La consegna del fuoristrada per la Protezione Civile di Gualdo Tadino, una delle località più colpite dal terremoto dello scorso anno. Nella foto, il Past Presidente Marco Sciuto con l'automezzo acquistato con i fondi raccolti dai Leos lo scorso anno

Il Multidistretto, che per statuto è definito come "struttura amministrativa", non si limita a promuovere gli Scopi e le Finalità del Programma Leo ma compie un lavoro in prima persona per raggiungere traguardi di solidarietà a caratura nazionale.

Non si può far passare inosservato il risultato raggiunto lo scorso anno per il Service Nazionale (Epidermolisi Bollosa Ereditaria) che ha superato il traguardo prefissatosi raggiungendo un successo quasi inaspettato; e non si può nascondere l'eccezionale traguardo conquistato portando un'iniziativa come il Libro Parlato di Verbania a proseguire con la propria struttura organizzativa dopo che per anni è stato il Tema Operativo Nazionale.

Dobbiamo tenere conto che questi due successi sono stati il frutto di un lavoro congiunto tra tutti i Distretti, e i propri Club, con il Multidistretto che si è fatto promotore e garante anche di iniziative nuove come la Giornata Nazionale dei Leo (in programma quest'anno il 13 Dicembre), che vede scendere in piazza tutti i Leo d'Italia lo stesso giorno per un unico Service, oppure come l'iniziativa del 21 Marzo in cui sono state vendute 6.000 margherite con un ricavato di quasi 38 milioni devoluti all'Associazione Bambini in Emergenza di Mino Damato.

L'11 ottobre, a termine del Primo Consiglio, il Multidistretto Leo 108 Italia si è fatto nuovamente attore di un avvenimento di notevole importanza donando, attraverso il Past Presidente Alessandro Riva e il Presidente Marco Sciuto (nella foto), una Jeep alla Protezione Civile di Gualdotadino, località particolarmente devastata dai terremoti che colpiscono lo scorso anno il Centro Italia, dando così testimonianza di una grande prova di solidarietà portata avanti da Alessandro Riva e da tutto il Consiglio del MD dello scorso Anno Sociale.

Alberto Berrino

Addetto Stampa del Multidistretto

Savona: festosa apertura con i Lions



Lo straordinario complesso rock formato dai Leos del Savona Torretta, protagonista della serata d'apertura d'anno a Savona. In primo piano il Chairman del Distretto Leo, Franco Zunino e il Delegato di Zona Rosario Tuvé. A destra, si microfoni i due presentatori, Alessandro e Giuditta.

Leo Club Savona Torretta ha avuto una idea brillante: aprire l'anno lionistico riunendo intorno a sé tutti i Club Lions della Zona (Savona Host, Savona Torretta, Spotorno-Noli-Bergeggi e Albisola Marina).

Una idea vincente perché si è dimostrato che non è necessario organizzare megamanifestazioni per raccogliere fondi (2milioni e

mezzo i fondi raccolti), una idea appagante perché ne è uscita una serata piena di armonia e gioia, tirata sino a tardi.

E i Leo ce l'hanno veramente messa tutta...giorni e giorni di prove per "costruire" un complesso musicale, intente sere per comporre questionari con domande a volte banali a volte "cattive" per mettere alla prova la nostra cultura, tutto

con spirito e allegria, ma anche con stile.

Pochi discorsi, una frugale ma ottima cena a base di pesce e poi via...con la musica.

Gli oltre 110 partecipanti hanno potuto apprezzare le qualità di Alessandro e Giuditta come presentatori e le elevate qualità

(segue a pag. 56)

(segue da pag. 55)

dell'improvvisato complesso con Michele alla chitarra elettrica, Massimo alla chitarra classica e come cantante, Alessio alla chitarra basso, Alessandro alla tastiera, Gigi alla batteria e poi il coro: Elisa (prima voce), Janette, Michela e Laura.

Ma "non solo musica" e molta parte della serata è stata riempita da una "aspra" competizione tra tutti i presenti per prevalere nei numerosi giochi e strani quiz.

Franco Zunino (Chairman distrettuale) e Paolo Olmo (Savona Host) hanno potuto dimostrare di avere la foto della moglie nel portafoglio, in puro stile anglosassone; Pierino Buscaglia, Massimo Torcello (Savona Torretta) con Eleonora Tuvé, Axel Ferrandini e Izzo Barberis (redattori del TIL) ci hanno allietato con "Che sarà"; Fanco Zunino e Rosario Tuvé hanno prevalso nella gara di cultura, mentre Massimo Torcello e la Presidente Distrettuale Leo Elisabetta Venezia si sono dimostrati bravissimi nell'indovinare i motivi musicali nascosti. Infine nella gara tra i Club ha prevalso sul filo di lana il Savona Host sul Savona Torretta e in quella tra i Presidenti di Club ha avuto la meglio Stefano Testa dell'Albisola.

Insomma una serata indimenticabile per tutti e che, come ex Leo, mi ha totalmete rapito portandomi indietro nel tempo....consapevole comunque che lo spirito di allora continua nei nostri successori.

Roberto Fresia

Prima riunione dei Leos dell'Alba - Langhe

Un forte impegno per moltiplicarsi

Il 14 settembre, nella prima riunione dell'Anno Sociale 1998/1999, sono state presentate le proposte di services di Club e di Distretto. Il programma prevede il coordinamento delle riunioni nel corso dell'Anno Sociale; una ricognizione dei problemi del Club, tra i quali emerge con forza la necessità di coinvolgere nuove persone, che possano in futuro permettere il ricambio generazionale.

Il 25 settembre ha avuto luogo la seconda riunione, durante la quale si è proceduto alla individuazione di alcuni services da realizzare entro la prima metà dell'Anno Sociale.

Si fa viva la volontà di estendere l'invito per l'inaugurazione del nuovo Anno Sociale anche al resto del Distretto Leo 108 Ia-3, nonché agli Officers distrettuali.

Sono state inoltre esaminate le proposte di alcuni nuovi ipotetici futuri soci Leo.



I Presidenti dei Clubs Savona Torretta, e Spotorno e il Presidente del Distretto Leo, rispettivamente Calamaro, Bedini e Venezia col Segretario del Torretta, Torcello e il Presidente dell'Albisola, Testa

Le Assemblee distrettuali dell'Ia/2 e dell'Ia/3

Nella Assemblea distrettuale tenuta a Sanremo, sono state approvate le proposte presentate dai Leo del Valenza Po, sia per quanto riguarda il service distrettuale per l'anno in corso e riguar-

dante il "Progetto Adua", sia per quanto riguarda il Tema Operativo, consistente nella emissione di un bando di concorso diretto alle scuole medie e superiori, per illustrare il tema "Amici in terre lontane". I migliori elaborati grafici saranno usati per stampare una serie di biglietti di auguri natalizi da mettere in vendita e il cui ricavato sarà devoluto al service distrettuale.

La nuova Presidente del Distretto Leo Ia 3, Elisabetta Venezia, del Leo Club di Asti, si è buttata a capofitto nel suo nuovo incarico e per prima cosa ha rivolto un appello a tutti i Lions Member in carica, perché, attraverso gli Advisor, che quanto prima saranno da lei riuniti, con la collaborazione di Franco Zunino, essi siano di aiuto ai Leo per farli crescere, per suggerire service, per continuare a credere nell'entusiasmo giovanile dei Leo.

Torna in Vallée la Distrettuale Neve

Grande impegno dei Leo della Vallée per organizzare una delle gare del GOLFLEO che si è svolta al Golf Club Courmayeur e Grandes Jorasses il 30 agosto, mentre nel mese successivo i Leo hanno attivamente partecipato alla "Operazione Beniamino" del

WWF, volta ad estendere le aree boschive protette, senza dimenticare l'impegno per organizzare la Distrettuale della neve che già negli scorsi anni ha riscontrato un grande successo.

A Carmagnola "arance della salute" a favore dell'AICR

Leo di Carmagnola sono già impegnatissimi per organizzare la Riunione Distrettuale del prossimo novembre: compito non indifferente, dato che essa è stata programmata nella città di Fossano. Nonostante questo impegno, sono state messe le basi anche per diversi service del Club: un'offerta di addobbi per l'Albero di Natale a favore della Associazione per la ricerca sul cancro; un service dal titolo "le arance della salute", a favore dell'A.I.R.C.; uno spettacolo teatrale il cui ricavato permetterà di offrire una settimana sulla neve ai giovani handicappati di Carmagnola.

CONCERTO GOSPEL

Il 16 dicembre, al Teatro Colosseo di Torino promosso a favore dell'UGI dai Clubs Torino Cittadella, Solferino, Stupinigi, La Mole, Torino e Moncalieri

I Leo di Vercelli per la città

Ad opera dei Leo di Vercelli, un cartello didattico, in due lingue, è stato consegnato all'Amministrazione cittadina, per essere posto davanti alla Basilica di Sant'Andrea. Il cartello spiega, in italiano ed inglese, tutte le caratteristiche del più prestigioso e noto monumento architettonico di Vercelli.

I Leo inoltre hanno iniziato l'anno lionistico con una raccolta fondi che è stata destinata a "Emergency", il Tema Operativo Nazionale.

BIBLIOTECA LIONS

a cura di Umberto Rodda

Il cuore dell'antico convento

La descrizione di fatti reali può anche diventare fiaba se il racconto sfuma nei sentimenti, non come espressione romantica ma come significato etico di un modo di vivere, perché la rappresentazione di vicende e di episodi trascorsi vengono quasi sommersi dal significato espresso nell'animo e negli intendimenti di coloro che li hanno vissuti.

Inoltre quando superano il concetto di azione doverosa per attingere ai valori della solidarietà, l'attività svolta nell'esercizio di una professione, qualunque sia, diventa una missione fondata sul rapporto tra competenza e amore verso il prossimo.

Dal titolo del volume pubblicato nel 1995, "Il cuore dell'antico convento", è già possibile intuire la profonda umanità del suo Autore, il Lions Aris d'Anelli, il quale, valente medico ed accattivante scrittore, ha pubblicato, oltre a numerosi saggi scientifici ed articoli di storia, nel 1994 il libro

"L'uomo che parlava con i fili" e nel 1997 "Un ospedale, una città", che può essere considerato il completamento dell'opera qui recensita, tutti per i tipi dell'Editrice "Platano" di Asti.

L'antico convento è l'Ospedale di Asti che conserva l'attuale sede dal 1810, quando il Monastero dei Canonici Lateranensi fu ceduto alla municipalità cittadina.

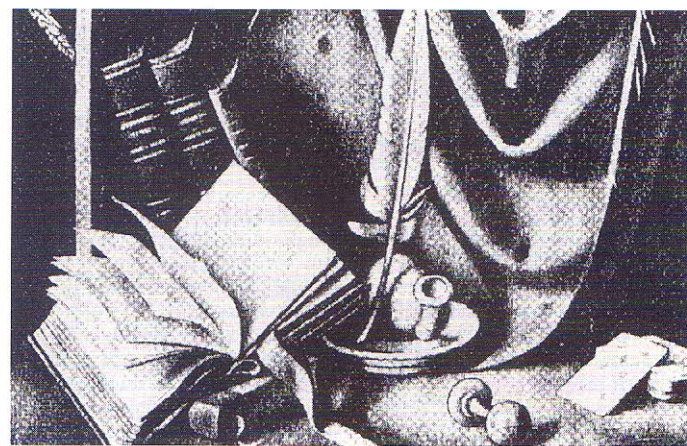
E' un libro autobiografico che, dalle prime esperienze del 1948, ancora studente in un ospedale di Torino, laureatosi poi ventiquattrenne il 10 luglio 1949, delinea con prosa agile e delicata sia numerosi episodi di vita ospedaliera, sia figure di persone, suore, medici e infermieri, impiegati nella cura ed assistenza di ammalati, in quello stesso ospedale in cui l'Autore ha ricoperto per ventitré anni il ruolo di Primario di Cardiologia.

L'antico Ospedale di Asti è diventato, da luogo di raccoglimento e di preghiera, il cuore della città, perché in esso transita e pur-

troppo anche si ferma, la sofferenza, la speranza, la lotta oppure l'abbandono di se stessi.

Le pagine scorrono lievemente, ma ciò non significa con leggerezza. Aris d'Anelli è un Autore che descrivendo fatti reali ed esaltandone gli aspetti umani, dimostra un particolare equilibrio interiore, i cui giudizi umani sulle persone inducono a considerare il rapporto con il prossimo illuminato dalla fede nella bontà di fondo dell'animo umano.

E' originale e significativo che titoli di film celebri sono stati usati come sottotitoli dei capitoli, per ricordare - ha scritto l'Autore - il cen-



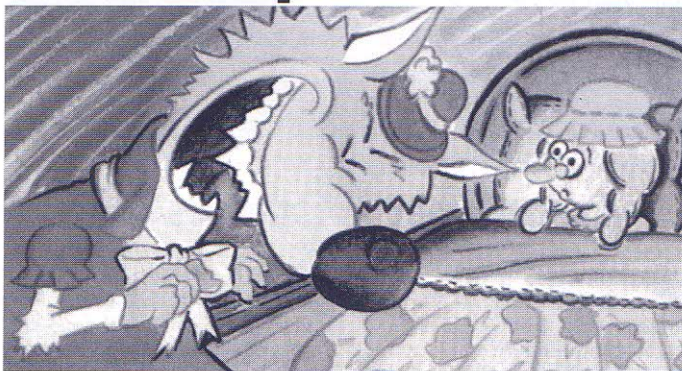
tenario del cinematografo, ottenendo inoltre l'effetto di delineare un rapporto, forse di analogia, tra le vicende contenute nel capitolo stesso e quelle esposte nella pellicola.

E' un libro che soffermandosi sul pulsare della vita ospedaliera, sui progressi della scienza medica e su figure umane salienti, arricchisce il lettore.

Per il Lions Aris d'Anelli non è possibile conclusione migliore delle parole che ha scritto nel primo capitolo: essere medico non significa, del resto, esercitare una professione, un mestiere, un'arte, se volete, ma significa un modo di vivere. Significa un modo di essere.

Aris d'Anelli
IL CUORE
DELL'ANTICO CONVENTO
ed. Quaderno del Platano
Asti - 1995

Chi ha paura del lupo cattivo?



La società civile, quella che oggi viene denominata civiltà dei consumi, ha migliorato il benessere generale ed ha fatto crescere i bisogni, per cui cose ritenute voluttuarie nei tempi passati sono oggi diventate corollario indispensabile nella vita di tutti i giorni.

Purtroppo l'aumento generalizzato, o quasi, degli agi nei paesi a maggiore sviluppo industriale, cioè nelle aree genericamente definite di cultura occidentale, alle quali ora è possibile aggiungere alcuni paesi dell'estremo oriente anche se fondati su culture diver-

se, ha generato nuovi problemi, nel senso che si potrebbe dire che "i bisogni" sono cresciuti unitamente a fenomeni di delinquenza, i quali mettono a repentaglio con assillante frequenza la sicurezza delle persone e delle cose.

La civiltà ha favorito il formarsi di una delinquenza specializzata, tipica degli agglomerati urbani che si avvale di sistemi diversi da quelli in uso nei tempi passati.

Poiché il più alto numero di vittime si trova tra le fasce più deboli della cittadinanza sono diventate necessarie delle misure di

prevenzione, le quali generalmente consistono in notizie ed informazioni sui sistemi usati dai delinquenti contro la sicurezza delle persone e delle cose.

Il fascicolo "Chi ha paura del lupo cattivo? Come difendersi da truffatori e malintenzionati", stampato a cura del Lions Club Fossano e Provincia Granda, svolge questa importante funzione di prevenzione sociale.

I particolari della lunghezza, contenuta in quattordici pagine, delle dimensioni dei caratteri per una comoda lettura e della prosa scorrevole di facile comprensione per tutti, rendono la pubblicazione un efficace strumento perché l'individuo possa meglio difendersi dalle insidie di truffatori e malintenzionati.

Sono elencati i sistemi truffaldini più in uso come l'esibizione di un falso obbligo o di un falso bollettino che richieda il pagamento di una somma, oppure l'inganno in merito alla validità di banconote o valori, oltre ai raggi che richiedono una controprestazione da parte della persona soggetta al reato.

Non mancano le indicazioni relative ai più frequenti tentativi di furti, fra i quali uno dei più frequenti è la scusa di aver rotto l'auto per cui è indispensabile telefonare dall'apparecchio di casa.

L'ignoto autore così prosegue: "Mentre la vittima viene distratta un complice entra nell'abitazione e ruba valori e denaro".

L'utilità del fascicolo è completata dal fatto che ad ogni esempio di reato seguono i suggerimenti per evitarlo.

La massima di "non fare entrare sconosciuti in casa" è più volte ripetuta nel corso delle pagine trattandosi di un'eventualità frequente per furti e aggressioni.

L'ultima pagina riporta i numeri di telefono utili.

E' un manuale che si presenta con una simpatica veste tipografica, efficace e utile a tutti.

"Chi ha paura del lupo cattivo?"
Come difendersi da truffatori
e malintenzionati
A cura del Lions Club Fossano
e provincia Granda

I diritti dell'uomo e la tutela dei minori

Il sistema del potere è violento verso i bambini, tratta i figli dei ricchi come tratta il denaro, quelli dei poveri come rifiuti, e quanto ai bambini del ceto medio, li tiene legati ad un televisore".

Questa dichiarazione di uno scrittore uruguayano, impegnato nella difesa dei diritti dell'uomo, ci è comunicata dal Lion Bernardino Palumbo autore dell'introduzione al quaderno n° 46 del Centro studi del Distretto 108L.

Il fascicolo riporta alcune delle relazioni presentate nel convegno, organizzato dal Distretto 108L in collaborazione con l'AIGA (Associazione italiana giovani avvocati) e con la FIDH (Fédération Internationale des ligues des droits de l'homme), che si è svolta a Latina nel febbraio di quest'anno sul tema "I diritti dell'uomo e la tutela dei minori".

Le relazioni sono sette, seguite dal testo della Convenzione sui diritti del fanciullo, promulgata a New York nel novembre 1989 e diventata legge dello Stato italiano il 27 maggio 1991.

I testi seguono una progressione razionale. Il delegato Onu, dott.ssa Katia Miranda, sottolinea che l'assemblea generale delle Nazioni Unite ha adottato all'unanimità la ricordata convenzione internazionale, che oggi è ratificata da 191 Stati fra i quali mancano, non so per quale motivo, soltanto la Somalia e gli Stati Uniti.

Essa stabilisce che ogni bambino ha diritto alla vita, che i governi debbono fare di tutto per assicurarne la sopravvivenza e lo sviluppo, inoltre ha diritto al nome ed alla nazionalità sino dalla nascita e le istituzioni debbono considerare l'interesse del minore prioritario su ogni altro.

Sembrano, ed in effetti lo sono, cose minime ma purtroppo le cronache, in verità abbastanza scarse su questi temi, informano su quanta e quale sia la distanza da questi principi di molte realtà, talvolta allucinanti, sparse in tutti i continenti.

L'analisi del dott. Tommaso Figliuzzi, Presidente della sezione minorile della Corte d'Appello di Roma, si sofferma sulle cause che introducono molti fanciulli nel mondo della criminalità.

"Da qui a poco - scrive - sarà istituito il tribunale della famiglia anche presso la Corte d'Appello e, quindi, anche se il minore commette un reato con il concorso di un maggiorenne, la sua posizione sarà stralciata dal procedimento penale che riguarda il maggiorenne e sarà giudicato dal Tribunale dei minori".

Ma questa normativa non può

supplire alla mancanza di una famiglia o all'ambiente inidoneo in cui vivono il bambino e l'adolescente. A monte esistono problemi di educazione, di cultura, di esempi devianti, di situazioni scabrose e violente, troppe volte tenute nascoste dall'omertà o dall'ignoranza, alle quali non è facile porre rimedio in tempo utile, per cui il dott. Figliuzzi così conclude: "Vi confesso la mia frustrazione allorché non potendo affidare un minore sono costretto a mantenerlo in carcere perché è il male minore per lui".

Il tema è analizzato sia sotto il profilo della consulenza psicologica dalla dott.ssa Maria Rosetta Spina, sia nelle procedure di separazione e divorzio dei genitori dal P.G.D. Bruno Ferraro.

Le problematiche assumono dimensioni non consuete, se rapportate ai fenomeni di massiccia emigrazione dalle aree più arretrate verso quelle più progredite, perché alle precedenti carenze si

aggiungono fenomeni d'intolleranza e di razzismo, anche se oggi questa parola è talvolta usata in modo improprio.

Quando l'umanità sarà liberata dal bisogno le attuali considerazioni riguarderanno realtà più limitate e lo sforzo di un miglioramento educativo deve andare di pari passo con l'affrancamento dalle necessità più elementari.



La villa della famiglia Cavour a Santena, ora trasformata in museo

Appunti per i visitatori dei luoghi Cavouriani

Giovanissimo il Club, e già un'iniziativa che ne porta il nome proprio là dov'è più difficile far comprendere quali scopi muovono i Lions nella loro attività. Il Club è il Poirino Santena, nato nel 1996 da una costola del Chieri, mentre l'iniziativa ha permesso la pubblicazione di una sintetica biografia di Camillo Cavour nella veste e nelle dimensioni richieste dall'Associazione Amici della Fondazione Cavour di Santena.

Si dirà giustamente che di biografie del grande Tessitore ne esistono già moltissime e anche di grande valore storico, ma i volontari dell'Associazione che prestano servizio per accompagnare nelle sale e nel parco i visitatori

della Villa Cavour non erano finora in grado di soddisfare le richieste di una pubblicazione che fermasse sulla carta le immagini essenziali e le spiegazioni che essi fornivano in quelle occasioni.

Di qui la decisione degli stessi volontari di cimentarsi in questa storia della vita e della famiglia del grande statista, per una "passeggiata serena e veloce sul prato della storia al fine di ravvivare la memoria di un personaggio cui noi italiani dobbiamo gratitudine" come vien detto dagli autori. I quali sono in totale 11, tutti o quasi giovanissimi, che hanno operato sotto la guida di un esperto che ha ben saputo dirigerli per contemperare le esigenze dei frettolosi fruitori e quelle di una cor-

retta esposizione storica, senza cadere nell'agiografia.

Il volumetto di 80 pagine con illustrazioni a colori e in bianco e nero, è più che degno dello scopo per il quale appare ed è portatore dei messaggi dell'Associazione Amici della Fondazione Cavour e dei Lions che, oltre alle vicende ricordate, parlano anch'essi ai lettori di principi oggi troppo spesso dimenticati.

*I giovani "Amici della Fondazione Cavour" presentano
LA VITA, LA FAMIGLIA,
IL TEMPO
DI CAMILLO BENSO
DI CAVOUR
A cura del Lions Club Poirino
Santena, Aprile 1998*

"Lettere d'amore"

Il Lions Club Torino Reale con le Associazioni "Università della terza età", "Esprimersi", "Green Club" e il Leo Club Torino Reale, bandisce il VI Concorso

"Lettere d'amore 1999"

dedicato all'indimenticabile Lions Guida Terzo De Santis.

Sono previste le seguenti sezioni:

1. Poesia singola inedita in lingua italiana
2. Poesia singola inedita in dialetto
3. Racconto, novella, fiaba in lingua italiana

Il tema delle opere dovrà riguardare "l'amore" in tutte le sue eccezioni.

Le opere dovranno essere inviate entro il 30 dicembre 1998 alla Segreteria Lions Club Torino Reale c/o Lions Mino Merlo, corso Peschiera 219, Torino (tel 011332231- 0336799067). Allo stesso potrà essere richiesto, dagli interessati, il bando completo, per le ulteriori dettagliate informazioni.

I tre Distretti 108-la



Sabato 27 Marzo 1999

APPUNTAMENTO A CANNES

**per il ritorno di gemellaggio dei Distretti 108-la
con il Distretto 103-CC (Costa Azzurra Corsica)**

